

L'evento a Trieste



LA GIORNATA

Oltre due ore di confronti

A sinistra e a destra, due immagini della giornata di lavori al Molo VII per la presentazione di RoboGo. Sopra, sul palco, Edoardo Rixi - viceministro delle infrastrutture e dei trasporti - e Antonio Gurrieri - commissario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale (Trieste e Monfalcone).
Fotoservizio Massimo Silvano



L'impegno di Rixi sul Porto «Entro dieci giorni la nomina» Un assist a Gurrieri presidente

Alla presentazione di RoboGo il viceministro critica le Camere: «Non si può non scegliere»
Poi, al fianco del commissario: «Persona di valore, spero chiarisca presto con la Procura»

Valeria Pace

«Siamo alla fine di questa tiritera». È lapidario il viceministro con delega ai Porti Edoardo Rixi sullo stallo che interessa le nomine al vertice di tutti i porti d'Italia ad eccezione di Genova. «Non ho intenzione di andare in vacanza lasciando i Porti italiani in questa situazione. Nei prossimi dieci giorni mi auguro che il problema si risolva o in una maniera o in un'altra». Una maniera è che lo stallo tutto politico di pesi e contrappesi da manuale Cencelli sul dossier complessivo delle nomine si scioglia e che le Commissioni parlamentari competenti si esprimano. Un'altra è che si proceda per decreto ministeriale. Insomma, entro breve, anche Trieste e Venezia dovrebbero avere un presidente.

La notizia è emersa nel suo dialogo con il direttore dei quotidiani del gruppo Nem Luca Ubaldeschi a Trieste, all'evento di presentazione di RoboGo, il robot supertecnologico

dell'impresa Taverna (gruppo Icop) per la manutenzione delle infrastrutture portuali.

Rixi ricorda che «il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante per il governo, potremmo procedere anche senza», come a dire che è solo per cortesia istituzionale che «finora abbiamo proceduto senza pestare i piedi a nessuno», ma poi aggiunge: «Noi non vogliamo imporre nomi, ma qualcuno si deve prendere la responsabilità di una scelta, la non scelta è la situazione peggiore». Infatti Rixi ricorda anche che «il voto delle Camere per legge dovrebbe arrivare entro 30 giorni», cosa che non è successa, e che le Commissioni dovrebbero «esprimere un giudizio singolarmente su ciascun presidente, non sul complesso di tutti i presidenti», cosa che invece si sta verificando. Insomma, quella di Rixi è una bacchettata al comportamento delle Commissioni parlamentari che addita come il «problema». «Per noi è un valo-

re avere una condivisione con il Parlamento» ma «non è possibile che le Camere non si esprimano», aggiunge. E per Rixi il non avere un presidente non inficia direttamente l'operatività giornaliera degli scali che «sono presidiati» - ricorda infatti di aver proceduto a dare ai nomi in pectore in diversi porti la carica di commissario straordinario - ma crea incertezza negli operatori che non sanno chi sarà il loro interlocutore in futuro. «Sono qui oggi anche per rassicurare gli operatori, che non saranno lasciati soli», afferma poi a margine, parlando con i giornalisti.

Alla domanda sul nome del presidente del porto, se cioè sarà confermata l'indicazione di Antonio Gurrieri - il commissario straordinario nominato per dare operatività alla scelta ministeriale in attesa che si sciogliesse il nodo nomine nazionale - Rixi lascia intendere che la sua linea è invariata. Gurrieri, dice, è «una persona di valore».

Gurrieri è indagato per riciclaggio, per attività non legate al suo ruolo nel Porto. Il fatto stesso che il viceministro scelga di comparire a un evento pubblico assieme a lui - questa è la sua prima uscita pubblica da quando sono emerse le indagini - ha una rilevanza. Sul palco e poi anche a margine, parlando con i giornalisti, Rixi esprime un auspicio che Gurrieri possa «chiarire tutto quanto prima con la Procura; attenzione la situazione, mi auguro ci sia rapidità».

Gurrieri stesso affronta il tema dell'inchiesta che l'ha coinvolto, evita di intrattenersi con i giornalisti prima e dopo l'evento ma risponde a una domanda diretta sul tema sul palcoscenico. Il leitmotiv anche qui è quello della rapidità: «Cercherò di accelerare ogni tipo di sistema di chiarimento possibile con la giustizia. Mi auguro che presto ci sia un'archiviazione della pratica», poi aggiunge: «Questo luglio compio 30 anni continuativi di la-

«Non ho intenzione di andare in vacanza lasciando gli scali in questa situazione»
Senza voto, avanti con un decreto

L'attuale numero uno dell'Authority sull'indagine per riciclaggio:
«Voglio risolvere tutto rapidamente»

La ricetta per il futuro dell'esponente di governo in chiave competitività:
«coordinare»
e «digitalizzare»

voro nel porto di Trieste che ho portato avanti con impegno e soddisfazione per quello che faccio. Sono rimasto sorpreso dall'indagine perché è come se qualcuno mi avesse messo addosso un vestito fatto da un sarto sbagliato».

L'intervista sul palco tocca anche altri temi. Rixi infatti illustra la priorità per i porti italiani, le parole d'ordine per diventare più competitivi anche in tema di corridoio Imec e Piano Mattei sono «coordinare» e «digitalizzare». L'obiettivo è «uniformare le procedure nei porti, con piani regolatori omogenei sul territorio nazionale» per facilitare il lavoro agli investitori esteri. Ma anche sul piano digitale occorre una marcia in più «non solo sull'automazione, ma anche nella gestione dei dati» con «un sistema informatico integrato che consenta di vedere dov'è la merce, dove transita e in quale porto conviene che si diriga». Gurrieri dal canto suo parla degli ultimi dati positivi dello scalo e prevede che la fine dell'alleanza commerciale Msc-Maersk che aveva determinato un crollo a maggio per i container, alla fine dell'anno inciderà solo per un -10/15% dato che Msc rimodulerà in autunno il layout dei container.

Intanto arriva il commento della deputata dem Debora Serracchiani: «Ormai sembra tutto normale ma la realtà è sotto gli occhi di tutti ed è sconvolgente. Dopo oltre quattrocento giorni dalle dimissioni di D'Agostino la destra non è riuscita o non ha voluto nominare un presidente dell'Autorità portuale di Trieste. Hanno una grande responsabilità e devono rispondere davanti a operatori e cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento a Trieste



La comunità portuale: «Parole incoraggianti Stabilità per investire»

Gli operatori sperano in una svolta, che porti avanti anche i progetti sull'Imec Vittorio Petrucco sul robot: «Una macchina più complicata di quanto si vede»

Giorgia Pacino

Parole che fanno ben sperare. La previsione del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi su una risoluzione dello stallo sulle nomine ai vertici dei porti italiani prima della pausa estiva è stata accolta con un sospiro di sollievo dalla comunità portuale triestina, riunita ieri sera al Molo VII per la presentazione dell'innovativo RoboGO, la tecnologia per la manutenzione dell'infrastruttura portuale firmata Icop.

Dopo mesi di attesa, l'arrivo in città del viceministro ha raccolto nel tendone allestito all'interno del porto alcune tra le figure di maggior peso dello scalo triestino: Adriafer, Dfds, Hhla, Tmt, Ocean, Parisi Group i nomi che comparivano scorrendo l'elenco degli ospiti registrati. Tutti ansiosi non solo di vedere il nuovo sistema robotico avanzato, battezzato ieri con il nome di Irene (in attesa dell'arrivo, tra pochi giorni, del robot gemello Paola), ma anche di ricevere rassicurazioni da viceministro e commissario su una positiva – e soprattutto tempestiva – risoluzione dello stallo con la nomina di Antonio Gurrieri a presidente dell'Adsp.

Ecco allora che, dopo le dichiarazioni del viceministro, si cominciano a fare i conti. La pausa estiva inizia l'8 di agosto: al massimo entro 15 giorni si potrebbe arrivare quindi all'ufficialità della nomina e interrompere un periodo che, con il commissariamento e l'assenza di una figura con pieni poteri alla guida del porto, per gli operatori sta penalizzando l'attività dello scalo stesso. «Che lo eleggano. Tutta la comunità portuale lo vuole e lo stima. Dobbiamo dare una svolta», ha esortato senza giri di parole Michela Cattaruzza, ad di Ocean. L'insediamento di un presidente dell'Autorità portuale permetterebbe anche di far progredire l'iter su due questioni, care agli operatori, che guardano a un contesto geografico ancora più ampio di quello triestino: l'Imec e il Middle Corridor, i due corridoi citati ieri sera nei saluti istituzionali, che hanno in Trieste il punto di approdo fondamentale verso l'Europa.

A tal proposito non è sfuggita a Francesco Parisi, presidente di Parisi Group e alla



Vittorio Petrucco, presidente di Icop

Cattaruzza: «Tutti vogliamo e stimiamo il commissario Lo nominino»

Parisi: «Importante la scelta di Trieste come sbocco europeo per la Via del Cotone»



La presentazione della tecnologia RoboGO, ieri, a Trieste

Pietro Petrucco: «Preoccupa che i ritardi possano creare diffidenza»

Del Prete: «Siamo primi in Italia per quantitativo di merci trasportate»

guida dell'associazione Trieste Summit sorta proprio per promuovere la candidatura dello scalo giuliano al progetto Imec, la partecipazione del viceministro sempre nella giornata di ieri a una conferenza sul corridoio economico che dovrebbe collegare India, Golfo e Mediterraneo. «Rixi ha detto chiaramente che l'Imec parte da Trieste perché Trieste è l'unico porto che può offrire uno sbocco in Europa e nel futuro gli altri porti godranno dei volumi. Noi siamo capofila e mi sembra che

sia un risultato importante per Trieste», ha sottolineato Parisi. Registrando anche la nuova apertura sulle tempistiche per il rinnovo delle presidenze dei porti: «Mi sembra incoraggiante che abbia detto che non partirà per le vacanze prima delle nomine». Si torna a casa più sereni? «Speriamo».

Un clima di attesa che coinvolge anche chi al porto è arrivato a portare innovazione. Pietro Petrucco, ad di Icop, ha apprezzato «la disponibilità a fare qualcosa di diverso. Non è molto co-

mune in Italia: in generale è sempre molto complicato introdurre cose diverse e qui invece c'è stata questa disponibilità. Trieste ha avuto un'evoluzione assolutamente positiva e virtuosa: speriamo tutti che si vada in una direzione di continuità rispetto a quello che è stato negli ultimi anni». Anche perché, se con RoboGO si accelererà la manutenzione del Molo VII con l'ambizione di portare l'innovazione anche in altri porti, a Trieste c'è ancora tutto il capitolo sul Molo VIII da portare avanti. «La preoccupazione che abbiamo è che questi ritardi creino diffidenza in chi deve investire in un progetto di quelle dimensioni, perché la certezza e la stabilità sono fondamentali per gli investimenti. Questa è l'unica vera preoccupazione della città – ha aggiunto Petrucco – perché il Molo VIII è partito e segnerà il vero sviluppo del porto di Trieste».

Porto che, nel frattempo, sta facendo registrare ancora una volta buoni numeri. A snocciolarli ieri sera è stato il capitano di vascello Luciano Del Prete, comandante della Capitaneria di Porto e direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia. «Siamo il primo porto in Italia per quantitativo di merci trasportate. La banchina del Molo VII ha ospitato lo scorso anno oltre 600 navi portacontenitori con un movimento di 750 mila container», ha ricordato Del Prete, salutando con favore la «vincente sfida» proposta dall'Impresa Taverna con il gruppo Icop di lavorare senza interrompere la continuità operativa del terminal e senza impiegare lavoratori subacquei in ambienti critici e rischiosi.

«Abbiamo avuto la fortuna di trovare quattro "folli", che hanno detto "sì, si può fare". A quel punto abbiamo presentato il progetto all'Autorità di sistema portuale», ha detto il presidente di Icop, Vittorio Petrucco. Al progetto hanno preso parte 380 persone e 83 fornitori diversi e sono state necessarie 350 mila ore uomo per portare a compimento le diverse fasi di progettazione, collaudo, lavorazioni meccaniche, montaggi e test in campo. «È una macchina più complicata di quello che si vede: pensate solo che ci sono 15 mila metri di cavi elettrici». —

I saluti del sindaco e dell'assessore regionale
Dipiazza: «Opere e vertice per fare sempre meglio»
Amirante: «Tappa chiave»

LE ISTITUZIONI

Il primo ad affrontare esplicitamente il tema del vertice dell'Autorità portuale è il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. «Con il Molo VIII faremo ancora di più e, se avremo il presidente nelle prossime settimane, faremo ancora meglio», dice il primo cittadino, rompendo la liturgia dei saluti istituzionali concentrati sull'innovazione di RoboGO, il nuovo sistema per la manutenzione del Molo VII. Dipiazza ricorda il passato del Molo. «In quest'area vent'anni fa c'erano la Ferreria, Italcementi, la raffineria. Era una delle zone più inquinate d'Italia, ora arriveranno anche gli ungheresi e siamo primi in Europa per acque depurate. Il porto è importante e sono convinto che con il Molo VIII faremo ancora di più».

Di «tappa chiave nella modernizzazione dei porti italiani» parla l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, secondo cui l'avvio del cantiere al Molo VII «dimostra l'integrazione tra imprese, tecnologia e istituzioni per proporre soluzioni concrete per orientare e rafforzare il sistema logistico regionale e nazionale e per rendere l'Italia un hub competitivo di tutto il Mediterraneo, ma non solo».

Amirante ricorda la candidatura di Trieste come approdo del corridoio Imec, la rotta che mira a favorire l'integrazione economica tra l'India, i Paesi del Golfo e l'Europa. «Siamo in pole position come regione per la scelta italiana. È chiaro che una tecnologia di questo tipo, che ci permette di essere pionieri, aumenta la possibilità di essere selezionati tra gli altri porti del Mediterraneo».

Nelle prospettive future di Trieste non c'è solo l'Imec, ma anche il Middle Corridor, la rotta commerciale alternativa a quella russa e al canale di Suez, che intende collegare il Sud Est asiatico all'Europa. «Opportunità che in Europa stiamo perseguendo», assicura l'europarlamentare Anna Maria Cisint, ricordando come il Middle Corridor sia già stato finanziato con 10 miliardi di euro dalla Commissione europea, con scadenza al 2027. «Ora tocca a noi fare la nostra parte: tutelare e far crescere il sistema portuale italiano, a partire da dove si decide molto, ossia in Europa. È a Bruxelles, infatti, che si investe sulle nuove rotte strategiche, che determineranno il futuro della logistica globale e soprattutto della competitività dei nostri porti», sottolinea Cisint. —

GIO. PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



openfactory

**opening di turismo
industriale e cultura
manifatturiera**

**Tre giorni di eventi
nelle fabbriche**
per raccontare i propri
piani di sviluppo
e attrarre giovani talenti

28-30 novembre



**Scopri come aderire
con la tua azienda:**



promosso da

nord/est
multimedia

ilNordEst.

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

MessaggeroVenezia

italypost

L'Economia

curato da

posteventi

L'evento a Trieste

LE CARATTERISTICHE

Immersione totale quando serve



Costruire RoboGO in soli dieci mesi è stata una sfida ingegneristica estrema. Il robot deve operare in spazi claustrofobici tra i piloni del molo, con distanze minime di manovra, richiedendo una progettazione su misura millimetrica. La struttura semisommersibile può imbarcare acqua e immergersi completamente quando necessario. Il team ha dovuto risolvere migliaia di problemi tecnici in tempi record. Nella foto qui sopra Yuri Bean e Luca Zambarbieri.

LA SITUAZIONE

Effetto sale e struttura "a fine vita"



Il Molo VII di Trieste è considerato una struttura "a fine vita", costruito in due fasi tra gli anni '60-'70 e '80-'90. Dopo quasi 50 anni in ambiente marino, il sale ha aggredito il calcestruzzo compromettendo la stabilità strutturale. Prima di RoboGO, gli interventi richiedevano l'interruzione totale delle attività commerciali con perdite economiche enormi per il porto. La manutenzione tradizionale prevedeva operatori in immersione per 3-5 ore al giorno, legati ai ritmi delle maree.

LE POTENZIALITÀ

Sguardo ai mercati internazionali



RoboGO nasce a Trieste ma punta ai mercati internazionali. La tecnologia è modulare e adattabile alle diverse tipologie di infrastrutture portuali mondiali. Il sistema può essere replicato per banchine su palafitte, moli a cassoni, strutture galleggianti. Ogni porto presenta caratteristiche uniche che richiedono personalizzazioni specifiche. Il mercato potenziale è immenso: migliaia di porti nel mondo necessitano di manutenzione costante delle infrastrutture sommerse.

Il robot sub capace di "leggere" i piloni e poi sistemarli senza alt ai traffici

Investiti 22 milioni, 32 metri di lunghezza e 8 di larghezza
Più lavora, più apprende: una rivoluzione hitech sul Molo VII

Giulia Basso

Trentadue metri di lunghezza, otto di larghezza, 22 milioni di euro di investimento: RoboGO è composto da due robot subacquei gemelli completamente autonomi, i primi al mondo capaci di lavorare in simultanea sotto le banchine dei porti senza fermare il traffico commerciale. Una prima mondiale "made in Friuli Venezia Giulia" guidata dal gradese Yuri Bean, già capo immersione del recupero della Costa Concordia.

IL PROGETTO

«Oggi presentiamo una prima mondiale», spiega con orgoglio Luca Zambarbieri, amministratore delegato di Impresa Taverna, società del gruppo friulano Icop e responsabile del progetto. «Non esistono tecnologie di questo tipo che lavorino in ambiente marittimo con sistema completamente autonomo. RoboGO sfrutta l'intelligenza artificiale, che "vede" il livello di degrado dei piloni e interviene». Il sistema è nato per la riqualificazione del Molo VII di Trieste: 611.000 metri quadrati da riabilitare, 3.600 piastre prefabbricate da trattare in un cantiere da 82 milioni finanziato dal Pnrr. I due robot opereranno in simultanea sotto i piloni con precisione millimetrica.

Il cuore di RoboGO è un'intelligenza artificiale alimentata con 1.500 fotografie ad alta definizione, capace di diagnosticare autonomamente lo sta-

ROBOGO

A DESTRA LE OPERAZIONI AL MOLO VII DEL PORTO DI TRIESTE. FOTO SILVANO

Zambarbieri, ad di Impresa Taverna del gruppo Icop: «Una prima mondiale Sistema autonomo»

Bean, responsabile della progettazione: «Sono trascorsi solo 19 mesi da quando abbiamo vinto la gara»

to delle strutture. «Fa una scansione dell'intera struttura con una precisione di 5 centimetri per 5», rivela Zambarbieri. «Più lavora, più apprende, migliorando così la lettura del grado di deterioramento». Il sistema analizza il calcestruzzo e decide autonomamente se procedere con pulizia e impermeabilizzazione o con demolizione ad acqua per rimuovere materiale ammalorato. Tutto supervisionato da una control room su pontone galleggiante.

LA RIVOLUZIONE

«Il cuore del team che ha costruito queste attrezzature è costituito da persone che si sono conosciute tutte durante il



lavoro della Concordia: in quel caso come in questo hanno fatto un lavoro incredibile», racconta Yuri Bean, responsabile della progettazione e realizzazione del sistema. Bean, a capo della società slovena Nuvisa, ha coordinato 83 fornitori di cinque nazioni diverse, con un impiego di 350.000 ore-uomo. «Abbiamo inventato qualcosa di immaginabile. Da quando abbiamo vinto la gara sono passati

solo 19 mesi».

Dove prima servivano 64 operatori per operazioni pericolose, in un ambiente confinato e legato alle maree, con finestre lavorative di 3-5 ore al giorno, oggi bastano cinque persone per coordinare un sistema operativo 18 ore su 24. «Con RoboGO riusciamo a ridurre del 95% le attività manuali, oltre a ridurre i tempi», sottolinea Zambarbieri.

Il sistema integra braccia robotiche intelligenti controllate da sensori subacquei, telecamere ad alta risoluzione e un sofisticato sistema di trattamento dei residui di lavorazione che vengono raccolti direttamente a bordo, evitando dispersioni in mare.

TRIESTE, LABORATORIO DEL FUTURO

RoboGO debutterà ufficialmente sul Molo VII di Trieste, una struttura considerata "a fine vita" costruita tra gli anni '60 e '90. «Una particolarità della tecnologia è che permette ai terminalisti di non interrompere l'attività», evidenzia Zambarbieri. «Siamo indipendenti, lavoriamo dal mare». Il cantiere triestino diventa così il banco di prova per una tecnologia destinata a conquistare i porti di tutto il mondo. «Questo rappresenta il maggiore investimento mai fatto dal Gruppo Icop e apre la strada a una nuova generazione di tecnologie al servizio dei porti italiani e internazionali», conferma Vittorio Petrucco, presidente di Icop. L'obiettivo per l'azienda friulana ora è di candidarsi a guidare la rivoluzione tecnologica dei porti globali, partendo dalle acque dell'Adriatico per conquistare gli scali marittimi internazionali. —

L'INGEGNER SLOANE, A CAPO DEL TEAM ALL'ISOLA DEL GIGLIO

«Evoluzione di quanto avviato nel recupero della Concordia»

«È straordinario che Yuri e la stessa squadra della Concordiasiano confluiti nel progetto RoboGO». Le parole di Nick Sloane, l'ingegnere sudafricano che ha coordinato il recupero più complesso della storia marittima moderna, rivelano il filo rosso che lega il naufragio del Giglio alla rivoluzione robotica di Trieste. Sloane, che ha guida-

to per 30 mesi l'operazione Concordia con 500 persone al giorno e 4,6 milioni di ore-uomo, osserva affascinata l'evoluzione tecnologica: «In Concordia abbiamo avuto un sistema di controllo molto potente, ma non così automatizzato. Dovevamo attivarlo manualmente».

Oggi, con RoboGO, «abbiamo sistemi autonomi e intelli-

genza artificiale che valuta e prende decisioni senza interventi esterni». Un balzo tecnologico impressionante: «Lo stesso sistema di controllo Siemens che controlla le centrali nucleari è qui a bordo per controllare RoboGO. Invece di 85 persone operanti, ora ne abbiamo solo 4, e magari presto l'AI controllerà tutto mentre l'operatore



Nick Sloane

guarderà soltanto». Per Sloane, RoboGO rappresenta «un'evoluzione di quello che abbiamo iniziato in Concordia, dieci anni più tardi, con supercomputer e intelligenza artificiale». — G.B.

Le crisi internazionali

Gaza, stallo sulla tregua Falliti i colloqui in Qatar Witkoff accusa Hamas

L'organizzazione palestinese ha alzato le richieste per la liberazione degli ostaggi. Usa e Israele ritirano i team da Doha. È giallo sull'incontro su uno yacht in Sardegna

Stefano Intreccialagli / ROMA

La controproposta di Hamas sulla tregua e lo scambio dei prigionieri fa crollare ancora una volta la speranza di un accordo nei negoziati di Doha per Gaza. Il gruppo palestinese ha infatti rilanciato sui punti proposti dai mediatori e accettati da Israele, chiedendo più detenuti palestinesi da liberare in cambio degli ostaggi, oltre a una clausola per evitare la ripresa della guerra dopo i 60 giorni di cessate il fuoco. In risposta, il premier Netanyahu ha richiamato in patria la sua squadra negoziale da Doha «per consultazioni». A mettere la pietra tombale sul negoziato ci ha pensato l'inviato di Trump Steve Witkoff, che ha annunciato il fallimento dei colloqui e il ritiro del team americano da Doha, accusando Hamas di «egoismo» e «chiara mancanza di volontà di arrivare ad un cessate il fuoco» nella Striscia. Prima di aggiungere che ora saranno «valutate opzioni alternative per riportare a casa gli ostaggi e cercare di creare un ambiente più stabile per la popolazione di Gaza».

IL GIALLO ITALIANO

Parole che suonano come un epitaffio sulle speranze di pace nella Striscia, mentre rimane un giallo il presunto incontro in Sardegna tra lo stesso inviato Usa e funzionari israeliani e qatarioti: una «diplomazia dello yacht» che doveva essere utile a imprimere maggiore slancio al negoziato. Ma che non ha salvato gli sforzi di pace dal loro fallimento. Prima che Witkoff an-



Il pianto di una madre palestinese di sua figlia ANSA/AFP

nunciassero l'interruzione dei colloqui di Doha, la controproposta di Hamas aveva scatenato le reazioni più disparate sui media israeliani: per alcuni funzionari dello Stato ebraico si trattava di una risposta praticabile, per altri inaccettabile. Al centro dello scontro c'è il nodo dei prigionieri: secondo fonti citate da Axios, il gruppo palestinese ha infatti chiesto a Israele di rilasciare 200 palestinesi che stanno scontando l'ergastolo per aver ucciso israeliani e 2.000 palestinesi detenuti a Gaza dopo il 7 ottobre in cambio di 10 ostaggi vivi. Numeri superiori rispettivamente ai 125 e 1.200 proposti inizialmente. A questo - scrive Reuters online che cita fonti di Ha-

LA LETTERA APERTA DI BBC, AFP, AP E REUTERS

I media denunciano la fame di massa «Prove schiaccianti, fateci entrare»

Nella Striscia di Gaza lo scenario di una «fame di massa», dopo mesi di restrizioni sugli aiuti imposte da Israele, non è più uno pericolo o uno spettro incombente: ma una tragica realtà suffragata da «prove schiaccianti». A certificarlo ad alta voce - accanto all'Onu, alla principali sigle umanitarie internazionali, a testimoni, medici e attivisti, ben oltre le sole fonti legate a Hamas - sono adesso anche alcuni dei più autorevoli media

mainstream britannici e occidentali. Lo suggella una lettera aperta sottoscritta dalla Bbc, modello ultracentenario di servizio pubblico in Occidente, e dalle tre maggiori agenzie d'informazione del pianeta, l'americana Ap, la britannico-canadese Reuters e la francese Afp, che sfidano le autorità israeliane a concedere finalmente, dopo un anno e 9 mesi di pesanti raid militari, libero accesso ai giornalisti stranieri nella Striscia.



Donne palestinesi portano viveri e masserizie nell'area di Rafah

mas - si aggiunge l'inserimento di una clausola per evitare una ripresa della guerra in caso di mancato accordo dopo il 60 giorni di tregua. Oltre alle richieste, già avanzate, sulle mappe del ritiro dell'Idf dalla Striscia e il meccanismo di distribuzione degli aiuti. Da qui, la decisione di Israele di richiamare il suo team a Doha. Una scelta che se da una parte ha fatto gridare alla «crisi» e allo «stallo» nei colloqui, dall'altra non aveva spento le speranze di una soluzione mediata: «I colloqui non sono falliti», aveva detto un funzionario all'emittente israeliana Kan, «lo slancio è ancora positivo». Un altro funzionario israeliano ha detto ad Axios che la decisione di richiamo-

re i negoziatori è stata presa per cercare di «scuotere» i negoziati e fare ulteriore pressione su Hamas, che intanto ha accusato Israele di «temporeggiare». Di fronte a questo quadro, le parole di Witkoff pesano come un macigno sulla possibilità di una soluzione mediata alla guerra. Gran Bretagna, Francia e Germania hanno annunciato per venerdì una «chiamata di emergenza» sulla Striscia.

Striscia che intanto offre ogni giorno al mondo immagini sempre più raccapriccianti di una crisi umanitaria senza fine, con la fame che ormai uccide uomini, donne e bambini a Gaza - 45 i decessi per mancanza di cibo in soli quattro giorni. —

IL REPORTAGE NELLA STRISCIA

La lotta di Nermin per la sopravvivenza Le lunghe giornate passate a cercare cibo

Sami al Ajrami / GAZA

Prima della guerra pesava 72 chili, ora Nermin ne pesa solo 48. Qualche volta va da sola sulla spiaggia della Striscia per poter piangere, senza farsi vedere dai figli. «Sono stata sfollata più di 10 volte durante la guerra, ogni volta devo raccogliere materassi e coperte e ricostruire una tenda», racconta descrivendo giornate infinite alla disperata ricerca di

cibo e acqua potabile per i suoi bambini. «È una sfida enorme, così come lo è trovare della legna per accendere il fuoco e cucinare. Quando lascio i miei figli nella tenda e cammino per mettermi in fila per gli aiuti umanitari, impazzisco, non ci sono file standard, è una lotta all'ultimo pezzo di pane», dice ormai senza più forze. Ha 34 anni e 4 figli da mantenere e sfamare, viveva al Nord quando è scoppiata

la guerra, ha dovuto fuggire nella zona centrale portando con sé il minimo che poteva portare: «Come tutti in quel periodo, pensavamo che saremmo tornati presto, ma la guerra non si è mai fermata». Dall'inizio della guerra, 20 mesi fa, come tante altre donne di Gaza è stata costretta a cercare riparo nelle scuole trasformate in rifugi sempre meno sicuri. Fare la fila per il bagno o fare una doccia veloce una volta

ogni due settimane sotto gli attacchi quotidiani è una situazione folle, spiega mentre cerca di descrivere la disperazione in cui si trovano tante altre persone come lei. «Quando le donne non riescono a trovare cibo, cure mediche e una buona igiene, si trovano ad affrontare la spaventosa situazione di perdere i propri bambini o di morire loro stesse: non riesco a immaginare di essere riuscita a sopravvivere quasi 2 an-



Madri palestinesi con i loro figli denutriti a causa della guerra

ni in questa terrificante guerra», prosegue asciugandosi le lacrime. All'inizio suo marito l'aiutava e sostenere la famiglia, ma poi non ha retto allo

stress ed è diventato aggressivo: Nermin ha divorziato e ora lotta da sola. Ma teme di non farcela: «non ho più energie per andare avanti». —

Le crisi internazionali



Ancora una settimana per riuscire a trovare un'intesa. La tariffa unica del 15% è il perno dei negoziati in corso

Trattativa a oltranza tra Europa e Usa Ultimo miglio per l'accordo sui dazi

Michele Esposito / BRUXELLES

Una settimana ancora per stringersi la mano e un'ultima curva da percorrere, quella più delicata. Unione europea e Stati Uniti si avviano al rush finale dell'estenuante trattativa sui dazi. La tariffa unica, quel 15% ormai considerato digeribile nel Vecchio continente, fa da perno ad un modello di accordo che prende lentamente forma ma che non è ancora delineato nella sua interezza.

LE ESENZIONI

Il nodo delle esenzioni settoriali, l'imprevedibilità dell'interlocutore americano e la crescente irritazione di alcune capitali europee rendono l'intesa non scontata e non facile, sebbene la Commissione Ue abbia assicurato che sia «alla portata». Le prossime ore, forse i prossimi giorni, saranno decisivi. C'è innanzitutto una forma da dare all'accordo, in merito alla quale è imprescindibile che Ursula von der Leyen e Donald Trump si parlino e comunichino di aver parlato. Qualcuno a Bruxelles ancora non esclude una missione lampo di von der Leyen nello Studio Ovale: si tratterebbe di una visita costellata di trapole, ma la stretta di mano alla Casa Bianca darebbe sacralità all'accordo. Prima, tuttavia, c'è una sostanza da amalgamare. Le parti si sono avvicinate, non si sono ancora incontrate. La volontà di Washington di mantenere i dazi su acciaio e alluminio al 50% è un punto dolente per Bruxelles. L'abbassamento della tariffa dal 27,5% al 15% alle auto europee non ha il via libera di Trump. Le esenzioni settoriali, dagli alcolici ai prodotti agricoli, dall'aeronautica ai dispositivi medici, restano un punto delicato della trattativa. Che sta evolvendo seguendo il modello Giappone sebbene sotto diversi aspetti l'Ue e il Sol Levante siano economie



Container in un porto in attesa di smistamento ANSA

LE PROTESTE IN UCRAINA

Corruzione, dietrofront di Zelensky L'Unione Europea approva la mossa

Dopo le proteste di piazza in Ucraina e le reazioni critiche degli alleati europei, Volodymyr Zelensky cerca di arginare i danni della legge approvata nei giorni scorsi giudicata come un attacco all'indipendenza delle agenzie anticorruzione. Il presidente ha annunciato di avere messo a punto un nuovo testo della normativa che a suo giudizio «garantisce un effettivo rafforzamento dello stato di diritto». Un concetto ribadito in colloqui telefonici che ha avuto con il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il premier britannico Keir Starmer e che sembra aver soddisfatto la Ue. Sul piano politico, Zelensky ha cercato di dissipare le preoccupazioni della popolazione e dei suoi alleati

affermando che la nuova legge da lui messa a punto garantirà «l'istituzione di tutti gli standard necessari per l'indipendenza delle istituzioni anticorruzione».

In particolare, quindi, dei due organismi - il Nabu e il Sap - nati dieci anni fa in seguito alle manifestazioni del 2014, che avevano portato alla deposizione del presidente filorusso Viktor Yanukovich. Dalla Ue sono venute in questi giorni le reazioni più preoccupate per una mossa che è stata vista come un possibile ostacolo al processo di avvicinamento di Kiev all'unione. «Accogliamo con favore il fatto che il governo ucraino stia prendendo provvedimenti e collaboriamo» ha detto un portavoce da Bruxelles.

ben differenti. E allora ecco che, da Pechino, von der Leyen ha innanzitutto richiamato alla cautela. «Il nostro obiettivo principale è raggiungere una soluzione negoziata, sono in corso contatti tecnici e politici molto intensi, ma siamo molto chiari che tutti gli strumenti sono sul tavolo e rimarranno sul tavolo finché non avremo un risultato soddi-

Il ministro Urso: «Serve un accordo equo, è il momento del negoziato»

sfacente», ha sottolineato la numero uno di Palazzo Berlaymont. Non a caso, a Bruxelles, nel Comitato barriere commerciale, a «larga maggioranza» i Rappresentanti dei 27 hanno dato via libera alla lista unica di contro dazi che l'Ue, in caso di «no deal», farà scattare dal 7 agosto. Il pacchetto da 93 miliardi non entrerebbe in

LA TRAGEDIA

Aereo russo cade nell'atterraggio Nessun superstite

Un aereo russo con a bordo tra 46 e 49 persone tra passeggeri e equipaggio è precipitato in fase di atterraggio nella regione di Amur, nell'estremo oriente russo. Il velivolo, un Antonov An-24, era stato costruito 50 anni fa. L'aereo passeggeri proveniva da Blagoveshchensk, capoluogo della regione dell'Amur, ed era diretto a Tynda. Il velivolo, un bimotore turbopropelleristico, ha perso contatto con i radar durante un secondo tentativo di atterrare all'aeroporto di destinazione, dopo che il primo era fallito. Non ci sono sopravvissuti.

vigore nella sua interezza. La prima tranche da 21 miliardi, messa a punto contro acciaio e alluminio scatterebbe ad agosto (e chissà che non accada anche in caso di accordo) mentre la seconda parte di contro tariffe reciproche sarebbe operativa il 7 settembre e il 7 febbraio prossimi, nel rispetto delle norme del Wto. La lista unica ha l'obiettivo di dare un segnale agli Usa, ma anche a chi chiede alla Commissione di trattare con la schiena dritta. Lo strumento anti-Coercizione resta chiuso nel cassetto ma, rispetto a qualche settimana fa, la maggioranza dei 27 è pronta a metterlo sul tavolo se necessario. La parola d'ordine è trattare uniti. A Parigi, il ministro dell'Economia Eric Lombard ha sottolineato al ministro per delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che Francia e Italia «sono allineate» sui dazi. Urso, dal canto suo, ha ribadito la linea del governo Meloni: «Serve un accordo equo, ora è il momento del negoziato». —

TRATTATO TRA I DUE PAESI

Intesa commerciale Inghilterra - India «È svolta storica»

Il premier britannico Keir Starmer e il suo omologo indiano Narendra Modi hanno definito «storico» l'accordo commerciale di libero scambio tra Londra e New Delhi firmato in una cerimonia ai Chequers, la residenza di campagna del primo ministro inglese. L'intesa, finalizzata nei mesi scorsi, punta ad aumentare gli scambi di 25,5 miliardi di sterline e ad eliminare restrizioni e tariffe.

NEL SUD-EST ASIATICO

Alta tensione tra Thailandia e Cambogia Scontri e morti al confine tra i due Paesi

Antonio Fatiguso / PECHINO

È alta tensione tra Thailandia e Cambogia. Oltre a declassare le loro relazioni diplomatiche in una significativa escalation della crisi sui confini contesi, le ultime ore hanno visto lo scontro a fuoco tra i rispettivi eserciti alla frontiera, la morte di 12 cittadini di Bangkok, incluso un soldato saltato su una mina, e decine di feriti anche gravi in un crescen-

do drammatico fatto di colpi di artiglieria, oltre 40mila evacuati e il bombardamento da parte di un F-16 thailandese di un obiettivo militare cambogiano. Al centro della vicenda, sempre il tempio di Preah Vihear, conteso per decenni e la cui sovranità è stata assegnata dal 1962 alla Cambogia da una sentenza della Corte internazionale di giustizia dell'Aja, confermata nel 2013 dopo il sanguinoso con-

flitto di due anni prima. La vicenda, che affonda le radici nel periodo coloniale francese agli inizi del 1900, è riesplorsa lo scorso maggio quando uno scontro armato ha provocato la morte di un militare cambogiano. La questione sembrava sanata con la telefonata tra la premier Paetong-tarn Shinawatra e Hun Sen, lo storico leader forte di Phnom Penh e attuale presidente del Senato che ha ceduto la pre-

miership al figlio Hun Manet. In seguito, è emersa la registrazione diffusa dalla parte cambogiana della conversazione in cui l'ex premier thailandese ha osato chiamare «zio» Hun Sen, un appellativo identificato come rispetto e sottomissione, facendo infuriare Bangkok. Un'onta per i militari che controllano il Paese, la cui pressione ha portato alla destituzione di luglio della premier.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

SUISSE

100 g

FINE GOLD

999,9

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Ieri il consiglio ha scartato l'ipotesi di un allentamento monetario, che avrebbe potuto contrastare le strategie di Trump

La Bce sceglie la linea dell'indipendenza Tassi fermi nonostante i dazi in arrivo

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Se la Banca centrale europea (Bce) fosse un organismo politico, avrebbe ridotto i tassi di interesse. Si sarebbe appigliata al rafforzamento dell'euro che, guadagnato il 15 per cento sul dollaro dall'inizio dell'anno, rincarà l'export e costituisce una potenziale minaccia per l'inflazione europea. Allo stesso tempo, un taglio del costo del denaro avrebbe avuto l'effetto di disturbare la strategia di Trump e l'illogica guerra commerciale con cui The Donald – sordo ai pareri negativi della maggior parte degli economisti – sogna di ribilanciare a suo vantaggio la congiuntura globale. La debolezza del biglietto verde, e la parallela relativa fiacchezza della valuta comunitaria, giocano a suo favore; una situazione contraria intralcerebbe i piani della Casa Bianca.

Per questo, Francoforte avrebbe potuto agire. Inve-

ce no. La banca centrale non fa politica, «non ha una strategia negoziale», chiosa la presidente Christine Lagarde. Così non si è mossa, convinta che la sua credibilità sia funzione della fedeltà al ruolo di garante della stabilità monetaria, assicuri cioè che i prezzi procedano ad una velocità uguale o inferiore al due per cento.

Il risultato è che ieri il Consiglio direttivo della banca centrale ha deciso – «all'unanimità» - di mantenere invariati i tre tassi di riferimento della Bce: i livelli di remunerazione dei saggi sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stabili al 2,00, al 2,15 e al 2,40 per cento. «Ci troviamo nel posto giusto», ha precisato Lagarde, sottolineando che «l'inflazione è pari al nostro obiettivo del 2% a medio termine».

Il vero interrogativo è l'incertezza di scenario che non consente sonni tranquilli, pesano i rischi di revisione della qualità dell'economia



La presidente Bce Christine Lagarde ieri a Francoforte alla conferenza stampa dopo il Consiglio direttivo

«tutti orientati al ribasso». L'insicurezza è fomentata dalle questioni geopolitiche, come «l'ingiustificata guerra in Ucraina» e «il tragico conflitto in Medio Oriente». La disputa su dazi peggiora gravemente il quadro e lo rende «meno leggibile del solito».

«Siamo in attesa», ammet-

te la numero uno della Bce. Le mosse future saranno valutate sulla base dei dati disponibili e delle evoluzioni della storia. A Francoforte non lo dice nessuno, tuttavia una sforbiciata ai tassi potrebbe arrivare in settembre, sempre che la guerra dei dazi si concluda senza provocare sconvolgimenti per l'e-

conomia europea che, nota Lagarde, «mostra buona capacità di tenuta in un difficile contesto mondiale». Perché «le pressioni interne sui prezzi hanno continuato ad attenuarsi, a fronte di un rallentamento dei salari».

La banca centrale chiede agli stati membri di avanzare nel processo di riforme a

sostegno degli investimenti e dei consumi privati, accelerando anche l'introduzione della moneta digitale comune: gli effetti della deregulation delle criptovalute, in particolare le «stablecoin» ancorate al dollaro o ai Treasury a seguito al Genius Act di Trump passato al Congresso il 17 luglio, sono una nuova ragione di trepidazione per il consiglio della Banca. Lagarde promette di essere «pronta ad adeguare tutti gli strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione si stabilizzi e per preservare l'ordinato funzionamento della politica monetaria». Per ciò che le compete, non abbasserà la guardia: quello dell'euro è un club in cui tutti devono fare il proprio mestiere.

Trump vorrebbe che la «sua» Fed gli obbedisse e comprimesse i tassi, pertanto scalpita per cacciare il presidente Jerome Powell che rifiuta di rinunciare all'indipendenza su cui fonda l'autorità dell'istituzione federale. La Bce deve comportarsi in modo analogo. Non può vivere se non attuando rispettando i Trattati voluti dagli Stati europei. In questa complessa cornice, non aveva scelta coerente se non restare immobile e attendere gli eventi. Alla lunga, come ha scritto William Shakespeare, se si è fedeli a sé stessi, non si è sleali con nessuno. E tutto quello che può venire di buono, seguirà di conseguenza, presto o tardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO M21

Tuo da € 36.900+iva

ESCLUSO MESSA SU STRADA

VIENI A SCOPRIRLO PRESSO LE NOSTRE SEDI

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



GLI ALLIEVI DEL MARINONI
 Ecco lo spot
 sulla sicurezza

A parlare di sicurezza stradale, attraverso le immagini di un video, saranno gli studenti del Marinoni di Udine. Sul fronte della comunicazione, Autostrade Alto Adriatico ha deciso di fare una scelta di campo quest'anno proponendo come spot per la sicurezza stra-

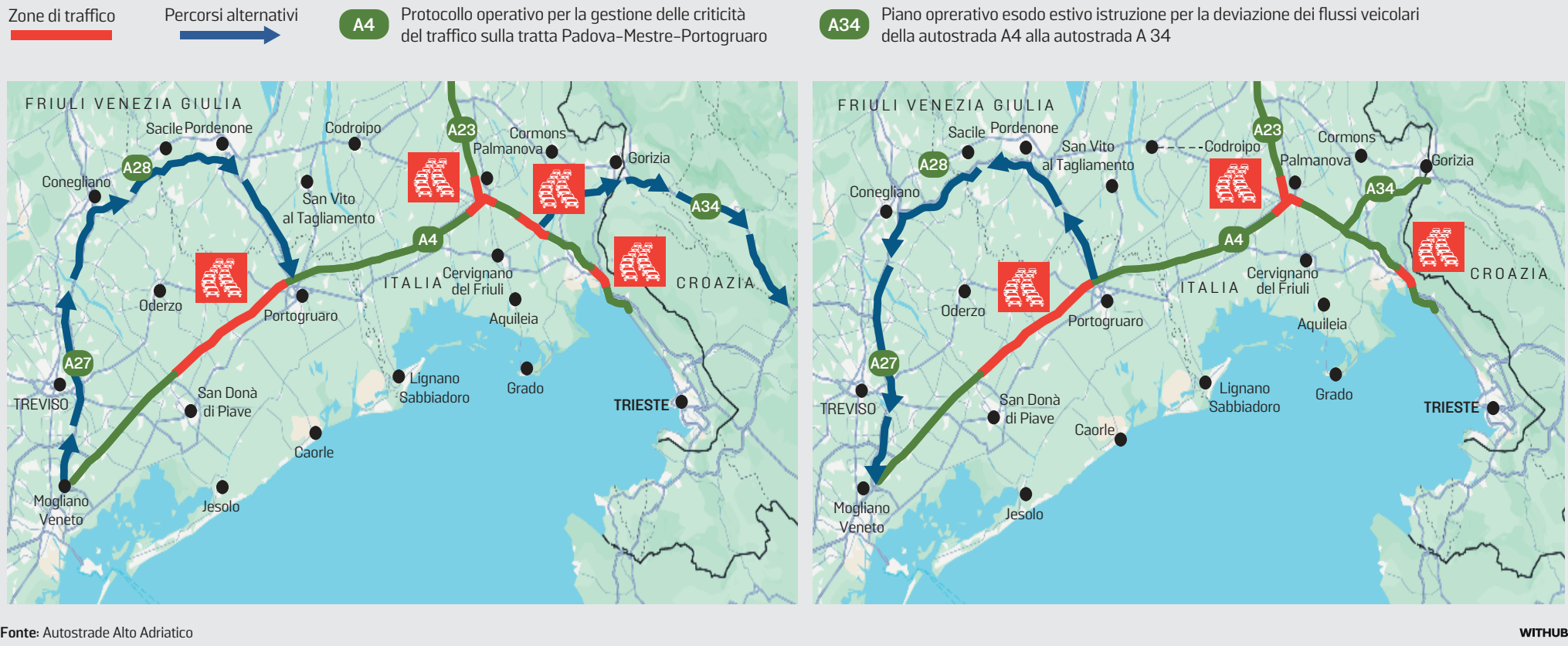
dale il video vincitore del concorso di idee "Quattro Ruote per la sicurezza". Autostrade Alto Adriatico ha deciso di aderire a questo progetto a partire dall'anno scolastico 2023/24. Grazie a un accordo con la scuola il video verrà ora diffuso sui principali media del

Nord Est, da oggi sui canali social della società ed è già presente sul maxi-schermo dell'area di servizio Gonars Sud. «Si tratta di contenuti toccanti – così il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco – dobbiamo dare più fiducia ai giovani». —



Friuli Venezia Giulia

ESODO E CONTROESODO



Autostrade

Il piano anti-code

Nelle sei giornate da bollino nero pronti anche dei percorsi alternativi in collaborazione con la polizia stradale. Per gestire l'incremento del traffico saranno impiegate più di trecento persone tra tecnici e operatori.

Giacomina Pellizzari

Trecento tecnici e operatori pronti a intervenire per gestire il traffico e attivare i percorsi alternativi in presenza di code. Il team unito alla terza corsia che è quasi in dirittura d'arrivo, consentirà ad Autostrade Alto Adriatico di affrontare i sei giorni da bollino nero con una certa serenità.

Il piano, presentato ieri, nella sede di Palmanova, si inserisce in un contesto caratterizzato da 25 milioni 700 mila automobilisti in transito nel 2025, un aumento dell'8 per cento di mezzi rispetto allo scorso anno e una media giornaliera di transiti pari a 180 mila unità. Numeri da record a cui si contrappone il calo degli incidenti (-11, 4%) e delle code passo dalle 225 ore registrate nel 2019 alle attuali 129, grazie alla terza corsia. L'opera sta per essere completata: «A breve il commissario delegato per l'emergenza della A4 darà comu-

Grazie alla terza corsia si sono ridotti gli incidenti e i rallentamenti nonostante l'aumento dei mezzi in transito

Nel 2026 inizieranno i lavori per l'ultimo lotto dell'opera ritenuta strategica nel tratto tra San Donà e Portogruaro

nicazione dell'aggiudicazione del bando per il lotto San Donà-Portogruaro» ha confermato il presidente della concessionaria, Marco Monaco, secondo il quale i lavori inizieranno nel 2026. Si tratta dell'ultimo lotto che porterà al completamento di un'opera strategica per l'Italia e l'Europa.

L'ESODO ESTIVO

Domani, il 2 e 9 e il 23 e 30 agosto. Sono queste le giornate da bollino nero, a cui si aggiungeranno quelle da bollino rosso previste per il 31 luglio, 1, 7, 8, 10, 22 e 24 agosto, che Autostrade Alto Adriatico fronteggerà con una squadra di uomini e attrezzature senza precedenti. In campo scenderanno 70 persone in più rispetto al passato e impianti in grado di fornire tutte le informazioni in tempo reale. «Quest'anno vediamo un aumento di traffico estivo e un calo globale di incidentalità passata da 18,9 incidenti per 100 milioni di veicoli

al chilometro del 2024 ai 16,3 attuali» ha sottolineato il direttore operations, Davide Sartelli, nel ricordare che tale risposta deriva dall'apertura dei 40 chilometri di terza corsia completati dal 2019 a oggi, gli stessi che «stanno impattando positivamente sia sulla sicurezza stradale sia sulle ore di coda». Se il trend verrà confermato, dal 26 luglio al 31 agosto, la concessionaria stima di gestire quasi 6 milioni di transiti e di battere, quindi, il record degli oltre 52 milioni del 2024.

I FLUSSI PREVISTI

Sicuramente si genereranno code lungo il tratto a due corsie, all'altezza del nodo di Palmanova e dei caselli di Villesse e Lisert. Gli intasamenti saranno gestiti con protocolli operativi definiti con le prefetture e la polizia stradale. «Con le autostrade confinanti saremo in grado di deviare gli utenti in A27 e A28, creando dei by-pass. E quando la coda al Lisert

raggiungerà i sei chilometri, in collaborazione con la polizia stradale, faremo partire dal nodo di Palmanova le safety car che arriveranno al casello di Villesse. In quel caso, obbligatoriamente, chiuderemo l'autostrada deviando il traffico su un percorso alternativo verso Gorizia» ha spiegato Sartelli, nel riconoscere che gli automobilisti pur percorrendo qualche chilometro in più risparmieranno tempo.

IL CONTROESODO

Nel controesodo le code si formeranno in entrata al Lisert con il traffico che andrà ad aggiungersi a quello in arrivo dalla A28 e da Croazia e Slovenia. Anche qui gli operatori della concessionaria consigliano il percorso alternativo lungo la A28 e la A27 per evitare le code che si formeranno tra Portogruaro e San Donà. Un supporto fondamentale arriverà dal rilevatore automatico di incidenti in corso di sperimentazio-

ne sul tratto San Donà- Venezia con allarmi in tempo reale.

I COMMENTI

«Siamo consapevoli che la fiducia che riceviamo dall'utenza va ripagata con uno sforzo organizzativo ulteriore ecco perché, in vista dell'esodo estivo, abbiamo deciso di incrementare di 70 persone il team che supporterà l'utenza» ha ripetuto il presidente prima di aggiungere: «Noi mettiamo in campo il massimo sforzo, in termini di personale, tecnologia e comunicazione, altrettanta attenzione la chiediamo agli automobilisti perché, quando si viaggia, la sicurezza si fa insieme». Pure il dirigente della polizia stradale del Friuli Venezia Giulia, Guglielmo Toscano, ha sottolineato la sinergia con Autostrade Alto Adriatico, ricordando che «in questi periodi intensifichiamo la vigilanza anche nelle aree di servizio prese d'assalto dai vacanzieri». —

I nodi della politica

Magistrati all'attacco «Nordio era contrario alle carriere separate»

L'Anm pubblica un documento del 1994. Il ministro: «Poi ho cambiato idea»
Il Csm vota a maggioranza la pratica di tutela per Piccirillo sul caso Almasri

Lorenzo Attianese / ROMA

Il tanto auspicato ritorno al dialogo sembra ormai una chimera. Con l'iter di approvazione della riforma che procede a passo svelto, sale ancora la tensione tra governo e magistratura. In queste ore sul guardasigilli Carlo Nordio piovono strali dal Consiglio superiore della magistratura e dal sindacato delle toghe, i due organi più rappresentativi della categoria. L'Anm ha pubblicato un documento del 1994 che fu inviato via fax alla sede romana dell'Associazione, in cui Nordio sottoscriveva di essere «contrario alla divisione delle carriere dei magistrati con funzioni requiranti e con funzioni giudicanti».

LECARTE

Il primo punto del documento, firmato da 1.500 toghe, sottolineava che «nella storia dell'Italia repubblicana l'indipendenza del pm rispetto all'esecutivo e l'unicità della magistratura ha rappresentato in concreto una garanzia per l'affermazione della legalità e la tutela dei principi di eguaglianza dinanzi alla legge». E adesso il sindacato ribadisce che si tratta delle «stesse argomentazioni che porta avanti oggi l'Anm e che Nordio respinge, dopo averle condivise e sottoscritte nella veste di magistrato». Poco dopo il ministro ha replicato: «In quegli anni ero contro la separazione delle carriere perché auspicavo che la magistratura restasse compatta, in tempo di stragi e tangentopoli. Poi ci fu il caso del suicidio di un indagato in una mia inchiesta a Venezia. Da lì capii che si stava esagerando e nel 1995 cambiai idea, tanto che anche alcuni giornali il giorno dopo titolano su questa mia nuova decisione. Del resto non sono stato certo l'unico tra i magistrati, tra i politici e tra i giornalisti a cambiare idea. Nel 1997 fui chiamato dai probiviri dell'Anm per render conto delle mie idee, che ribadii». Il Guardasigilli a sua volta ha anche pubblicato sul sito del ministero il carteggio che all'epoca ci fu con i probiviri dell'Associazione riguardo ad alcune sue dichiarazioni.

Non è l'unico strappo della giornata che si consuma tra toghe e ministro. Al Csm il braccio di ferro tra magistrati e laici di centrodestra sul caso Piccirillo termina in favore dei primi. Il plenum del Csm ha approvato a maggioranza la pratica a tutela del sostituto procuratore della Cassazione, il quale era stato criticato da Nordio



L'appello contro la separazione firmato da Nordio nel 1994

per la sua intervista sul caso Almasri. Un solo togato, Berdetto Nicotra, si è astenuto, mentre i consiglieri filogovernativi, Aimi, Bertolini, Bianchini, Eccher e Giuffrè, hanno votato contro. Il plenum era già saltato due volte in mancanza del numero legale, dopo che gli stessi laici di centrodestra ave-

vano disertato l'aula senza partecipare né al dibattito, né al voto sulla pratica Piccirillo. La terza volta hanno partecipato solo alla votazione, per non far saltare anche altre delibere importanti, come quella sull'immissione in ruolo di 400 magistrati tirocinanti, legata al Pnrr.

IL CASO

Allarme presenze in Parlamento Al Senato il centrodestra sfiora il ko

Il ministro Ciriani striglia la sua maggioranza. E La Russa scrive ai presidenti delle commissioni: «Attenti ai ritardi», semmai si lavori anche «lunedì e venerdì»

Sarà per la voglia di ferie nonostante i decreti legge in scadenza ad agosto, sarà la stanchezza o solo il caso, ma in Parlamento la settimana si fa più corta e le assenze pericolose. Così al Senato, in mattinata, la maggioranza sfiora il ko per scranni semivuoti. E nel pomeriggio, alla Camera, è la prudenza a evitare il bis e una figuraccia. Succede a Palazzo Madama su una proroga del codice dello spettacolo. Una legge di delega al governo che allunga dal 18 agosto al 2026 il termine per le norme che riguardano fondazioni lirico-sinfoniche, teatro, musica e danza. Il centrodestra si salva per 9 voti in più rispetto alle opposizio-



L'Aula di Palazzo Madama vuota durante una seduta ANSA

ni. La legge passa con 56 sì, 47 no e 104 senatori presenti, metà del totale. Un brivido che è riuscito a far infuriare il placidissimo ministro Luca Ciriani, presente e votante. A dispetto dei suoi, che ha ammonito all'i-

stante sotto gli occhi di tutti. E prima di correre alla Camera, per allertare i deputati. Alla fine - proprio per le tante assenze «del centrodestra», denuncia il Pd - a Montecitorio si è deciso di rinviare alla prossima

settimana il voto sul decreto Sport.

Che le assenze contino si intuisce anche dal monito del presidente del Senato, Ignazio La Russa. In una lettera ai presidenti delle commissioni (tutti

settimana il voto sul decreto Sport. Che le assenze contino si intuisce anche dal monito del presidente del Senato, Ignazio La Russa. In una lettera ai presidenti delle commissioni (tutti



Il ministro Nordio alla votazione per la separazione della carriera

IL DOSSIER DI ACTIONAID

«I Cpr in Albania costosi e inutili Al giorno spesa di 114mila euro»

«Il più costoso, inumano e inutile strumento nella storia delle politiche migratorie italiane». Con queste parole ActionAid e l'Università degli studi di Bari definiscono il Cpr di Gjader che, nel 2024, è stato «effettivamente operativo» per appena 5 giorni per un costo giornaliero di 114 mila euro. Il Viminale, invece, definisce l'accordo «un investimen-

to fondamentale», un «modello da più parti apprezzato» in Europa. Il dossier scatena le critiche delle opposizioni: «Giorgia Meloni deve chiedere scusa agli italiani, perché i costi della sua illegale operazione Albania sono un insulto anche a quei milioni di persone che oggi si trovano in difficoltà», dice la segretaria del Pd Elly Schlein. —

di maggioranza) segnala i «ritardi» dei lavori che si riflettono sull'aula. E ricorda che «se necessario» le commissioni possono riunirsi pure il lunedì e venerdì. Insomma, si lavori di più e meglio. Del resto, non dà scampo la foto dell'aula della Camera semideserta lunedì scorso: nella discussione generale sul decreto fiscale si contavano 3 deputati di FdI, i due relatori di Forza Italia e nessun leghista. E le presenze che segnavano undici anime in tutto.

L'incidente sfiorato al Senato preoccupa. La conferma è nell'irritazione di Ciriani in aula. Come raccontano un po' sorpresi dal centrosinistra, subito dopo il voto il titolare dei Rapporti col Parlamento chiede conto al suo partito. Il capogruppo di FdI, Lucio Malan, si avvicina ai banchi del governo e replica al ministro. Lo segue Massimiliano Romeo, presidente dei leghisti. Volano toni accesi e ultimativi, le facce si fanno scure. Un mini processo interno, lo descrivono le opposizioni. Che prima gongolano, poi si mangiano le mani. Pochi voti e avrebbero potuto mandare sotto gli avversari. Quindi occasione persa ma anche mezza complicità, soprattutto per il Pd assente al 50% (18 in aula, altrettanti no). —

I nodi della politica

Rebus candidature per le Regionali nel campo largo. M5s in stand by sull'ex sindaco di Pesaro e c'è il nodo Puglia

Ricci resta in corsa per le Marche «Non prendo lezioni di onestà»

Alessandra Chini / ROMA

Da un lato M5s che ha preso tempo e sta vagliando attentamente le carte dell'inchiesta marchigiana, dall'altro l'ex sindaco di Pesaro che rimanda al mittente le accuse e riprende la sua attività di campagna elettorale. Nel mezzo, o quasi, un Pd sempre più chiamato a un complicato equilibrio per evitare che un mosaico, quello delle Regionali, che sembrava avviato verso una risoluzione positiva, non crolli invece per un effetto domino.

Se a Roma e in particolare in zona Campo Marzio la posizione sulla vicenda resta, al momento, sostanzialmente congelata, sul territorio Ricci

«Il Movimento mi ha chiesto le carte e le ha. Abbiamo gli stessi valori su questi temi»

L'ex sindaco di Pesaro ha ripreso la campagna elettorale. Il test nella sua città

ha ripreso con decisione la campagna elettorale.

RICCI IN CAMPO

Dopo la partecipazione all'evento del Progetto civico Italia di Alessandro Onorato si prepara, infatti, per la serata - già annunciata 'sold out' - 'Mille a cena con Matteo', un bagno di folla nel quale incontrerà a Pesaro 1.300 sostenitori. E un segnale che, dopo una riflessione, ci sia da parte sua la volontà di ripartire con decisione arriva anche dalle sue parole in un'intervista a La7. «I cinquestelle - evidenzia Ricci - hanno giustamente chiesto di vedere le carte, cosa che ho fatto. Ho spiega-

INTERESSE PUBBLICO

Sui grattacieli visioni opposte di Cassazione e Tar

Per la Cassazione «non possono essere realizzati edifici con volumi ed altezze superiori» a determinati limiti, «se non previa approvazione di apposito piano particolareggiato o lottizzazione convenzionata». E va tenuto conto anche «un interesse pubblico all'organizzazione del territorio».

La pensa diversamente il Tar della Lombardia, secondo cui l'obbligo dei piani è escluso «in presenza di una zona già completamente urbanizzata».

Sono le differenti interpretazioni delle norme urbanistiche su cui si sono espressi i magistrati della Corte suprema e quelli amministrativi, confermando la complessità della materia, in continua evoluzione e spesso contenuta in testi stratificati, al centro delle inchieste della Procura di Milano. —

to le mie ragioni. Non credo di dover prendere lezioni di onestà da parte di nessuno, su questi temi abbiamo gli stessi valori. In quindici anni di attività politica non ho mai avuto problemi». Parole che fonti di Campo Marzio, interpellate a domanda specifica, non qualificano, comunque, come un attacco.

15 stelle continuano a riflettere sulla questione e mantengono per ora in stand by le iniziative sul territorio. Non c'è una dead line per sciogliere la questione ma non è detto che si debba arrivare al 30 luglio, quando è previsto l'interrogatorio di garanzia per Ricci. Da Roma ad Ancona Ricci



L'esponente del Partito Democratico Matteo Ricci in una foto di archivio

evidenzia intanto di ritenere che «la procura stia facendo il suo dovere e sono sempre più fiducioso nel lavoro dei magistrati. Non credo alle accuse di giustizia ad orologeria - aggiunge - ma sono rimasto sorpreso perché tutto avviene il giorno dopo la proclamazione delle elezioni, su una vicenda che è sui giornali da un anno».

Da una delle sue liste rappresentanti composta da Rifondazione Comunista e dal movimento «Dipende da Noi», arriva in ogni caso la richiesta di una riunione di coalizione. Ma nell'eventualità di una sua convocazione, di certo, non si attende nulla di

sconvolgente: il ragionamento è che con le urne così vicine e le liste da presentare entro metà agosto, sia impossibile ipotizzare un Piano B per le Marche. Diverso il discorso per la Puglia dove restano agitate le acque del campo largo.

Antonio Decaro non ha ancora sciolto la riserva e continuano i rumors sull'ipotesi di sondare altri papabili. Il presidente dei senatori dem Francesco Boccia, che, secondo i bene informati sarebbe stato in qualche modo sondato, ribadisce il sostegno a Decaro, «il nostro candidato più autorevole». Ma chiede anche spirito di servizio: «Pen-

so - ha detto dall'assemblea regionale del Pd di Bari - che nessuno di noi se è chiamato può sottrarsi perché bisogna essere generosi con la nostra comunità e con la storia del Pd. Sono sicuro che al momento opportuno scioglierà le riserve, ma in questo momento fa bene a dire che non è candidato perché stiamo lavorando sul programma». In attesa di sciogliere tutti i nodi, i leader del campo largo avranno comunque un'occasione per un confronto diretto: stamattina sono tutti attesi - Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni ed Angelo Bonelli - ad un convegno sul lavoro. —

LA PREMIER SECONDO TIME



Meloni sulla copertina di Time

Nazionalismo e Trump «Dove Giorgia porta l'Europa»

Un nuovo nazionalismo, populista, nativista e pro-Occidente, ma fedele all'Europa e all'Alleanza atlantica: è la dimensione politica di Giorgia Meloni secondo il Time, che le dedica la copertina del nuovo numero dell'edizione mondo.

«Dove Giorgia Meloni sta conducendo l'Europa», è il titolo del servizio della storica rivista statunitense, secondo cui in questi quasi tre anni al governo la premier «è emersa come una delle figure più interessanti» nel continente. «E il modo in cui conduce potrebbe cambiare il mondo», come scritto sul post con cui Time ha rilanciato la copertina, che in passato ha visto protagonisti altri italiani come Gianni Agnelli, Sergio Marchionne, Giorgio Armani, Luciano Pavarotti e Sophia Loren. In un colloquio del 4 luglio la premier spiega la sua idea di nazionalismo, che è «principalmente un modo per difenderci da una globalizzazione che non ha funzionato». E dichiara l'intenzione di «ricostruire la nostra identità, l'orgoglio di essere quelli che siamo... A qualsiasi costo». Secondo il servizio, le abilità di Meloni sono state evidenti nell'ultimo incontro alla Casa Bianca con Donald Trump, che Meloni preparò con una pila di schede con la sua posizione su qualsiasi tema che poteva essere affrontato. E sopravvisse al test pubblico con compostezza. —

Ci sono momenti in cui un leader politico si gioca tutto. È capitato a Matteo Renzi quando mise la faccia sul referendum del 2016 sull'abolizione del Senato che invece lo proiettò fuori da Palazzo Chigi; capitò agli albori della seconda repubblica a Mario Segni, che rigettò l'alleanza con i progressisti di Achille Occhetto, cambiando il corso della storia d'Italia e gettando la sua ambizione politica alle ortiche. Utile ricordare come andò: l'ondivago Segni, incerto se dar vita a una grande alleanza di cui poteva essere il leader, si risolse per un rifiuto agli ex comunisti, pur reduci dal bagno purificatore dalla falce e il martello, creando le condizioni per una vittoria di Silvio Berlusconi. E dopo quell'errore,

uscì di scena.

Fatte le debite proporzioni, la situazione oggi nel campo delle opposizioni ricorda quel frangente. Giuseppe Conte, a dispetto dei maggiori consensi dei due partiti trainanti, FdI e Pd, in questo momento ha in mano il pallino delle prossime elezioni regionali. Che saranno un antipasto delle successive politiche del 2027: il leader dei 5 stelle si trova di fronte a un bivio cruciale, che può determinare il destino di una coalizione dei progressisti: se deciderà di sostenere Matteo Ricci,

oggi candidato governatore delle Marche, coinvolto nell'inchiesta di «affidopoli» per la gestione di appalti quando era sindaco di Pesaro, ci sono buone probabilità (col beneficio di inventario vista la novità giudiziaria da poco emersa) che il «campo largo» dei progressisti possa strappare a Giorgia Meloni l'unica regione governata da un esponente di FdI, Maurizio Acquaroli. Non a caso le Marche sono state ribattezzate l'Ohio delle regionali di autunno: se Meloni le perderà e il cen-

trodestra conquistasse solo il Veneto sulle cinque regioni al voto, il riflesso nazionale di questa sconfitta si farà sentire. Le opposizioni ne uscirebbero rafforzate, idem il progetto di mettere in piedi una grande alleanza da Renzi a Fratoianni, passando per il Pd, Avs e i 5s, anche per le politiche. Viceversa, la corsa di Ricci - che ha confermato di non volersi ritirare - partirebbe azzoppata e la partita delle regionali potrebbe terminare con un 3 a 2 per il centrosinistra: nessuna

coalizione vincerebbe o perderebbe. La premier ci metterebbe la firma, Schlein meno.

Si capisce come questa scelta possa produrre un effetto domino. Mettendo innanzi a ogni altra considerazione politica il totem della legalità (dove basta un avviso di garanzia per vedere il proprio nome inciso nelle stele dei reprobati), Conte riporterebbe il M5s in uno splendido isolamento, inorgogliendo la base più oltranzista, ma provocando reazioni a catena: forse l'alleanza con il Pd in Campania andrebbe in soffitta

e la destra potrebbe strappare anche quella regione, tramutando le regionali in un trionfo. Lo strappo con il Pd in sostanza sarebbe difficilmente da ricucire. Viceversa, se Conte optasse per una scelta politica guardando a un orizzonte più lontano, dovrebbe riconoscere una parte della storia del Movimento per potersi giocare tra due anni o meno insieme a Schlein, Renzi e compagni, la partita più «alta» del governo della nazione. Bel dilemma, che mostra come oggi il pallino di queste regionali (e forse delle prossime politiche) sia in mano a una formazione che fatica ancora a definire la propria identità con una precisa scelta di campo in senso bipolarista. Come se mancasse un ultimo miglio per raggiungere la maturità. —

IL COMMENTO

QUEL PALLINO NELLE MANI DEI 5 STELLE

CARLO BERTINI

Friuli Venezia Giulia

Maratona nella notte per la manovra estiva

Polemica sulla sanità

Un emendamento sulla non autosufficienza divide l'Aula. Schermaglie Pd-Riccardi

Francesco Bercio
Valeria Pace

La lunga maratona del Consiglio regionale procede quasi senza intoppi, inciampando solo sul tema caldo della sanità. A dividere l'Aula – chiamata a esprimersi sull'assestamento di bilancio, il cui dibattito si è inoltrato nel cuore della notte – è un emendamento dell'assessore Riccardo Riccardi che, nelle parole della consigliera del Pd Manuela Celotti, «va a rivedere in modo radicale la normativa sulla non autosufficienza e il sistema di offerta residenziale». Secondo i dem l'assessore Riccardi avrebbe «ignorato le audizioni in commissione» facendo passare la nor-

ma «senza confronto serio». Parole sottoscritte in seguito dai colleghi di partito Francesco Martines, Diego Moretti e Roberto Cosolini.

È lo stesso Riccardi pochi minuti dopo a spiegare l'emendamento, prendendo la parola e respingendo in toto le accuse. «Sono temi che ho già anticipato in commissione e non è vero che è una riforma. Una riforma non si può fare con due articoletti. È semplicemente la sostituzione di una norma del 1998, che non è più coerente rispetto alle esigenze di oggi. Se uno vuole capirlo, lo capisce».

A scatenare l'ira dell'opposizione non è tanto l'emendamento in sé – che, carte alla mano, riscrive appunto due

articoli di legge del 1998 – quanto il metodo. «Probabilmente parte delle cose che avete previsto sono anche positive – dice ancora Celotti – ma non è il modo di presentarlo a un Consiglio regionale». L'emendamento viene infine approvato in serata, quando l'assessore Riccardi torna sul tema: «Riconosco che il metodo poteva essere migliore, ma non sarei arrivato qui con questa norma se non ne avessi riconosciuto la necessità».

LA MATTINATA

Quello sulla sanità rimane comunque un episodio isolato. La discussione era infatti iniziata senza animosità: al mattino si parte con l'articolo 5, di competenza dell'assessore

Cristina Amirante (Infrastrutture e territorio). La presentazione degli emendamenti dei consiglieri scandisce il passare dei minuti. Il clima è disteso, salvo qualche prevedibile punzecchiatura dell'opposizione, come quella di Enrico Bullian (Patto), che plaude alla decisione della giunta di re-internalizzare la gestione dei servizi marittimi, aggiungendo tuttavia: «È un implicito riconoscimento che le precedenti tratte, come la Trieste-Grado, facevano acqua». L'articolo 5 passa verso l'una di pomeriggio, la discussione è durata più di tre ore per oltre cento emendamenti.

LA RESISTENZA DIVIDE

Si passa subito all'articolo 6



NISSAN
COOL
SUMMER



TASSO Ø
TAEG 1,68%



NISSAN
JUKE A € 129/MESE*

PER TUTTI

JUKE ACENTA DIG-T 114 | 24 RATE | TAN 0% TAEG 1,68% | 20.000 KM | ANTICIPO € 7.000 | RATA FINALE DA € 13.500

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 23.200 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 1.800 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Esempio di finanziamento: anticipo € 7.000, importo totale del credito € 16.595,00 (include finanziamento veicolo € 16.200,00 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 41,49 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 0,00. Valore Futuro Garantito € 13.500,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 20.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 16.595,00 in 24 rate da € 129,06 oltre la rata finale. TAN 0% (tasso fisso), TAEG 1,68%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Importo massimo finanziabile € 22.000. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 108 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

overpost.biz

Friuli Venezia Giulia



relativo alla Cultura. La pioggia di emendamenti (più di cento anche in questo caso) si abbatte sull'assessore Mario Anzil: molti guardano in direzione delle Capitali della cultura, dal presente di Gorizia al futuro di Pordenone.

Il battibecco in questo caso si accende sulla Casa Cosattini Jacchia di Udine, futura sede dell'Associazione partigiani Osoppo per la quale la Regione destina 1,8 milioni di euro. Furio Honsell (Open) chiede che vi possano accedere anche Anpi e Aned per «conservare lo spirito unitario della Resistenza», ricevendo una sarcastica risposta dal capogruppo della Lega, Antonio Calligaris: «Faccio solo notare che il Partito comunista di Udine abbandonò il Cln nel 1944». Seguono provocazioni reciproche a microfono spento, fermate dalla sospensione della seduta per la pau-

L'EMICICLO DI PIAZZA OBERDAN
I LAVORI PER LA MANOVRA ESTIVA
(FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Il confronto prima del voto finale si allunga a oltranza Tensione sui diritti e sulla Resistenza

sapranzo.

LA RIPRESA

Alle tre di pomeriggio il dibattito riprende in scioltezza. Gli animi si riscaldano solo nel dietro le quinte, con un comunicato diffuso da Francesco Martines (Pd) che attacca la giunta sui diritti: «Piuttosto che dar seguito alla nostra proposta, che chiedeva di stanziare 100 mila euro per un finanziamento sperimen-

tale per le esigenze dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico, ha preferito piantare la propria bandierina, approvando un proprio emendamento copia del nostro». Ma tanto l'articolo 6 sulla Cultura quanto il successivo su Lavoro e Istruzione dell'assessore Alessia Rosolen incassano disco verde senza frenate.

SANITÀ E COMUNI

Lo stesso destino attende l'articolo 8 sulla Sanità, nonostante la polemica di cui sopra. Quando il nuovo giorno si avvicina, l'Aula passa a discutere l'articolo 9 e i relativi emendamenti, che afferiscono all'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. I terreni di scontro sono le risorse per il comparto unico Fvg e la ripartizione dei fondi ai Comuni. È il preludio di una notte ancora lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fetta più grossa va a Infrastrutture e territorio con 317 milioni Stanziati 400 mila euro per l'anniversario del terremoto del 1976

Le poste principali dell'assestamento Totale a 1,19 miliardi

IL FOCUS

Un miliardo e 191 milioni. Tanto vale la manovra di assestamento estivo della Regione Friuli Venezia Giulia. Ecco le principali poste e le novità emerse ieri.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Per l'assessorato retto da Cristina Amirante sono allocati 317 milioni, la fetta più grossa della manovra. La viabilità è finanziata con 140 milioni di cui è protagonista la tangenziale sud di Udine con 62 milioni. La logistica riceve 13 milioni, i trasporti 52 milioni — qui la posta principale sono i 30 milioni per il trasporto pubblico marittimo —, l'edilizia scolastica 50 milioni, la rigenerazione urbana 6 milioni. Tra le novità di ieri 4 milioni a Ater di Udine per la riqualificazione di immobili, 6 milioni per l'ampliamento del ponte di Piuma, oltre ai già annunciati 2 milioni finalizzati alla progettazione di una nuova stazione delle corriere a Udine e il milione per riqualificare piazza Unità a Trieste.

CULTURA E SPORT

Corposi i finanziamenti destinati anche a Cultura e Sport, assessorato guidato da Mario Anzil, saliti a 83 milioni. Tra le novità ci sono gli 1,5 milioni per il palazzetto Crisafulli di Pordenone, un intervento per la Capitale della Cultura 2027, e altrettanti fondi per la realizzazione della riqualificazione dell'area antistante il teatro Rossetti di Trieste e di un foyer esterno. La giunta ha poi presentato un emendamento che destina 400 mila euro agli eventi collegati al



I BANCHI DELL'OPPOSIZIONE
DURANTE I LAVORI
(FOTO FRANCESCO BRUNI)

Altri 3 milioni di euro vanno a Palmanova per l'ampliamento del centro sportivo "Dino Bruneschi"

cinquantennale del terremoto del Friuli del 1976. Altri 3 milioni vanno a Palmanova per l'ampliamento e il rinnovamento del centro sportivo Dino Bruneschi.

LAVORO E ISTRUZIONE

Sono 24 i milioni di euro che vengono assegnati a Lavoro e Istruzione dell'assessore Alessia Rosolen, tra cui spiccano i 5,5 milioni per Elettra Sincrotrone e gli altri 4,5 milioni per il pacchetto scuola. Due invece gli emendamenti di giunta approvati, il primo dedicato ai datori di lavoro che assumono personale in cassa integrazione e il secondo per un contributo triennale straordinario concesso ad alcuni istituti del

territorio, cui si aggiungono aiuti per gli studenti in condizione di disagio economico, con disabilità o disturbi specifici di apprendimento. E tra le novità c'è il primo intervento di reclutamento di lavoratori all'estero.

SANITÀ

L'ultima materia approvata ieri sera prima dell'allungo notturno è la Sanità, che risponde all'assessore Riccardo Riccardi e la cui dotazione tocca i 70 milioni di euro. Una quota rilevante delle risorse — 28 milioni di euro — viene stanziata per investimenti dedicati alle strutture di integrazione sociosanitaria, mentre tra le misure sociali rientrano anche i rinnovi contrattuali delle cooperative del territorio, finanziati con 7,5 milioni di euro. Sull'innovazione tecnologica la somma iscritta a bilancio ammonta a 14 milioni di euro (più della metà per il Fascicolo sanitario elettronico), con ulteriori 30 milioni che vanno a rimpinguare la dotazione della Protezione civile. —

F.B. & V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA SULLE TARIFFE 2025-26

E la giunta guarda all'inverno Nessun ritocco sugli skipass

Marco Ballico

Nessun ritocco all'insù, per il secondo anno consecutivo. Né per i baby, che continueranno a sciare gratuitamente in Friuli Venezia Giulia, né per le categorie junior, gli over 75, sulle piste a 10 euro al giorno, gli adulti e i senior, cui è riservata l'offerta di PromoTurismo Fvg per la stagione della neve, al via da sabato 6 dicembre.

«Si tratta dell'offerta più conveniente dell'intero arco alpino», puntualizza l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini al termine della seduta di giunta in cui è stata approvata la delibera che contiene le tariffe dell'inverno 2025/26. Non manca il confronto tra i poli di Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri, Sella Neve a

Tarvisio e quanto accade altrove. «Mentre in altre località si registrano anno su anno aumenti delle tariffe economicamente importanti — osserva Bini —, in Fvg manteniamo i prezzi bloccati». Ecco dunque la gratuità delle sciare per gli under 8 (i nati tra il 2019 e il 2023 compresi), lo skipass a 10 euro per gli under 19 (nati tra il 2007 e il 2018) e gli over 75 (1950 e precedenti), il listino già in vigore per adulti

(1962-2006, giornaliero a 44 euro) e senior (1951-1961, giornaliero a 38,5 euro). Prezzi da alta stagione (dal 20 dicembre all'8 marzo) che calano a 31 euro per gli adulti e a 27,5 euro per i senior in bassa.

Vengono inoltre mantenute le sconti per le famiglie delle famiglie pari al -30% sui pass CARTAneve e al -25% su Sci@sempre. Occhio di riguardo pure per le scuole, che potranno contare su tariffe giornaliere bloccate a 10 euro, e per i residenti dei comuni vicini agli impianti di risalita gestiti da PromoTurismo Fvg: in alta stagione giornaliero a 27,5 euro per gli adulti e a 24 per i senior (18,5 e 16 euro in bassa). Il punto di partenza è l'autunno 2023, quando la Regione ha concretizzato, attra-

verso il suo ente del turismo, un'operazione di semplificazione, incrociandola con l'esigenza di rivedere le tariffe alla luce degli aumenti oggettivi dei costi di gestione e manutenzione degli impianti. Due anni fa ci fu dunque un rialzo medio del 10%, con la previsione però di mantenere il prezzo invariato per un quinquennio. Una strategia, così Bini, «che ha portato risultati tangibili: nell'ultima stagione invernale abbiamo accolto nelle piste del Fvg il 10,7% di sciatori in più, con oltre 900 mila primi ingressi nei nostri poli, e registrato un aumento degli incassi del 19% rispetto al precedente inverno». La stagione è programmata fino al 22 marzo, con prolungamento al 6 aprile a Sella Nevea. —

CERCASI VENDEMMIATORI

zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons e
Dolegna.

Verrà riconosciuta
una retribuzione lorda
superiore a quella
sindacale.

Per informazioni
chiamare dal lunedì al
venerdì, dalle 9 alle 17,
il numero 3462680203

Il viaggio da Cortona



L'arrivo di Lorenzo, mercoledì sera, all'hotel In Sylvis di Sesto al Reghena



Jovanotti fa visita ai ragazzi al centro estivo del circolo Brandl a Malborghetto



Jovanotti con la sua "squadra" transita sulla sr463 tra Codroipo e Sedegliano: sono le 8.42

Jovanotti

attraversa il Friuli per cantare a Fusine

In bici 140 chilometri da Sesto al Reghena a Malborghetto. L'omaggio a Cappello

Edoardo Anese
Viviana Zamarian

Le campagne friulane lo accolgono intrise di pioggia. «Certo che qui è proprio bello bello» dice. Sfreccia la bici di Jova sulla regionale 463 quando sono le 8.42. Alle spalle ha lasciato il ponte della Delizia, davanti a sé l'orizzonte del Medio Friuli. La destinazione finale è certa, i laghi di Fusine a Tarvisio – dove domani alle 14, ci sarà il concerto riservato ai soli ciclisti – ma ci si arriverà «navigando a vista» come ha fatto dalla partenza nella sua Cortona. Perché il viaggio di Jovanotti è sì, un'avventura. Fatta di incontri, di tanti incontri. È l'abbraccio della gente: «Grazie

per la musica che ci hai regalato» gli dicono. È l'orgoglio degli amministratori che gli raccontano il territorio mentre Jova resta incantato dall'Alpe Adria («Si merita il premio Nobel delle ciclabili»). È il sorriso di un bambino che gli chiede un autografo, la felicità di un abbraccio di chi lo segue da sempre e si ricorda quel concerto all'Arena Alpe Adria Lignano: anno 1997, alla radio impazzava Bella. È la dedica a una mamma, Lisa, che ha dato alla luce la sua bimba sulle note di Ragazza magica. «Erano le 15.11 e Jova cantava trasformi il pomeriggio in un capolavoro» racconta. È la gioia di vederlo lì, con loro. Un viaggio di 140 chilometri da Sesto al Reghena a Malborghetto, dove al-

loggia. Fatto di emozioni vere, belle. Pedalata dopo pedalata.

L'ABBRACCIO DI SESTO AL REGHENA

Per Sesto al Reghena l'arrivo di Jova è stato come «Il più

grande spettacolo dopo il Big Bang». Ha fatto capolino con la sua squadra all'hotel In Sylvis intorno alle 20 di mercoledì. Ad accoglierlo centinaia di persone. «La sua umiltà, la curiosità che ha dimostrato ver-

so il nostro territorio e il sorriso che non gli ha mai lasciato il viso» rimarranno un ricordo indelebile per la città. «Non è mai semplice prepararsi all'arrivo di un supervip – racconta la titolare della struttura Anna Vit –. Fin dal primo momento era come fosse di casa, camminava scalzo, abbracciava tutti. È stato incredibile». Terminata la sosta con i fan la corsa in cucina dalla chef Vania Cesco, con la quale ha preparato le uova alla Jova. «Seguo Jovanotti da tantissimo tempo – dice emozionata –. Averlo in cucina tra le mie pentole è stato un momento unico». Su un tavolino, in mezzo alla folla, anche il sindaco Zaida Franceschetti. «Con discrezione mi sono avvi-

cinata per salutarlo e chiederli di scambiare due parole – riferisce –. Non ci ha pensato due volte. È una persona eccezionale, ti entra dentro la sua profondità e la curiosità verso ciò che non conosce. L'abbiamo omaggiato con un libro sulla storia del nostro borgo e dall'Abbazia, invitandolo a tornare». Prima di andare a dormire, la cena assieme al suo team con del pesce fresco. Ieri mattina, verso le 7.15, la partenza alla volta del Friuli salutato da una cinquantina di persone che, dall'alba, si erano appostate fuori dall'hotel con la speranza di incontrarlo.

TAPPA A SAN DANIELE

Lo incontriamo lungo la regio-

In 5 mila attesi ai laghi

Jovanotti domani, alle 14, salirà sul palco del No Borders Music Festival per il suo unico concerto dell'estate. Sarà un bike concert per chi ama pedalare e vivere la musica con spirito di avventura. Un format inedito nella storia della musica dal vivo: l'accesso è riservato solo a chi raggiunge il luogo in bici, fino a un massimo di 5.000 persone.



overpost.biz

Il viaggio da Cortona



Alle 13.50 Jovanotti omaggia il poeta Cappello al cimitero di Chiusaforte



Il cantante e i suoi compagni di viaggio arrivano nel primo pomeriggio a Malborghetto



CENA E COLAZIONE CON LE UOVA ALLA JOVA

All'hotel in Sylvis ha cucinato con la chef Vania Cesco il suo piatto: «Esperienza bellissima»



TAPPA PER IL CAFFÈ IN CENTRO A SAN DANIELE

Il cantante ha ammirato l'eleganza della biblioteca Guarneriana e ha chiesto informazioni all'assessore



PRANZO CON UNA INSALATONA A RESIUTTA

Sosta al "Polletto" dove con il sindaco di Chiusaforte e il vice di Resia ha parlato del parco delle Prealpi Giulie



«ALL'ALPE ADRIA IL NOBEL DELLE CICLABILI»

Lorenzo Cherubini ha ammirato il paesaggio e apprezzato la ciclabile «È unica e spettacolare»

nale tra Codroipo e Sedegliano di buon mattino. Una sosta per cambiarsi la maglia zuppa di pioggia. «Siamo pronti alla salita!». E poi via riparte. Prima tappa a San Daniele. Si è seduto ai tavolini del Caffè Moderno per una pausa. L'itinerario è affidato al campione di ciclismo Paolo Bettini che, con l'ex commissario tecnico della nazionale di ciclismo su strada Daniele Bennati, dà un occhio al meteo. «Dai che la perturbazione è passata» dice. In piazza arriva l'assessore alle politiche sociali Daniela Cominotto: «È un onore poterlo conoscere». Jovanotti le chiede se l'elegante palazzo che vede di fronte sia la sede del Comune. «Gli ho spiegato che è l'antica bibliote-

ca Guarneriana e poi mi ha chiesto se sono un bravo assessore» svela divertita. Lorenzo risale in sella alla bici. «D'ora in avanti si sale verso Fusine. Ci aspettano molte salite ma tu non guardare mai la cima, tu fai una pedalata alla volta, direzione Gemona» dice a Maria Vittoria Griffoni, la "cheffa", sua cuoca personale.

LUNGO LA CICLABILE E PAUSA PRANZO

Pedala Jova - con lui ci sono anche l'osteopata Federico "Fred" Morini e Augusto "Gus" Baldoni, imprenditore nel settore della bici -, a grande ritmo e resta incantato dalla ciclabile Alpe Adria. Si guarda attorno, ammira il paesaggio che si snoda lungo il Taglia-

mento mentre attraversa le gallerie. «È spettacolare, è tenuta benissimo» dice al dj Benny Benassi. A pranzo, la sosta è al ristorante Il Polletto a Resiutta. Insalatona con uova e formaggio («oh ma che buono» com-

menta) con in sottofondo le sue canzoni. Jova canticchia «A tutti i prepotenti dirò forte con me non l'avrete vinta mai». «Mi devo ricordare che da venerdì torno a fare questo mestiere». Qui incontra il vice-

«Lo segue da sempre»

A Resiutta incontriamo Natalina Sacchet, 69 anni. Un foglio e una penna in mano per l'autografo. «Sono emozionata, lo seguo da sempre. La mia canzone preferita è A te». Come lei centinaia di fan aspettano Jova per salutarlo o per scattare una foto ricordo. Un entusiasmo che attraversa l'intero Friuli.



sindaco di Resia Fabio Copetti che gli racconta del parco delle Prealpi Giulie.

L'OMAGGIO A CAPPELLO

Il viaggio di Jova prosegue. «Ora vado a trovare un amico che è stato un grandissimo poeta». Accompagnato dal sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fucaro Jova sale fino al piccolo cimitero del paese dove riposa Pierluigi Cappello. Scende dalla bici, racconta il loro legame «così forte anche se non ci siamo mai incontrati». Posa un fiore giallo sulla sua tomba, da solo, in un silenzioso dialogo. «Mi sono imbattuto in una poesia dove aver scritto Le tasche piene di sassi - racconta - in cui utilizzava la stessa immagi-

ne e siamo entrati in contatto. Ci siamo scritti ed è diventata un'amicizia telefonica. Abbiamo parlato a volte per ore».

L'ARRIVO A MALBORGHETTO

«Siamo arrivati!» dice sorridendo Jova dopo 5 giorni di viaggio. «Ce l'abbiamo fatta. Quante persone abbiamo incontrato, migliaia. È stato un gran giro con una compagnia bellissima». Jova incontra Claudio Tognoni, direttore del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, organizzatore del concerto e fa un sopralluogo ai laghi di Fusine. Oggi le prove. «Si navigherà a vista, canzone dopo canzone». Come questo viaggio. Pedalata dopo pedalata. —

LA PROCURA DI IVREA CHIUDE LE INDAGINI

Strage di Brandizzo Per i 24 indagati l'accusa non è più omicidio volontario

Cinque operai morirono travolti da un treno che transitava Stavano lavorando sui binari. Per i pm è omicidio colposo

Alessandro Prevati / TORINO

Sono 24 gli indagati per la strage alla stazione ferroviaria di Brandizzo (Torino), l'incidente sul lavoro dell'agosto 2023 costato la vita a cinque operai, travolti da un treno mentre lavoravano sui binari. È caduta l'accusa più grave, quella di omicidio volontario: per le cinque vittime - Michael Zanera, 34 anni di Vercelli; Giuseppe Sorvillo, 43 anni di Brandizzo; Saverio Giuseppe Lombardo, 52 anni di Vercelli; Giuseppe Aversa, 49 anni di Chivasso; Kevin Lagana, 22 anni di Vercelli - 21 persone e tre società sono ora indagate per omicidio colposo. Le vittime erano tutti operai

della società 'Sigifer' di Borgo Vercelli, una ditta che stava facendo delle manutenzioni sui binari: nell'area della stazione la squadra, composta complessivamente da sette operai, stava iniziando a lavorare per la sostituzione di alcuni metri di rotaia.

UN IMPATTO TREMENDO

Avevano appena iniziato quando sopraggiunse a 150 chilometri orari un treno in transito. Un convoglio non in servizio commerciale che stava trasportando dei vagoni passeggeri da Alessandria a Torino. L'impatto è stato tremendo: i cinque operai sono morti sul colpo, dilaniati dal treno in corsa. Ora la procura

di Ivrea ha chiuso le indagini. Tra gli indagati ci sono due ex amministratori di Rfi, Vera Fiorani e Gianpiero Strisciuglio, in qualità di datori di lavoro. Figurano poi Antonio Massa, capo tecnico Rfi, Andrea Girardin Gibin, capo squadra Sigifer, i due titolari dell'azienda di Borgo Vercelli, Franco e Simona Sirianni, i due delegati alla sicurezza, dieci dipendenti di Rfi tra direttori d'area, responsabili delle unità manutentive e dirigenti, oltre ai vertici di Clf, l'azienda di Bologna affidataria dei lavori poi subappaltati all'impresa di Borgo Vercelli. Le società indagate sono Rfi, Sigifer e Clf. Nel contestare l'omicidio colposo plurimo e il



La fiaccolata per l'anniversario della strage degli operai alla stazione di Brandizzo

disastro colposo a tutti gli indagati, la procura parla di negligenza, imprudenza, imperizia e violazione delle norme che regolano la sicurezza sul lavoro. Quella notte nessuno si premurò di accertarsi che il traffico ferroviario fosse interrotto nel tratto interessato dai lavori prima che la squadra Sigifer scendesse sui binari per iniziare le manutenzioni. Se è

vero, come ha sancito la Commissione parlamentare d'inchiesta, che l'errore umano, provocato da tempi ristretti, carichi eccessivi di lavoro e processi burocratici complessi, è stato la principale causa della sciagura, la meticolosa indagine della procura di Ivrea è andata a evidenziare responsabilità che coinvolgono i livelli dirigenziali, oltre a

una piena condivisione della responsabilità dei due presenti la sera dell'incidente, Antonio Massa e Andrea Girardin Gibin, per i quali inizialmente si era ipotizzata l'accusa di omicidio volontario per la gravità delle mancanze, risultate poi del tutto in linea con le generali carenze in materia di sicurezza che sono emerse nel corso degli accertamenti. —



Ha raggiunto il suo amato
CLAUDIO

**Silvia Colagrande
ved. Rabacci**

Donna di grande personalità e mamma di inesauribile tenacia.

Lo annuncia il figlio ANDREA con PAOLA.

Ciao

Mamma

Rimarrai per sempre nei nostri cuori.
La saluteremo lunedì 28 luglio dalle ore 9.30 in via Costalunga.
Trieste, 25 luglio 2025

Caro ANDREA ti siamo vicini:
- Zia NADIA e i cugini.
Trieste, 25 luglio 2025

I colleghi dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste si uniscono con cordoglio a Francesca e Marco per la scomparsa di John Danziger.

Già Direttore dell'OATs, John è stato uno scienziato brillante, il cui contributo ha lasciato un segno profondo nella comunità scientifica e nel cuore di chi ha avuto il privilegio di collaborare con lui. Lo ricordiamo per la lealtà, il senso di giustizia e l'integrità morale che lo hanno sempre contraddistinto. Ci mancherà.
Trieste, 25 luglio 2025

Cara

Mariuccia

la mia fortuna xe stada averte conosuda a quindici anni, perchè done come ti in quei anni iera difficile a trovar, noi due gavemo fato epoca.

E con questo el tuo ALDO te saluda.

Grazie de tutto.

Trieste, 25 luglio 2025

XXX ANNIVERSARIO
25/7/1995 25/7/2025
In ricordo dell'amato
RAG.

Giorgio Margon

Noi anima nostra
LINA, MASSIMO, VALENTINA
con FERRUCCIO
Trieste, 25 luglio 2025

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

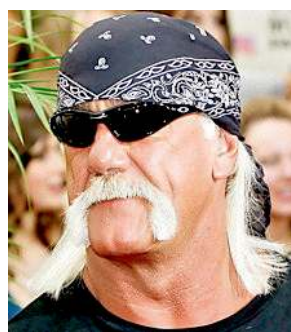
**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASÌ**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

MORTO A 71 ANNI



Hulk Hogan

**Addio
a Hulk Hogan
leggenda
del wrestling**

Leggenda del wrestling, icona del movimento Maga e sostenitore di Donald Trump (che ieri ha scritto su Truth «Abbiamo perso un grande amico»): Hulk Hogan, all'anagrafe Terry Gene Bollea, è morto a 71 anni per arresto cardiaco nella sua casa di Clearwater, in Florida. Volto della cultura pop Usa anni '80, bandana, baffi biondi ossigenati e l'urlo "Whatcha gonna do when Hulkamania runs wild on you?" ("Così farai quando la Hulkamania ti travolgerà?"), Hulk aveva incarnato una figura sopra le righe che travalicava il ring per diventare mito. Aveva sostenuto subito The Donald e all'ultima convention repubblicana si era strappato la maglia di dosso con un gesto per lui iconico. Hogan, un pizzico di sangue italiano, è stato molto popolare anche in Italia.

Il magazine che nasce dove nasce l'impresa.



E arriva
dove sei tu.
Leggilo qui.



overpost.biz

TOYOTA YARIS HYBRID

SOLO A LUGLIO, CON TOYOTA EASY NEXT,
DA **€ 99** AL MESE QUALSIASI SIA IL TUO USATO
TAN 6,99% TAEG 8,79%

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Regolamento Garanzia e Servizio Clienti

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Esempio di finanziamento su Yaris MV25 5 porte Active 1.5 TNGA HEV 115 E-CVT. Prezzo di vendita 18.450,00 € qualsiasi sia il tuo usato. Immatricolazione entro 30/09/2025. Anticipo 6.285,00 €, 47 rate da 99,08 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 11.228,30 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia. Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.560,00 €. Totale da rimborsare 16.088,25 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,79 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/07/2025 presso i concessionari Carini S.r.l. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

ECONOMIA

CAMPUS 360 FVG
Attività di recruiting
Il Tuo futuro prende Forma.
banca360fvg.it

Il sito isontino è specializzato nel segmento tissue, che oggi supera per ordini carta e cartone. Parte del gruppo finlandese, nel 2025 ha già raggiunto i 7 milioni di euro di vendite dirette

Le macchine Valmet da Gorizia alle cartiere di Svezia e Stati Uniti

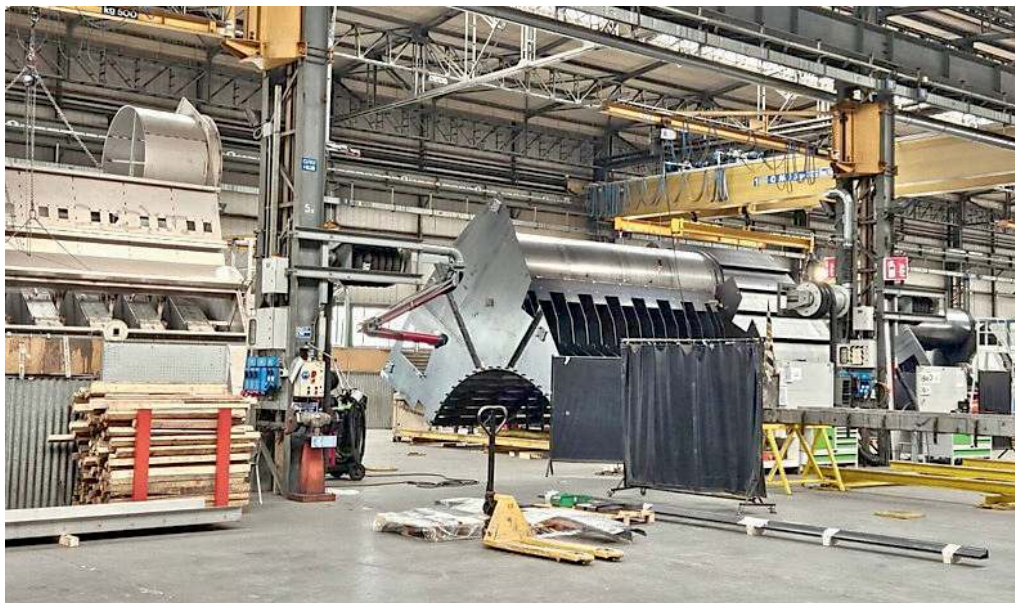
IL CASO

GIORGIA PACINO

Dalla tintura delle calze per l'esercito alle cappe per asciugare la carta destinata a essere trasformata in fazzoletti, carta da cucina e carta igienica. È la lunga storia dell'azienda goriziana oggi parte del gruppo finlandese Valmet - 5,3 miliardi di fatturato nel 2024, oltre 130 centri di servizio nel mondo e cinque sedi in Italia, tra cui due unità produttive a Lucca e, appunto, a Gorizia.

Il sito isontino nasce nel 1921 da un'intuizione dell'imprenditore svizzero Brunnschweiler: archiviato il business della tintura dei caratteristici fez rossi dopo l'arrivo di Atatürk e chiusa la commessa per le calze dell'esercito con la conclusione della Seconda guerra mondiale, l'ingegnere si butta sui primi esperimenti di aerotermica. Inventando dei sistemi capaci di asciugare rapidamente la carta e di risolvere il problema dell'umidità all'interno delle cartiere. La prima fornitura insieme a Valmet arriva nel 1958 ed è destinata alla cartiera del Timavo. Oggi il getto di calore delle cappe prodotte a Gorizia - circa una decina l'anno - è in grado di raggiungere temperature superiori ai 500 gradi e di viaggiare a una velocità che sfiora i 120-140 metri al secondo.

«Siamo leader in questa tec-



Una delle cappe di asciugamento su cui è al lavoro il reparto produttivo della Valmet, a Gorizia

L'azienda nasce come stabilimento per la tintura delle calze per l'esercito

Per asciugare la carta il getto di calore ha una temperatura di oltre 500 gradi

nologia anche grazie alla presenza a Gorizia di un gruppo di persone dedite alla ricerca e sviluppo, che rendono migliore il prodotto e rispondono alle richieste del mercato anche sul fronte della sostenibilità», spiega il responsabile vendite Paolo Vezil, citando le nuove frontiere dei riscaldatori elettrici o a idrogeno e delle pompe di calore ad alta temperatura. Il sito goriziano è specializzato nei sistemi aerotermici, come cappe di asciugamento e sistemi di rimozione polveri, destinati al segmento tissue. «È una grande soddisfazione per noi: il nostro settore tissue nel 2024 ha portato oltre la metà degli ordini in casa Valmet, superando carta e cartone», sottolinea Vezil.



Paolo Vezil

L'anno scorso la corporation ha investito 123 milioni in ricerca e sviluppo

Oltre a vendere prodotti nuovi, l'azienda goriziana si occupa del monitoraggio delle performance e dei progetti di miglioramento dei sistemi aerotermici ritagliati sulle esigenze dei clienti. Nel suo portafoglio vanta anche soluzioni orientate a una produzione di tissue più sostenibile, ottimizzando tutti i parametri del processo di asciugatura della carta. «Questi prodotti rappresentano una buona fetta del fatturato - spiega il manager - escludendo la fornitura di macchine nuove, nel 2025 a Gorizia abbiamo già raggiunto i 7 milioni di euro di vendite dirette, superando gli ordini dello scorso anno. La stima è di superare i 10 milioni».

Lo stabilimento goriziano si inserisce in un ciclo che consente oggi a Valmet di gestire l'intera produzione della carta, dalla realizzazione degli impianti fino al confezionamento, per garantire massima qualità del prodotto. La corporation è tra i leader di mercato su tutti i settori: cellulosa, energia, tissue, carta e cartone e servizi. Forte è anche la spinta all'innovazione: nell'ultimo anno ha investito 123 milioni in ricerca e sviluppo. Le macchine prodotte a Gorizia raggiungono ogni parte del mondo: mercati emergenti e consolidati, quali Emea, Americhe e Asia-pacífico. «Di recente abbiamo consegnato macchine in Svezia e Stati Uniti», racconta ancora Vezil. «Nonostante la fluttuazione del mercato dovuta all'andamento dei costi delle materie prime, dell'energia e dei trasporti, oltre che alle incertezze geopolitiche, il trend è attualmente positivo con buone prospettive per il futuro, considerando gli obiettivi di sostenibilità che l'industria del tissue deve raggiungere». Quasi il 90% degli ordini arriva da nuove installazioni, il 7% da ricostruzioni di parti delle macchine e il 4% da prodotti singoli. «Per noi un parametro importante è quello degli ordini ripetuti: il nostro portafoglio ordini è basato in gran parte sugli acquisti di clienti che sono rimasti soddisfatti delle nostre macchine e, in fase di espansione, hanno deciso di comprarne altre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM

LUCA PIANA

Carrefour venduta a un euro

Il colosso francese dei supermercati Carrefour ha annunciato ieri di aver venduto i suoi mille punti vendita italiani al prezzo di un euro. A comprare è un gruppo emiliano che si chiama NewPrinces, quotato a Milano, che il fondatore Angelo Mastrolia ha costruito partendo dal latte (possiede tra le altre la Centrale d'Italia e quella di Vicenza), per poi espandersi anche all'estero in altri prodotti alimentari, biscotti, pasta (tra gli altri il marchio Del Verde), conserve e così via.

Il prezzo di un euro pagato da NewPrinces non esprime con chiarezza quanto fosse difficile la situazione di Carrefour Italia, che negli ultimi anni ha perso centinaia di milioni di euro. Per sostenerne il rilancio, i francesi investiranno in Carrefour Italia 237,5 milioni. Anche NewPrinces investirà 200 milioni nella rete dei negozi acquisita, che così potrà contare su una dote iniziale di 437,5 milioni. Grazie a queste risorse e ad altre poste finanziarie, dunque, il gruppo di Mastrolia può affermare di aver dato una valutazione al 100% di Carrefour Italia (il cosiddetto enterprise value) pari a circa un miliardo di euro.

La sfida, ora, è quella di costruire il rilancio dei punti vendita puntando sull'integrazione con un produttore di alimentari: un'esperienza del tutto nuova in Italia, che sarà osservata con attenzione dai tanti gruppi della distribuzione, un mercato ipercompetitivo - nel Nord Est in particolare - che si ritroverà di fronte un nuovo concorrente, del tutto diverso dagli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

FINANZA

Lovaglio spinge Mps «Con Mediobanca in pole per il risiko»

MILANO

L'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, ostenta ottimismo sull'esito dell'offerta pubblica di scambio per Mediobanca dopo gli incontri con gli investitori avuti a Londra e a New York. E pur restando «focalizzato» su Piazzetta Cuccia non si preclude la possibilità di giocare un ruolo da protagoni-

sta, da una posizione di maggior forza, in un futuro nuovo giro di consolidamento. I feedback sono stati «assolutamente positivi», ha detto intervistato da Class Cnbc, «ribadisco che il nostro target è arrivare almeno al 66,7% del capitale e sono fiducioso che ci arriveremo». Nessuna intenzione, per ora, di ritoccare il corrispettivo di 2,533 azioni del Monte

per ogni titolo Mediobanca, definito «corretto».

Intanto la rinuncia di Unicredit all'Ops su Banco Bpm non ferma la richiesta di chiarimenti da parte di Bruxelles all'Italia sul Golden Power. «Prendiamo atto della decisione di non procedere con l'offerta» ma «il decreto rimane sul tavolo e la lettera che avevamo inviato riguardava il decreto. Quindi, poiché il decreto rimane sul tavolo, anche i nostri colloqui con le autorità italiane rimarranno validi», è la precisazione arrivata dal portavoce della Commissione europea, Thomas Regnier. «Abbiamo inviato una lettera e l'obiettivo è ottenere una risposta. I nostri scambi con gli italiani sono buoni e continuiamo su

questa base», è l'ulteriore indicazione di Regnier.

Il governo italiano risponderà entro i tempi previsti e cioè 20 giorni lavorativi dal 14 luglio quando è stata inviata all'esecutivo la lettera in cui l'Ue ha avvertito che il Dpcm è a rischio revoca perché contrario al diritto europeo. La conclusione preliminare è stata che l'Italia ha violato l'articolo 21 del Regolamento Concentrazioni. «Risponderemo semplicemente riprendendo la sentenza del Tar che ci soddisfa e riconosce un principio, che la sicurezza economica è parte della sicurezza nazionale», è stata la replica negli stessi giorni del ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3M	12798	-0,37	12714	12714	4,01	-
AZA	2.175	0,14	2.164	2.182	2,10	6.852,79
Abbvie	162,6	-	163,2	-4,67	-	-
Abitare in	3,06	-2,70	3,06	3,205	-26,35	82,47
Acea	19,79	2,43	19,24	19,91	4,44	4.137,24
Acinque	2,02	-0,98	2,02	2,04	1,30	405,56
Acs Actividades Cons.Y Servi	61,3	2,68	60,15	60,15	23,84	-
Aridas	187,85	-1,05	197,6	200,8	-18,89	-
Adobe	376,1	-0,29	374,45	379,9	-25,10	-
Advanced Micro Devic	137,84	2,30	134,74	138,56	12,35	-
Aedes	0,1875	-0,75	0,1875	0,202	21,16	6,37
Aeffe	0,49	-0,31	0,482	0,4985	-43,54	52,35
Aeroporto di Bologna	8,44	-	8,32	8,44	13,15	302,84
Aerovirement Inc	232,1	1,80	233,5	233,9	64,05	-
Aflac Inc	87,4	-	87,56	87,56	-8,58	-
Air France-Klm	12,45	1,90	11,045	11,3	35,48	-
Airbnb	120,6	-	118,46	118,46	-7,63	-
Airbus Group	182,8	-0,24	181,98	186,42	19,60	-
Aixtron	15,275	-0,07	15,21	15,21	-0,20	-
Albarmar	71,88	6,63	72,78	72,89	40,49	-
Alcoa	27,135	0,13	27,22	27,57	-26,79	-
Alerion Cleanpwr	21,05	-0,94	21,05	21,6	32,49	1.156,85
Allianz	344,2	-0,20	341,9	348,5	17,40	-
Alphabet Classe A	164,32	1,47	162,2	168,72	-10,99	-
Arista Networks	96,3	-0,29	96,6	96,6	46,84	-
Ariston Holding	4,624	-1,15	4,562	4,766	35,76	586,08
Asciopave	3,14	0,64	3,095	3,165	14,15	735,82
Asml	616,1	1,00	608,4	620,7	-9,78	-
Ast Spacemobile Inc	51	4,08	48,4	52,5	132,45	-
Aumann	13,94	-	11,88	13,94	11,01	-
Autostrade M.	2,665	0,38	2,655	2,665	3,91	11,80
Avio	25,6	1,59	25,25	26,25	79,40	680,07
Axa	42,22	0,29	41,86	42,66	23,10	-
Azimut H.	29,65	-0,64	29,36	30,17	25,10	4.286,68
B						
B&C Speakers	16,4	0,31	16,25	16,4	-2,30	180,82
B. Cucinelli	101,45	-1,79	100,9	103,65	-2,12	7038,64
B. Desio	7,32	0,97	7,24	7,38	7,44	966,07
B. Generali	48,38	2,46	47,54	48,68	4,97	5.503,44
B. Ifis	23,9	-0,25	23,72	24,26	13,62	1.293,19
B. Profilo	0,1655	-	0,164	0,166	-11,05	112,26
B.Co Santander	7,584	2,93	7,465	7,58	67,47	117.916,39
B.F.	4,38	-0,23	4,35	4,38	0,68	1.147,32
B.P. Sondrio	12,015	-1,96	11,44	12,41	48,94	5.519,13
Banca Mediolanum	15,07	0,40	15,03	15,21	30,61	11.159,41
Banca Sistema	1,8	1,12	1,766	1,8	41,82	143,03
Blackstone Inc	151,68	4,20	147,38	151,8	25,06	-
Block	617,7	0,53	617,83	68,29	-19,63	-
Bmw	86,74	0,18	86,5	88,22	11,15	-
Bnp Paribas	78,83	0,09	78,4	80,95	32,57	-
Boeing	198,94	0,78	198,18	199,4	20,67	-
Booking Holdings	4861	-0,47	4858	4858	3,08	-
Borghesia	0,6	0,33	0,59	0,604	2,81	28,42
Boston Scientific	89,8	-1,10	90,6	92	1,50	-
Bper Banca	77,86	-0,05	76,34	79,5	27,27	10.982,57
Brembo	8,7	0,81	8,85	8,77	-5,35	2.877,48
Brioschi	0,0564	-0,35	0,0564	0,0578	0,88	44,86
Bristol-Myers Squibb	41,55	-	41,685	41,685	-29,16	-
Broadcom	243,85	2,39	241,2	247,6	2,86	-
Bruker Corp	34,61	-	33,15	35,81	5,66	-
Buzzi	45,52	-1,81	45,28	46,86	30,17	8.927,61
C						
Cairo Comm.	2,735	-0,36	2,73	2,78	12,66	368,96
Caleffi	0,77	-0,26	0,766	0,774	5,43	11,88
Callagiron	7	-	6,98	7,1	8,51	843,22
Callagiron Ed.	1,725	0,29	1,655	1,725	22,69	212,21
Campari	6,468	0,09	6,432	6,574	6,74	7.939,49
Capital One Fin	184	-2,13	185	187	19,57	-
Carel Industries	23,85	1,49	22,85	23,9	27,26	2.648,56
Carl Zeiss Meditec	51	0,99	51,2	51,2	11,97	-
Carvana Co	283,75	-2,64	291,85	282,05	43,38	-
Caterpillar	364,5	0,89	360,5	364,5	1,08	-
Ceconomy	4,225	-	3,72	4,32	52,17	-
Cellularline	2,89	-0,34	2,88	2,91	25,42	63,44
Continental	76,42	-	76,4	77,16	17,89	-
Copart Inc	39,285	-	39,985	39,985	-26,11	-
Costco Wholesale	795,1	-1,44	790,9	802,5	-10,37	-
Credem	12,68	-	12,48	12,88	17,13	4.323,84
Credit Agricole	16,405	1,74	16,335	16,46	21,67	-
Crowdstrike Hold	392,8	-	391,5	394,75	23,19	-
Csp Int.	0,309	-	0,3	0,31	-2,62	12,27
Cvs Health	51,41	-	51,88	51,88	29,01	-
Cy4Gate	4,96	-0,60	4,92	5,02	0,94	117,40
D						
Daimler Truck Hd	44,33	0,41	43,84	44,4	15,33	-
Daimlerchrysler	54,23	0,61	53,95	55,86	-0,24	-
D'Amico	3,588	-0,17	3,544	3,632	-11,86	439,89
Danaher	171,92	-	172,54	172,54	-26,78	-
Danieli	37,25	1,36	36,75	37,3	52,55	1.501,91
Danieli r nc	21,78	3,53	22,38	28,78	45,13	1.120,05
Datadog Inc	124,64	-	123,58	123,58	41,54	-
Datalogic	4,655	-0,75	4,61	4,72	-8,53	272,95
De'Longhi	28,3	-1,74	28,08	28,96	-4,33	4.370,78
Deckers Outdoor	89,54	-2,44	91	91	-6,05	-
Delivery Hero	2712	2,30	26,93	27,68	-2,92	-
Delta Air Lines	47,25	-	47,24	48,005	31,43	-
Deutsche Bank	28,795	8,85	26,955	28,99	59,66	-
Deutsche Lufthansa	7,658	0,29	7,616	7,74	21,91	-
Deutsche Post	40,82	1,37	40,71	41,2	18,17	-
Deutsche Telekom	31,98	5,27	31,35	33,29	5,77	-
Deutz	7,69	-	7,55	7,66	77,73	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	913,35	0,57
Cac 40	7818,28	-0,41
Dax (Xetra)	24295,93	0,23
FTSE 100	9138,37	0,85
Ibex 35	14256,50	1,34
Indice Gen	65133,41	-0,12
Nikkei 500	3560,97	1,48
Swiss Market In.	12045,78	-0,26

EURIBOR 23-7-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	1,874	1,91
1 Mese	1,902	1,928
3 Mesi	1,948	1,975
6 Mesi	2,037	2,065
1 Anno	2,036	2,064

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/7/2025	\$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	89,3	92,25
Argento (per kg.)	1010,53	1070,16
Platino p.m.	1426,00	0,0000
Palladio p.m.	1261,00	0,0000

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1756	0,26	13,16
Giappone	172,22	0,40	5,62
G. Bretagna	0,8675	0,12	4,62
Svizzera	0,9341	0,38	-0,75
Australia	1,7771	-0,03	5,96
Brasile	6,4823	-0,57	1,04
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,6009	0,51	7,10
Danimarca	7,4843	0,00	0,09
Philippine	66,61	0,02	10,46
Hong Kong	9,2283	0,25	14,37
India	101,563	0,22	14,20
Indonesia	9154,81	0,25	13,88
Islanda	142	-0,14	-1,32
Israele	3,9256	0,41	3,62
Malaysia	4,9557	-0,03	6,68
Messico	21,8271	-0,27	1,28
N. Zelanda	1,9427	0,09	4,83
Norvegia	11,8765	0,30	0,69
Polonia	4,2553	0,02	-0,46
Rep. Ceca	24,553	-0,26	-2,51
Rep.Pop.Cina	8,4142	0,22	10,96
Romania	5,071	0,04	1,94
Russia	1€-05	0,00	0,00
Singapore	1,5011	0,23	5,98
Sud Corea	1610,08	-0,14	5,09
Sudafrica	20,6866	0,46	5,44
Svezia	11,185	0,19	-2,39
Thailandia	37,937	0,62	6,34
Turchia	47,5853	0,31	29,53
Ungheria	39,795	-0,30	-3,26

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.25	471	99,98	0,00
14.08.25	749	99,91	0,00
12.08.25	7330	99,76	1,58
30.09.25	1628	99,85	1,69
14.10.25	1058	99,58	1,62
14.11.25	175	99,43	1,58
28.11.25	1482	99,34	1,72
12.12.25	5884	99,27	1,66
14.01.26	2722	99,09	1,65
13.02.26	412	98,93	1,68
13.03.26	1208	98,77	1,70
14.04.26	1377	98,61	1,71
14.05.26	2429	98,44	1,74
12.06.26	3265	98,28	1,75
14.07.26	12090	98,11	1,75
MONETE AUREE			
QUOTE AL 24/7/2025	Domanda	Offerta	
Marengo	524,42	556,53	
Sterlina	661,29	701,78	
4 Ducati	1.243,9	1.319,95	
20 \$ Liberty	2.718,6	2.885,05	
Kruggerand	2.809,85	2.981,88	
50 Pesos	3.387,75	3.595,16	

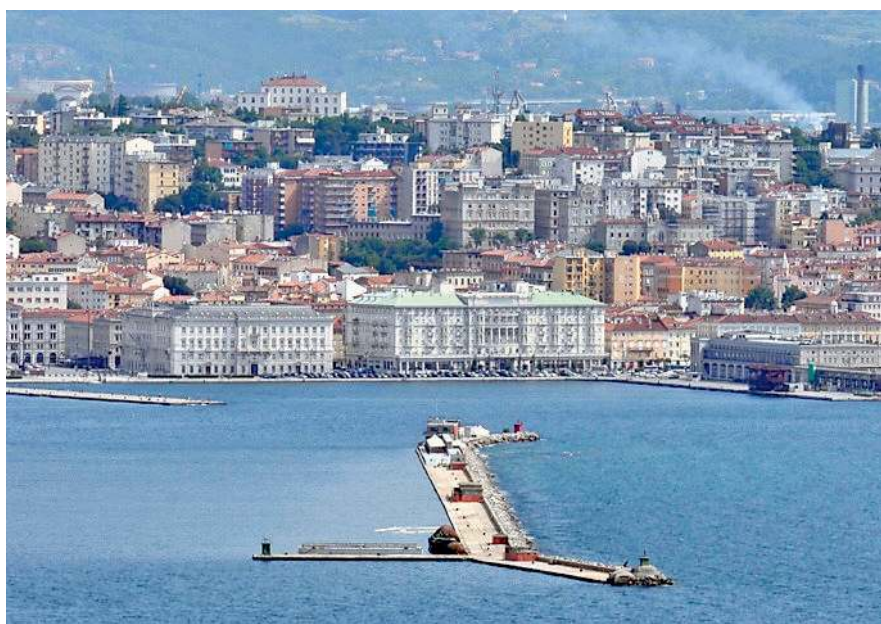
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Irce	1.905	-1,04	1,9	1.925	-3,23	54,28
Iren	2.594	0,15	2,57	2.608	35,66	3.382,90
Iridium Communications Inc	22,24	-18,77	21,64	22,29	40,02	-
Irobot	4,289	-2,70	4,273	4,49	-49,85	-
It Way	127	-193	127	1325	18,88	13,79
Italgas	709	-0,35	707	718	41,08	5.812,74
Italian Exhibition Gr.	8,48	1,19	8,44	8,68	31,72	262,18
Italmobiliare	29,1	1,75	28,4	29,1	10,92	1.217,56
Iveco Group	19	-1,30	18,76	18,65	104,67	5.177,97
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	253,6	1,32	251,2	254,35	8,90	-
Johnson & Johnson	143,72	1,17	143,5	143,88	3,10	-
Juventus FC	2,85	-	2,842	2,89	-4,45	729,76
K						
K+S	14,83	-1,79	14,84	14,93	43,43	-
Kering	212,35	-0,84	210,85	217,95	-11,22	-
Keurig Dr Pepper	28,505	-	28,29	28,775	-8,15	-
Kion Group	52,2	-	52,4	52,95	70,00	-
Kkr & Co Inc	128,64	3,18	129,24	129,24	28,47	-
KME Group	0,892	-1,33	0,892	0,892	-0,57	244,29
KME Group n.c.	-	-	-	-	-	-
Knorr-Bremse	88,15	-0,79	85,95	85,95	1,59	-
Kratos Defense & Security	50,38	2,71	50,92	51,54	62,12	-
L						
L3Harris Tech	235,3	3,07	230,9	230,9	18,47	-
Lam Research	83,29	0,74	83,13	83,17	19,57	-
Landi Renzo	1,05	-0,19	1,05	1,058	-40,85	45,34
Lanxess	25,88	-1,75	26,18	26,18	11,07	-
Lazio	0,826	0,49	0,812	0,826	-20,95	55,49
Lenzing Ag	25,4	-	25,4	25,4	0,00	-
Leonardo	47,57	-2,22	47,35	48,44	87,70	28.081,35
Linde Plc	401,4	-	400	400	-2,13	-
Lockheed Martin	360,2	0,91	359,1	360	-23,79	-
Lottomatica Group	24,16	0,17	24,02	24,44	88,42	6.082,32
Lucid Group Inc	2,618	-7,01	2,6265	2,688	29,70	-
Luleman Athl	189,48	-0,90	191,06	191,7	-18,25	-
LU-VE	32,4	-1,52	32,05	33,25	19,06	733,29
lvnh	469,2	-2,45	464	486	-24,71	-
M						
Maire	12,23	0,99	12,16	12,47	46,53	3.971,79
Maple	3,498	-	3,49	3,49	36,65	-
Marathon Digital	15,098	-2,42	14,4	15,49	-21,09	-
Marr	10,18	-0,97	10,16	10,36	19,84	681,73
Marvell Technology	62,36	-0,27	62	63,01	-41,81	-
Mastercard	481,5	1,21	471,8	480,5	-6,83	-
McDonald's	252,1	-	254,2	254,2	-9,94	-
Mediobanca	18,735	-0,61	18,485	19,005	33,84	15.727,25
Meredac Holdings Inc	381,7	2,32	376	379,7	52,34	-
Mercadofidre Inc	2028	-	2025	2025,5	744	-
Merck	113,55	1,43	112,85	114,2	-19,39	-
Monogob Inc	197,38	-	193,72	199,29	25,45	-
Monte Paschi Si	7135	-1,44	704	7323	6,59	9.098,01
Motors	463,6	1,42	462,4	462,4	-2,86	-
Motor Engine	366,8	-4,60	373,2	375,2	19,60	-
Munich Re	576,4	-	576,4	576,4	15,90	-
Myricron	18,524	-0,74	17,98	18,87	-48,54	-
N						
Nasdaq Inc	80,5	6,38	75,86	76,39	17,61	-
Natruy Energy Group	2748	-	2778	2778	21,75	-
Nemetschek	125,5	-	125,9	126,5	51,02	-
Neodecortech	2,86	-2,05	2,86	2,9	0,28	40,97
Neste	14,955	11,88	14,1	15,54	10,93	-
Nestle	79,5	-	78,5	81	-10,70	-
Netflix	991,1	-1,21	989,3	1006	16,92	-
Netwek	0,0388	-1,02	0,0388	0,0394	53,03	0,94
Newmont	51,97	-2,11	52,27	52,27	44,07	-
NewPrinces	21,4	2,15	20,7	21,55	72,73	924,42
Nexi	5,18	-0,99	5,174	5,284	-2,54	6.427,66
Next Re Sitq	3,2	-	3,2	3,2	2,56	35,24
Nextera Energy	61,26	-	61,77	65	-6,87	-
Nike	65,29	-0,24	64,79	65,87	-10,60	-
Nokia Corporation	3,768	-1,18	3,75	4,1	-11,1	-
Nordex	20,48	-	20,18	20,24	76,94	-
Northern Data	23,42	-	23,9	24,2	-42,66	-
Northrop Grumman	485,5	2,08	480,2	489	6,84	-
Novartis	99	-	100	102	-0,67	-
Nvidia Corp	146,84	1,45	144,5	147,46	9,80	-
Nxp Semiconductors	188,5	-0,26	186,5	186,5	-7,59	-
O						
Occidental Petroleum	37,985	1,08	37,77	37,925	-20,42	-
Olidata	2,91	-2,71	2,8125	3,068	-6,49	58,80
On Semiconductor	47,54	-4,44	47,64	49,945	-19,10	-
Oneok	70,07	-	70	70	-25,63	-
Opendor Technologies Inc	23,303	17,50	2,089	2,44	246,88	-
Orsler	205,35	-0,22	204,2	207,9	27,70	-
Oxarc	13,76	-14,3	13,7	14,08	10,98	247,86
OVS	3,686	-0,81	3,67	3,748	9,51	947,83
P						
Palantr Technologies	131,26	1,91	129,24	131,8	72,55	-
Palo Alto Networks	170,4	-	171,44	171,44	-5,26	-
Paramount Global	11,21	-	11,324	11,324	740	-
Partners Group Holding Ag	1220	-	1200	1200	0,00	-
Pfizer	66,39	1,75	66,09	66,85	-20,56	-
Pepsico	123,56	-0,45	123,26	124,06	-15,07	-
Pfizer	21,995	-0,05	21,41	22,2	-15,53	-
Poste Italiane	18,735	1,27	18,45	18,735	35,99	24.197,31
Ppa Industries	99,5	-	99,5	99,5	-17,18	-
Procter & Gamble	134,92	0,30	134,86	134,96	-16,32	-
ProSiebensat1 Media	7,16	0,92	7,13	7,18	48,91	-
Prismian	66,5	3,23	65,48	66,5	4,32	19.052,42
Puma	14,49	1,49	14,04	14,67	-44,68	-
Q						
Qualcomm	134,2	-0,42	136,16	136,16	-9,27	-
Quest Diagnostic	145,5	-	145,75	145,85	-6,23	-

TRIESTE

TEATRO
VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

STAGIONE SINFONICA 2025
È APERTA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

La riqualificazione della barriera protettiva



L'IDEA

Un ponte di collegamento

L'Antica diga vista dall'alto, la parte danneggiata, i carotaggi, la costruzione della struttura, il bunker sotto la lanterna verde, uno degli edifici inagibili e i materiali al suo interno, le carote e l'ex stabilimento balneare (Foto Francesco Bruni)



L'esito dei carotaggi: l'Antica diga foranea galleggia sui sedimenti

Dalle analisi emerge che la base si sviluppa per 25 metri sotto il livello del mare mentre lo strato di roccia calcarea flysch si trova a una profondità di 47

Stefano Bizzi

L'Antica diga foranea di Porto Vecchio è come un iceberg. Ciò che si vede in superficie è solo una minima parte dell'opera complessiva. E, di quella parte "nascosta", fino ad oggi si conosceva molto poco. Ora, grazie alle indagini commissionate dalla Regione alla rete temporanea d'impresa formata dalle società triestine Geosyntech e In situ e dalla società ferrarese Anfibia, si conosce qualcosa di più. Tanto per cominciare, si ha una fotografia dettagliata delle condizioni "di salute" in cui si trova la diga, poi si è scoperto quanto è profonda la berma e su cosa poggia.

Per quanto riguarda lo stato di salute, l'attività di rilievo, indagine e verifica condotta dai tecnici attraverso ispezioni di vario genere (da quella banalmente visiva, a quella tecnica di tipo subacqueo, passando per quella aerea con il drone), ha evidenziato che il paziente

versa in condizioni precarie. I dati devono ancora essere analizzati in maniera sistematica e scientifica, ma la prima diagnosi non è incoraggiante, parla di uno stato di salute certamente non buono. La struttura in numerosi punti presenta dei cedimenti e ha bisogno di un intervento di sistemazione massiccio. Quanto costerà e quanto tempo richiederà, al momento non è prevedibile.

Anche se i lavori di indagine sono stati commissionati dalla Regione, l'Antica diga è di proprietà dell'Autorità portuale ed è sottoposta al vincolo della Soprintendenza alle Belle Arti e ai Beni culturali. Dunque, per qualsiasi iniziativa, ci vorrà un lavoro di squadra.

Che la situazione fosse disastrosa, in ogni caso, non è la novità. A bollarla in questo modo era già stata la sezione di Trieste della Lega Navale che, dopo la mareggiata che si era mangiata una parte dello stabilimento balneare, aveva rinun-

ciato alla gestione. L'indagine commissionata dalla Regione certifica in maniera scientifica e approfondita il concetto.

Ciò che in questa fase appare di maggiore interesse è, dunque, quanto emerso riguardo alla parte nascosta della Vecchia diga foranea. Il manufatto frangiflutti era stato edificato tra il 1867 e il 1875 dalla Compagnia della Ferrovia meridionale Kk Priv Sdbahn Gesellschaft per difendere il Porto Vecchio dai venti che soffiavano dal quadrante sudovest. Di quel progetto, però, i disegni raccontano solo ciò che si trova sopra il fondale marino. Lo spaccato della sezione laterale raffigura una sorta di trapezio che, tuttavia, non si ferma lì, sul fondo del mare. Come hanno evidenziato i carotaggi, la berma prosegue nello strato di argille e sabbie per un'altra dozzina abbondante di metri. Questo significa che le fondamenta in pietra non raggiungono lo strato di roccia del flysch situa-

La struttura di difesa portuale è come un iceberg: la parte emersa è molto più piccola di quella sommersa

I disegni si limitavano a una zona e fino ad oggi non si conosceva l'esatta estensione della berma

I rilievi promossi dalla Regione serviranno a definire i futuri interventi per la protezione di Porto Vecchio

to a una profondità di circa 47 metri sotto il livello del mare. Per dirla in modo un po' semplicistico, la diga non è appoggiata su qualcosa di solido, ma è come se "galleggiasse" tra i sedimenti. Per conoscere la larghezza totale della base della berma, ci vorrebbero delle ulteriori indagini, ma indicativamente potrebbe essere di un centinaio di metri. Questa base così ampia evita il ribaltamento dell'opera e pesa sui sedimenti, ma dopo un secolo e mezzo dalla sua realizzazione, la diga aveva in ogni caso bisogno di essere analizzata e studiata. «Da parte della Regione, avviare questi rilievi è stato senza dubbio un atto di lungimiranza», osserva Carlo Alberto Masoli, amministratore e direttore tecnico di Geosyntech che aggiunge: «Stiamo dando un senso scientifico oltre che pratico a questo lavoro».

«La Regione ha fortemente voluto attivare il protocollo d'intesa con Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per avere un quadro chiaro sullo "stato di salute" dell'Antica diga partendo dalle strutture subacquee, per valutare quali interventi di manutenzione effettuare e come farli - ha sottolineato poi l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro -. Con il prossimo recupero dell'intera area del Porto Vecchio è assolutamente necessario che le strutture a difesa della zona siano efficienti nel caso si verificassero mareggiate come quella del 2023, ma vi è anche la volontà di rendere nuovamente viva la struttura, magari con la realizzazione di un ponte, compatibile con le attività che oggi si svolgono nel bacino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI



La conclusione della fase d'indagine

Oggi con la conclusione dei carotaggi si chiude la fase sul campo dell'indagine sull'Antica diga foranea commissionata dalla Regione alla associazione temporanea d'impresa formata dalle società triestine Geosyntech e In situ e dalla società ferrarese Anfibia.

LO STUDIO



Chiuso il cantiere inizierà l'analisi dei dati raccolti

Nei prossimi giorni il cantiere verrà smontato e le attrezzature trasferite dalla Vecchia diga foranea alla terraferma, quindi comincerà tutta la fase di analisi dei dati raccolti in questi mesi dai tecnici attraverso indagini subacquee, terrestri e aeree.

overpos.biz

La centralina

Sull'Antica diga foranea solo un edificio ha attualmente una funzione, si tratta di quello che ospita la stazione meteorologica di Arpa Fvg.



Il bagno

Negli anni passati l'Antica diga foranea ha ospitato un bagno che si poteva raggiungere agevolmente con una barca che partiva dalla base del Molo Audace.

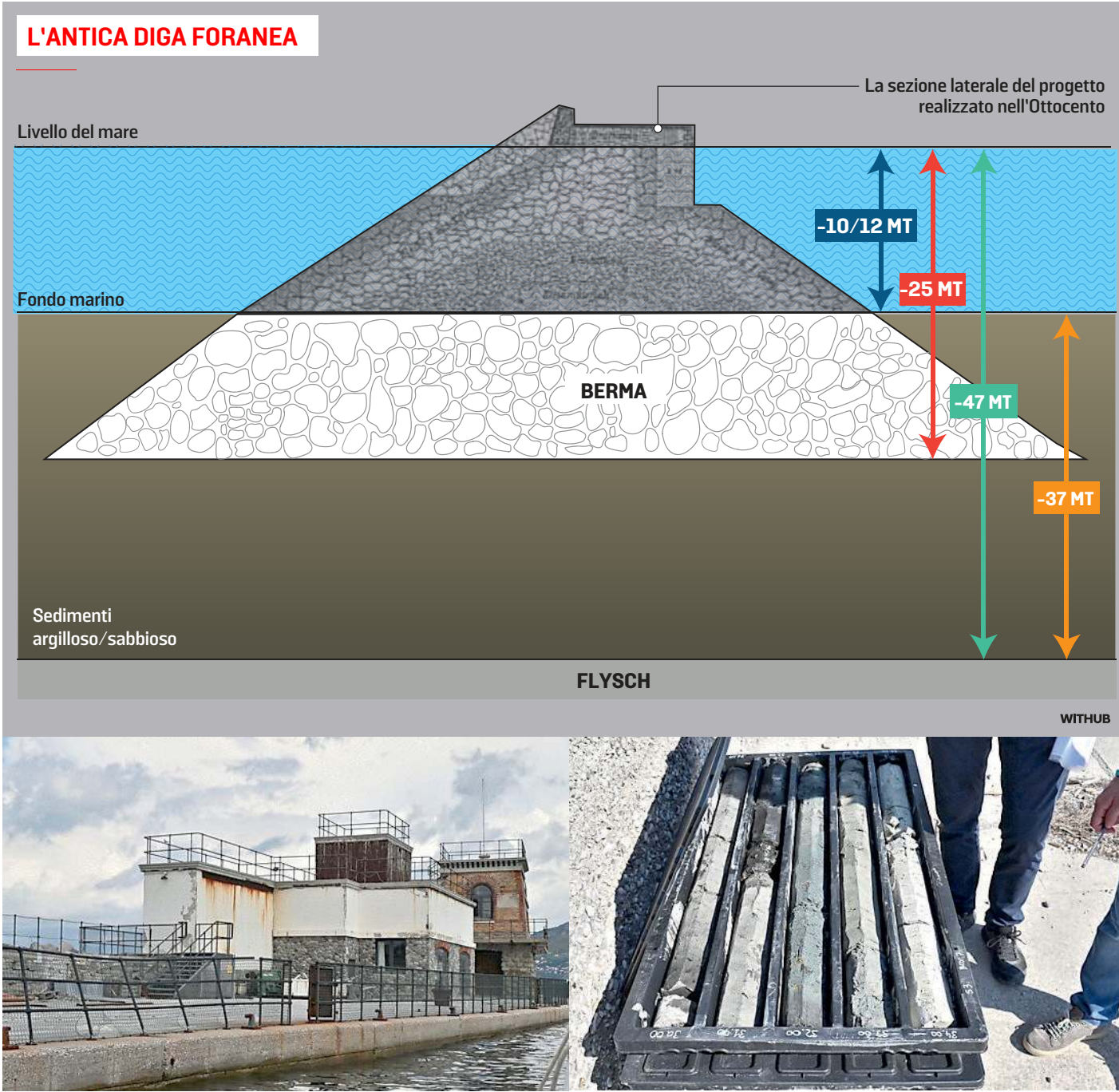


L'edificio

Oggi, dopo che la Lega Navale ha deciso di rinunciare alla concessione dell'area, la struttura è abbandonata e i danni maggiori sono quelli sul lato esterno.



La riqualificazione della barriera protettiva



Il manufatto realizzato 150 anni fa soffre lo scorrere del tempo
 La realizzazione di un ingresso a mare ha indebolito il manufatto

Dagli ombrelloni
 al bunker di cemento
 così l'isola artificiale
 racconta le sue storie

IL SOPRALLUOGO

Dal Molo III in una manciata di minuti di navigazione si sbarca sull'Antica diga foranea. Da qui si ha un punto di vista privilegiato sul Porto Vecchio e sulla città. Se lo ricorderà chi l'ha frequentata quando la parte a ridosso della lanterna rossa è stata aperta ai bagnanti. Da un lato il Molo Audace e le Rive con i suoi palazzi, dall'altro il santuario di Monte Gri-

sa, in mezzo i magazzini e le banchine con alle spalle Scorcola e Gretta. Il lato apparentemente più in buone condizioni è quello a sud, dove erano state recuperate le palazzine con l'obiettivo di trasformare l'Antica diga in uno stabilimento balneare. Si tratta però di un'illusione. L'attività di riqualificazione è stata solo superficiale, non strutturale. Anzi, ha finito per indebolire il manufatto. Spostandosi sul lato esposto al mare aperto, l'esigenza di creare

un agevole ingresso in acqua ai bagnanti ha portato alla creazione di una spiaggetta. Ma questo ha portato anche alla rimozione della scogliera frangiflutti e le onde hanno scavato sotto la pavimentazione facendo crollare parte della balconata. Al di là dei danni provocati da qualche vandalo che è comunque riuscito a raggiungere l'isola artificiale, nonostante i divieti della Capitaneria di Porto, l'edificio che ospita gli spogliatoi degli ospiti e i servizi igienici appare fuori

squadra, come se avesse ruotato di alcuni gradi verso il mare. Spostandosi verso nord, a suggerire le criticità della diga sono, prima di tutto, le fessure che si aprono nella pavimentazione in cemento, quella che in alcuni tratti ha sostituito i vecchi masegni. Quando poi i blocchi in pietra tutelati dalla Sovrintendenza ai Beni architettonici e Culturali fanno finalmente capolino, la frattura si nota nelle fughe. Ma qua e là ci sono anche delle buche nel terreno, e non sono certo quelle legate all'attività di carotaggio realizzata spostando gli stessi masegni. Ad eccezione dell'edificio in cui trova ospitalità la centralina meteorologica di Arpa, gli altri edifici sono tutti abbandonati e di fatto inagibili. In uno, dietro un motoscafo in condizioni tutto sommato dignitose, sono ammassate sdraio, sedie, persiane e materiali vari. All'esterno, rovesciato, si trova anche un vecchio banco-frigo. L'edificio inagibile è transennato su un lato. Proseguendo, le cose non cambiano. Anche se non ha nulla a che vedere con la situazione strutturale dell'isola artificiale, all'altezza del "dente", si trova, mezzo af-



CARLO ALBERTO MASOLI
 AMMINISTRATORE E DIRETTORE TECNICO
 DI GEOSYNTECH

Sul fondale giacciono i relitti di una nave e di alcuni pescherecci. E anche presente un pontone semi-sommerso

In una costruzione ormai inagibile sono stati ammassati vari oggetti, tra cui sdraio, sedie e un motoscafo

fondato, un vecchio pontone che a ogni passaggio del Delfino Verde nel bacino non sfugge all'attenzione dei suoi passeggeri. Sul fondale appena sotto il "dente" giacciono i relitti di tre imbarcazioni e il relitto di una quarta si trova qualche centinaio di metri più a sud. Sul lato esterno invece si può notare una struttura che probabilmente serviva per il carico e scarico dei materiali sul molo. Proseguendo verso nord si arriva infine alla punta della lanterna verde. Qui si trova un piccolo bunker. L'accesso misura circa un metro di altezza. Per entrare bisogna abbassarsi, poi si apre un breve corridoio che conduce a un secondo corridoio. Salendo alcuni scalini, si apre una camera di osservazione. Come dimostra l'incorporazione di una bitta nel muro perimetrale della struttura in cemento armato, la costruzione del bunker è stata successiva alla Vecchia diga foranea. Girando con la barca intorno all'opera di difesa del porto, dove c'è la scogliera, la situazione appare buona, segno che comunque, dove c'è, la barriera frangiflutti è di certo efficace. —

S.B.



Tecnologie avanzate, tempi di recupero più rapidi

La rivoluzione della chirurgia mini-invasiva

Negli ultimi decenni, la medicina ha compiuto passi da gigante, e uno dei progressi più significativi riguarda l'introduzione e la diffusione degli interventi mini-invasivi. Si tratta di tecniche chirurgiche che consentono di operare

attraverso incisioni molto piccole, con un impatto minimo sui tessuti del corpo rispetto alla chirurgia tradizionale. A beneficiarne sono soprattutto i pazienti, che possono contare su tempi di recupero ridotti, meno dolore post-operatorio, minori

complicazioni e degenze ospedaliere più brevi. Questo approccio ha rivoluzionato il modo di concepire l'intervento chirurgico, trasformandolo sempre più in una procedura "smart" ed efficace, capace di rispondere a esigenze sia cliniche che umane.

TECNICHE SEMPRE PIÙ SOFISTICATE PER RISULTATI PIÙ EFFICACI

La chirurgia mini-invasiva si avvale di strumenti ad alta precisione e di tecnologie sempre più avanzate, come il laparoscopia, le sonde ottiche ad alta definizione, i bisturi a ultrasuoni e persino i robot chirurgici. Questi dispositivi consentono di operare con estrema accuratezza anche su aree molto delicate, riducendo drasticamente il trauma per il paziente. La laparoscopia, ad esempio, viene ormai utilizzata in una vasta gamma di interventi: dalla rimozione della colecisti alla cura dell'endometriosi, dalla riparazione delle ernie alla chirurgia bariatrica. In ambito urologico, è impiegata per tratta-

menti della prostata e dei reni; in ortopedia si utilizza l'artroscopia per intervenire su ginocchia, spalle o anche. L'elemento comune è l'impiego di piccole incisioni da cui si introducono microcamere e strumenti chirurgici: ciò garantisce una visione nitida e ingrandita dell'area su cui intervenire e un'estrema precisione operativa.

MENO DOLORE, MENO RISCHI E UNA RIPRESA PIÙ VELOCE

Uno dei principali vantaggi della chirurgia mini-invasiva è rappresentato dal minor impatto fisico sul paziente. Le piccole incisioni riducono infatti il sanguinamento, il dolore post-operatorio e il rischio di infezioni. Anche l'uso di anestesia è spesso più limitato, il che consente a soggetti fragili o anziani di sottoporsi ad interventi che prima sarebbero stati sconsigliati. Dal punto di vista della degenza, il cambiamento è evidente: in molti casi il ricovero si riduce a una sola notte, o addirittura si parla di chirurgia in day hospital. Il recupero funzionale, inoltre, è più rapido, con tempi di riabilitazione abbreviati e un ritorno più celere alle attività quotidiane e lavorative. Questo aspetto non solo migliora la qualità della vita del paziente, ma ha anche un impatto positivo sui costi per il sistema sanitario, grazie alla riduzione dei tempi di ospedalizzazione e delle complicanze post-operatorie.

UN'OPPORTUNITÀ TRASVERSALE IN TUTTE LE SPECIALIZZAZIONI

Se inizialmente l'utilizzo della chirurgia mini-invasiva era circoscritto ad alcuni settori, oggi trova applicazione in quasi tutte

le branche della medicina chirurgica. In ginecologia, ad esempio, viene utilizzata per trattare fibromi, cisti ovariche e per eseguire isteroscopia diagnostica e operativa. In campo toracico e cardiaco, la chirurgia video-assistita ha aperto nuove strade per operazioni complesse come la sostituzione delle valvole cardiache o la rimozione di noduli polmonari, evitando l'apertura dello sterno. Anche in neurochirurgia, la navigazione computer-assistita e le tecniche endoscopiche stanno rivoluzionando il trattamento di patologie cerebrali e spinali. Infine, nell'ambito della chirurgia estetica e ricostruttiva, il ricorso a tecniche meno invasive consente risultati più naturali e tempi di recupero minimi, con un impatto psicologico positivo sui pazienti.

IL FUTURO TRA ROBOTICA, AI E CHIRURGIA PERSONALIZZATA

Il futuro degli interventi mini-invasivi è già iniziato e passa dalla chirurgia robotica e dall'integrazione con l'intelligenza artificiale. I sistemi robotici, come il Da Vinci, permettono ai chirurghi di operare con una precisione millimetrica, riducendo ulteriormente il margine di errore umano. L'intelligenza artificiale, invece, entra in gioco nella fase pre-operatoria, elaborando dati clinici, immagini e parametri vitali per creare un piano chirurgico su misura. La realtà aumentata e la stampa 3D sono altre tecnologie che promettono di trasformare l'esperienza chirurgica, offrendo modelli anatomici personalizzati per simulazioni e training. Tutto questo apre la strada a un approccio sempre più personalizzato e predittivo.

ZUDECHE
day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGI

CARDIOLOGIA

- PROF. RENZO CARRETTA
- DR. ROBERTO MAGRIS**
- DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO

- DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE

- DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
- DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

- PROF. MASSIMO ROBIONY
- PROF. SALVATORE SEMBRONIO

TERAPIA ANTALGICA

- E MININVASIVA CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
- DR. ALBERT AZUELOS

CHIRURGIA MININVASIVA

- INCONTINENZA FEMMINILE
- DR. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

- DR. ANTONIO GIANNOTTA**

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA

- DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

- PROF. PIER CAMILLO PARODI
- DR. CLAUDIO CORDANI
- DR. COSTANTINO DAVIDE
- DR. LOREDANA MORETTI
- DR. NICOLA PANIZZO
- DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA VASCOLARE

- DOTT.SSA ALICE ROTELLI

DERMATOLOGIA

- DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
- DR. GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA

- DR. FRANCESCO DAPAS

GASTROENTEROLOGIA

- DR. LUIGI BURI**

GINECOLOGIA

- DR. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA OPERATIVA

- DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA DELLO SPORT

- DR. ERCOLE DE PETRIS
- DR. TOMMASO MANZUTTO
- DR. PAOLO VIVIANI
- DR. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE

METABOLICHE

- PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA

- DOTT.SSA MARY L. ARTERO**

NEUROLOGIA

- DR. ROMANO SPANGARO
- DOTT.SSA MARIA CONGEDO**

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA

- DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA NEUROFISIOPATOLOGIA
- DR. GUIDO CRISTOFORI**

OCULISTICA

- PROF. DANIELE TOGNETTO
- DR. SANDRO SAVIANO
- PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
- PROF. GIUSEPPE RAVALICO

ODONTOIATRIA

- DR. GIUSEPPE ANTONIONE
- DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
- DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
- DR. SANDRO VASSELLI

ORTOPEDIA

- DOTT.SSA STEFANIA ZINI

OTORINOLARINGOIATRIA

- DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
- DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO
- DR. GIORGIO PELOS
- DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA SENOLOGIA

CHIRURGIA GENERALE

- DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

- PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA

- PROF. EMANUELE BELGRANO
- DR. SANDRO CIAMPALINI
- DR. ANDREA DELL'ADAMI
- DR. DIEGO MAREGA
- DR. GIORGO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIUROLOGICA

- DR. DIEGO MAREGA

NEUROLOGIA
DOTT.SSA
MARIA
CONGEDO

• Medici che visitano presso la Struttura

** Medici disponibili anche a visite domiciliari



PROTAGONISTI / 1

SPERANZE AZZURRE

Le bellunesi Caffont e Dalmasso guidano l'assalto al podio dei 5 cerchi

TANCON / APAG. II-III



PROTAGONISTI / 2

L'ATLETA PARALIMPIO

René De Silvestro e le piste di casa «Grandi emozioni ma sarò pronto»

DE MICHEL / APAG. III



IL PUNTO

Tra tempi e costi il ministro Abodi si fida di Simico e dei numeri

GIANCARLO PADOVAN

Il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, che solo lunedì scorso abbiamo intervistato per i nostri giornali, ci aveva rassicurato, prima di tutto, sui tempi di realizzazione delle opere, soprattutto quelle infrastrutturali, di cui si sta occupando Simico. Martedì sera, nel dibattito alla Camera sul Decreto Sport, Abodi l'ha fatto anche sui costi che «non sono fuori controllo». Precisazione opportuna. A prescindere da ciò che si pensa dell'Olimpiade, di chi la organizza e di quanto lascerà in termini di opere, a beneficio di chi in quei territori ci vive e lavora, i numeri sono numeri e le percentuali pure. Perciò Abodi ha ribadito che «se nell'ambito di un avvenimento, assegnato diversi anni fa, un budget del 2020, con lettere d'impegno sottoscritte dal Presidente Conte, si arriva, dopo cinque anni, ad un aggiornamento inferiore al 20 per cento dei prezzi, con tutto quello che è successo in questi cinque anni, non possiamo parlare di costi fuori controllo». Infatti siamo passati da 1,63 miliardi di cinque anni fa ai 1,9 di oggi.

Ancora più chiaro il passaggio sui miliardi che si spenderanno per Cortina. «Non costa cinque miliardi come qualcuno dice, perché 3,7 miliardi sono di investimento in infrastrutture», ovvero qualcosa che resta e che, anzi, sarebbe dovuto comunque. Non foss'altro a beneficio del turismo, un altro volano che appartiene all'economia del nostro Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucia Dalmasso, da Falcade (BI), vanta 6 podi in Coppa del Mondo, con 2 vittorie (Scuol e Yangqing) e il 4° posto in classifica generale G.M. D'ALBERTO

Giochi 2026 I surfisti della neve

La corazzata dello snowboard cross e alpino ha regalato tante soddisfazioni all'Italia
E i nostri atleti, dopo una stagione straordinaria, non coltivano sogni, ma obiettivi

Le aree di gara in provincia di Belluno e Sondrio

Più luce sulla pista di Olympia

Alessandro Michielli

Mancano meno di 200 giorni ai Giochi olimpici e paralimpici Milano Cortina 2026 e le aree di gara si trovano in pieno fermento tra lavori di adeguamento e nuove opere, pensati per migliorare l'esperienza di atleti e tifosi.

CORTINA

A Cortina sono tanti i miglioramenti tecnologici effettuati o in fase di realizzazione sull'Olympia delle Tofane, pista che ospiterà le atlete dello

sci alpino e gli atleti, uomini e donne, dello sci alpino paralimpico. Gli interventi di innovazione tecnologica riguardano l'adeguamento degli impianti elettrici esistenti, per garantire un livello prestazionale elevato delle reti tecnologiche a supporto delle piste.

Ci sarà la realizzazione di una doppia fornitura elettrica dalla rete di distribuzione del gestore, per assicurare continuità e affidabilità nell'alimentazione elettrica durante le competizioni. Ver-

rà fatta una distribuzione in media tensione tra le cabine di trasformazione Rumerlo (con ampliamento e sostituzione di tutti i componenti dell'impianto elettrico per adeguare la capacità agli standard richiesti dalle Olimpiadi) e Ronzuos, per aumentare la sicurezza e la ridondanza dell'alimentazione elettrica.

Saranno poi installate nuove infrastrutture di alimentazione in media e bassa tensione, inclusa la posa di cavidotti e quadri di media tensione,

per alimentare efficientemente le aree cruciali (piazzale K, area arrivi). Tutte le tecnologie e i materiali saranno conformi alle linee guida internazionali e alle norme ambientali (gestione terre da scavo come sottoprodotti, senza impatti ambientali) e ci sarà l'impiego di strumentazione moderna come indagini georadar, per evitare interferenze con reti esistenti durante le opere di scavo. L'esecuzione dei lavori è in corso.

L'EREDITÀ AMPEZZANA

Con la realizzazione di un'infrastruttura elettrica avanzata e affidabile, che rimarrà al servizio del territorio anche dopo le Olimpiadi, sarà migliorata la qualità e la conti-

nuità dell'energia elettrica disponibile a Cortina, in particolare nell'area della pista Olympia. L'adeguamento e regolarizzazione giuridica-catastale delle infrastrutture e della viabilità (località Gilardon, Ronzuos e Rumerlo), migliorerà la gestione territoriale, facilitando futuri interventi di manutenzione e sviluppo. Gli interventi progettuali sono stati pensati a basso impatto ambientale: ci sarà il riutilizzo dei materiali di scavo in loco, contribuendo a pratiche di costruzione sostenibile. Cambierà, infine, la viabilità e le condizioni di accesso alle aree di gara che saranno migliorate.

LIVIGNO

A Livigno, dove si svolgeran-

no le gare di snowboard, il progetto prevede il potenziamento del comprensorio nel versante orientale della valle e nell'area di gara Livigno Snow Park. L'intervento mira a realizzare quattro piste di gara di livello olimpico: halfpipe, slalom gigante parallelo, snowboard cross e slopestyle.

È prevista, inoltre, la realizzazione di una seggiovia dedicata alle nuove strutture. Le piste olimpiche transiteranno sopra la struttura del nuovo parcheggio interrato Mottolino e attraverseranno il fiume Spoel, con l'utilizzo di una copertura temporanea amovibile.

L'esecuzione dei lavori è in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Sport

VENERDÌ 25 LUGLIO

Verso le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026



Lucia Dalmasso in azione a Cortina d'Ampezzo. È nata nel 1997 a Falcade (BI), dove vive e si allena in estate e in inverno. PENTAPHOTO



Sulla tavola a caccia di medaglie

Dall'olimpionica Moioli alle bellunesi Caffont e Dalmasso il movimento è in pieno sviluppo e promette grandi imprese

IL FOCUS

ILARIO TANCON

Sogni azzurri, sogni veneti per Milano Cortina 2026. Sono i sogni – ma forse è meglio definirli obiettivi – della tavola, la tavola dello snowboard, disciplina che fin qui ha regalato soddisfazioni non da poco agli sport invernali e allo sport tutto del Belpaese.

A cominciare, ça va sans dire, dall'oro che la bergamasca Michela Moioli si è portata a casa ai Giochi del 2018, quelli disputati sulle nevi coreane di Pyeongchang. Un oro che nella bacheca dell'atleta lombarda, portacolori del Centro sportivo Esercito e riferimento assoluto dello snowboardcross, fa bella mostra di sé insieme all'infinità di allori arrivati in Coppa del Mondo (tre le Coppe conquistate) e ai Mondiali. A proposito di

La generale di Coppa del mondo è stata vinta grazie allo spunto di Bormolini

Il primo posto è stato conquistato anche nella classifica riservata alle nazioni

L'esperto vicentino Tommaso Leoni vuole rivivere l'atmosfera dei cinque cerchi

Mondiali, lo scorso marzo Michela si è messa al collo l'oro iridato a quelli di Sankt Moritz, l'unico trionfo che mancava al suo palmarès.

Ma la tavola azzurra non è solo snowboardcross. E anche parallelo o, se preferite, snowboard alpino. Eccome se lo è. La passata stagione il movimento azzurro ha fatto cose che resteranno negli annali: una vera e propria corazzata, quella guidata dal direttore tecnico Cesare Pisoni. Una macchina da guerra che si è portata a casa, su tutto, la vittoria della classifica generale finale della Coppa del Mondo, grazie allo spunto di Maurizio Bormolini, alpino di Livigno che, ci piace ricordare su queste pagine, si è formato agonisticamente allo Ski College Veneto di Falcade, la struttura per studenti-atleti che dall'inizio degli anni Novanta a oggi ha sfornato più di qualche campione: Pietro Pillitteri e Magda Genuin, nello sci di fon-

do, Giovanni Franzoni nello sci alpino, per limitarci a tre nomi.

Corazzata, dicevamo, l'Italia dello snowboard alpino. Diamo qualche numero. Nella stagione 2024-2025 gli azzurri e le azzurre si sono assicurati il primo posto nella classifica per nazioni con 5.550 punti, distanziando nettamente Austria (fermatasi a 4.789) e Germania (2.653 punti). 27 sono stati i podi arrivati in Coppa del mondo. Di questi, dieci sono stati i successi. E da sottolineare che i 27 podi sono stati conquistati da dieci diversi atleti: una dimostrazione di forza mostruosa, che ha letteralmente piegato la concorrenza con il trionfo individuale di Maurizio Bormolini nella classifica generale che tiene conto di entrambe le specialità (oltre che in quella di gigante parallelo) e al secondo posto di Gabriel Messner e al terzo di Daniele Bagozza nello slalom parallelo.

LA SCHEDA: ALPINO E CROSS

Eliminazione diretta o in gruppo ecco le due discipline agonistiche

Lo snowboard è un po' il surf della neve. Agonisticamente si divide in snowboard alpino e snowboardcross. Nell'alpino (gigante e slalom), i concorrenti si sfidano in parallelo con eliminazione diretta. Nello snowboard cross, un gruppo di atleti (4 o 6) parte contemporaneamente.



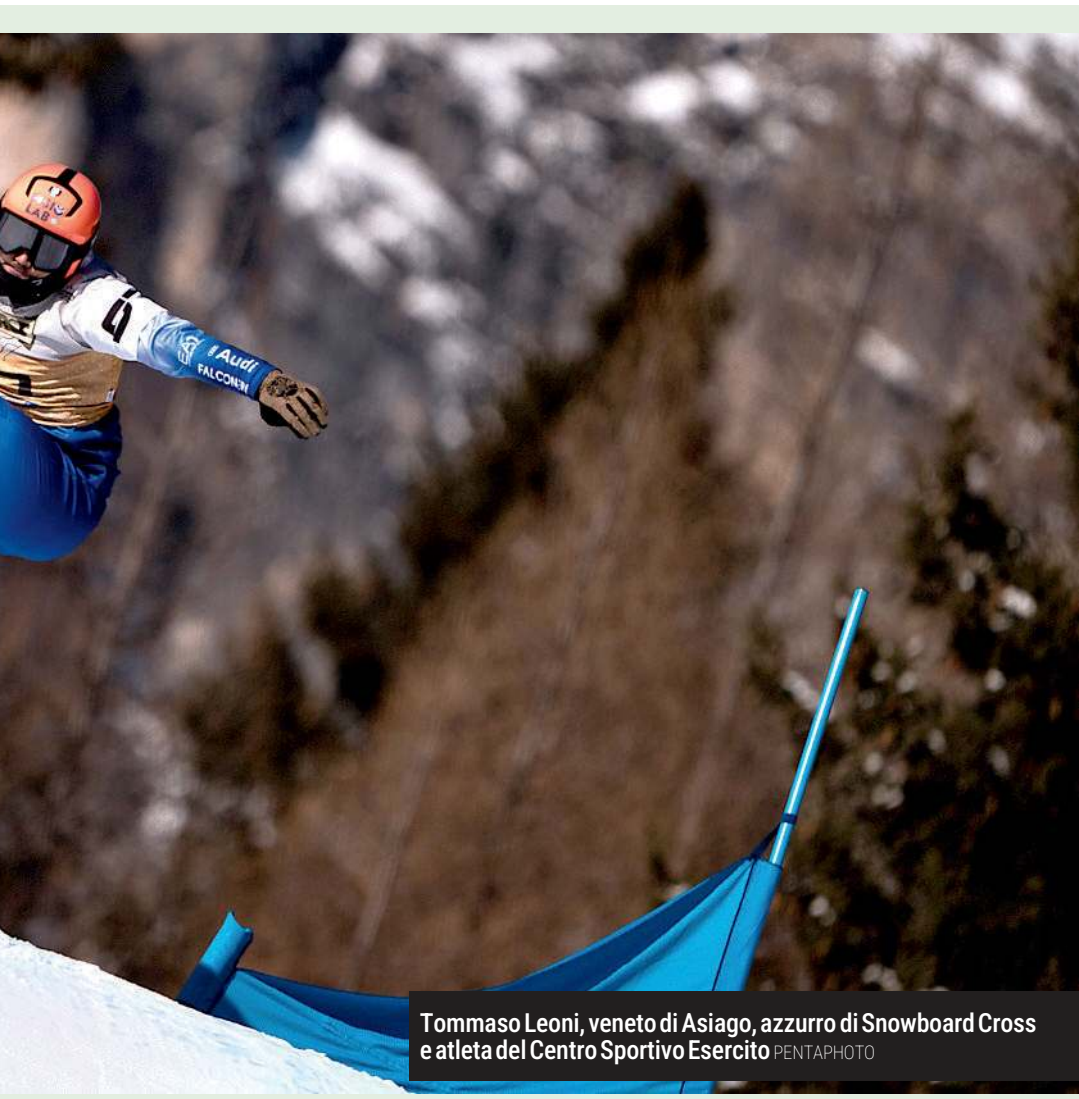
Nel bilancio della stagione 2024-2025, ci sono anche l'oro dell'immortale Roland Fischnaller (classe 1980!) nel gigante parallelo, l'oro della coppia Maurizio Bormolini-Elisa Caffont nella prova a squadre, l'argento di Gabriel Messner e Jasmin Coratti nello stesso format e il bronzo di Aaron March nello slalom parallelo.

lo. Come sottolinea lo stesso Pisoni, «la squadra ha dimostrato per tutta la stagione di essere un punto di riferimento dell'intero movimento e questi risultati sono il miglior trampolino di lancio in vista delle stimolanti sfide che ci attendono il prossimo anno, culminanti con le Olimpiadi».

In questo quadro, un ruolo

overpost.biz

Verso le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026



Tommaso Leoni, veneto di Asiago, azzurro di Snowboard Cross e atleta del Centro Sportivo Esercito PENTAPHOTO

DOVE SI SVOLGERANNO LE GARE OLIMPICHE DI FEBBRAIO

Undici eventi al Livigno Snow Park in Valtellina Sessanta strutture in ottocento metri di lunghezza

Le competizioni di snowboard alle Olimpiadi di Milano-Cortina si articoleranno su undici eventi. Le gare si disputeranno a Livigno, in Valtellina. Il paese si trova a 1816 metri, nel cuore delle Alpi Retiche, a

un passo dal confine svizzero. Il Livigno Snow Park, disposto su un'area pari a 800 metri di lunghezza con oltre sessanta strutture, ha ospitato il Burton European Open, il River Jump e il World Rookie Fest.



La bellunese Elisa Caffont, oro ai Mondiali in Engadina nello slalom parallelo a squadre con Maurizio Bormolini PENTAPHOTO

lo di primo piano spetta a due atlete venete, protagoniste dello snowboard alpino. Una è la citata Elisa Caffont, l'altra Lucia Dalmasso. Possono sognare, Elisa e Lucia.

Elisa Caffont, bellunese di Cavarzano (anche se da qualche anno vive a Livigno) è un'atleta del Centro sportivo Esercito. Classe 1999, è cresciuta agonistica-

mente allo Ski College di Falcade. Ha esordito in Coppa del Mondo nel dicembre del 2018. Sono poi arrivati l'arruolamento al Centro sportivo Esercito (2019) e l'inserimento nella squadra azzurra di Coppa del Mondo. Un serio infortunio al ginocchio le ha fatto saltare le Olimpiadi di Pechino e perdere un'intera stagione. Tor-

nata ad alti livelli, ha conquistato il primo successo in Coppa Europa (nel gigante parallelo di Bukovel, in Ucraina, nel gennaio del 2022) e il primo podio individuale in Coppa del Mondo, nel gigante parallelo di Simonskloof (Austria), il 27 gennaio del 2024. La scorsa stagione è stata la sua migliore (fin qui): nona nella classifica generale di Coppa, ha vinto il titolo iridato del team event insieme a Bormolini. Lucia Dalmasso, agordina di Falcade, classe 1997, finanziaria, ha iniziato a gareggiare nello sci alpino per poi convertirsi allo snowboard. Al suo attivo c'è già una partecipazione alle Olimpiadi (quelle di Pechino 2022) e ci sono anche due vittorie in Coppa del Mondo, entrambe in gigante ed entrambe nel 2024: quella di Scuol (Svizzera) a gennaio e quella di Yanqing (Cina) a dicembre.

L'atmosfera dei cinque cerchi l'ha già assaporata un altro atleta veneto, il vicentino Tommaso Leoni. Atleta esperto (classe 1991), portacolori del Centro sportivo Esercito, Leoni è uno dei protagonisti azzurri dello snowboardcross. Ha già vestito l'azzurro ai Giochi (2014 e 2018) e vuole rivestirlo il prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sciatore paralimpico De Silvestro sta preparando le gare di casa «Ora ci guardano di più, si vede anche dall'interesse degli sponsor»

L'ambizione di René «Voglio essere capace di adattarmi a tutte le difficoltà»

L'INTERVISTA

LUCADEMICHIEL

Poter disputare le Paralimpiadi a pochi metri da casa è una cosa che non capita tutti i giorni. Lo sa bene René De Silvestro, sciatore paralimpico di San Vito di Cadorè, pronto a giocare tutte le sue carte per conquistare una medaglia sulle nevi di Cortina nel marzo 2026. La caduta in allenamento nel 2013, prima di una gara di sci, con la conseguente lesione midollare, avrebbe potuto togliergli l'amore per questo sport, ma così non è stato. René la passione non l'ha persa, è entrato nel mondo paralimpico e sugli sci si è guadagnato una serie lunghissima di successi, tra cui un argento nel gigante ed un bronzo nello slalom a Pechino nel 2022. La medaglia più bella però potrebbe mettersela al collo sulle sue nevi.

Manca sempre meno tempo all'appuntamento con le Paralimpiadi. Secondo lei Cortina e l'Italia saranno pronte per un evento del genere?

«Sono fiducioso che l'Italia e Cortina si faranno trovare pronti. Credo ci sarà tanta gente ed è fondamentale che le opere necessarie siano completate a regola d'arte. La cosa più grande che posso augurare è proprio questo, l'essere pronti dal punto di vista dell'ospitalità e della viabilità, perché per quanto riguarda il lato organizzativo sono convinto non ci saranno problemi».

Quanto può servire un evento sportivo come questo al territorio che lo ospita?

«È un momento importante, un'occasione da sfruttare. Potremmo far vedere al mondo questi posti bellissimi. Mi aspetto che, se verrà fatto un buon lavoro lato media e comunicazione, ci sarà un grande seguito di pubblico. Si torna in Europa dopo gli ultimi appuntamenti in Asia e qui gli sport invernali sono molto più seguiti, con la possibilità di vedere le gare a degli orari consoni alla nostra routine, non come le ultime volte».

Crede che, con i vari interventi in programma riguardo all'accessibilità di impianti e strutture, si possa ridurre il gap con nazioni attualmente più svilup-



René De Silvestro impegnato in Coppa del Mondo MATTIARIZZI

«Le emozioni saranno tantissime, ma lo vedo come un aspetto positivo»

«Nello sci l'Italia è tra le nazioni più forti. Siamo un team molto talentuoso»

pate su questo tema?

«Era necessario intervenire sull'accessibilità. Cortina, ma anche altre zone, avevano bisogno di un bel rinnovo da questo lato. Certo, ci sono ancora città e paesi molto più avanti, ma tutto quello che si farà sarà all'avanguardia e pensato per le varie persone che ne hanno bisogno. Sono anni che si parla di una montagna accessibile, è ora di fare passi avanti in questa direzione e le Paralimpiadi rappresentano un'ottima rampa di lancio».

Passiamo alle gare. Cosa si aspetta da queste Paralimpiadi?

«Voglio arrivare all'appuntamento pronto a tutto. Mi spiego meglio, punto a sapermi adeguare ad ogni condizione, ad ogni imprevisto che può capitare poi in gara. Mi sto allenando per essere capace di gestire al meglio

ogni situazione così da potermi giocare qualcosa di importante in ogni specialità».

Tra le tante cose, dovrà saper gestire le emozioni del gareggiare vicino casa in una rassegna a cinque cerchi. Come si regolerà?

«Certo, le emozioni saranno tantissime ma lo vedo come un aspetto positivo. La gente mi seguirà da vicino e spero, grazie alla forza che mi daranno, di poter regalare a mia volta delle emozioni. Sono consapevole che non sarà una situazione facile da gestire, ma mi sto allenando anche per quello».

Cosa dobbiamo aspettarci dalla squadra italiana?

«Per quanto riguarda il mio sport, lo sci, siamo tra le nazioni più forti. Il team è molto talentuoso e ben allenato, tutti vogliono centrare l'obiettivo più importante, cercando di regalare tante gioie ai tifosi».

A proposito di tifo, secondo lei è aumentata l'attenzione verso gli sport paralimpici?

«Sicuramente. Negli ultimi anni siamo molto più osservati e lo si vede anche dall'interesse che hanno gli sponsor nei nostri confronti. Le Paralimpiadi sono un evento che va oltre lo sport. Ogni atleta ha una sua storia da raccontare. Una parentesi di vita utile agli altri. Questo le rende un evento unico».

A composite image featuring a large, classical building with many windows and columns, likely a university or government building. In the foreground, there are several white line drawings overlaid on the image, representing various fields of study: wind turbines and sailboats (left), a car and a crane (bottom left), a graduation ceremony (center), a medical building with a cross (right), and a library (bottom right). People are walking on the steps of the building, and a woman is standing in the foreground holding a book.

Visita units.it

LA NECESSITÀ DELL'ITER EMERSA NELLA SEDUTA DEL COMITATO DI INDIRIZZO: TEMPI STRETTISSIMI

Soprintendente al Teatro Verdi Le candidature entro l'1 agosto

La Fondazione pubblica l'avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse: non è automatica la riconferma di Polo. La nomina spetterà al ministro

Laura Tonero

Per individuare il soprintendente che accompagnerà il lirico triestino fino al luglio del 2030, la Fondazione del Teatro Lirico Giuseppe Verdi ha indetto una manifestazione di interesse che valuterà le eventuali candidature. L'incarico a Giuliano Polo, che aveva assunto quel ruolo nel 2021, è decaduto contestualmente alla scadenza del precedente Consiglio di indirizzo. Il lirico ha la necessità di riavere quanto prima quella figura che rappresenta l'unico organo di gestione della Fondazione. Visto che c'è un'attività da gestire, con un programma estivo in corso e di rilievo. Le candidature dovranno pervenire al teatro entro le 12 del primo agosto, tra una settimana quindi, tempi strettissimi sebbene sia evidente da mesi la necessità di assegnare nuovamente quell'incarico.

L'avviso della selezione è stato firmato dal sindaco Ro-



L'ingresso del Teatro lirico Giuseppe Verdi FOTO ANDREA LASORTE

berto Dipiazza, in qualità di presidente della Fondazione, lo scorso 22 luglio, dopo la riunione di insediamento del Comitato di indirizzo, l'organo di indirizzo politico appena rinnovato. In quel contesto è emerso che per scegliere il nuovo sovrintendente non è possibile indicare un nomina-

tivo senza prima raccogliere pubblicamente – e non riservatamente – delle candidature. Così, a stretto giro, è stato pubblicato il bando. Lo statuto della Fondazione recita che il nominativo da sottoporre al ministro della Cultura, che poi procederà con la nomina effettiva del soprintenden-

te, va individuato «in base ad una valutazione da compiere su almeno tre profili professionali individuati in conformità ai criteri e requisiti previsti dalla normativa vigente, e ne determina il compenso». I candidati dovranno essere dotati di una specifica e comprovata esperienza nel settore dell'or-

ganizzazione musicale e della gestione di enti analoghi alla Fondazione del Verdi.

Nell'avviso di manifestazione di interesse viene comunque spiegato come la procedura è indetta «al solo fine di ricevere le candidature da parte dei soggetti interessati all'incarico, non assume in alcun modo caratteristiche concorsuali, non determina alcun diritto alla nomina, né presuppone la redazione di una graduatoria finale». L'avviso di selezione «non costituisce impegno ad affidare l'incarico da parte della Fondazione».

Il Consiglio di indirizzo, inoltre, si riserva la facoltà di esaminare ulteriori candidature «qualora quelle emerse dal presente avviso, a suo insindacabile giudizio, fossero ritenute insufficienti». Le eventuali audizioni dei candidati ritenuti «ad insindacabile giudizio della Fondazione» in possesso dei requisiti richiesti, verranno effettuate il 5 agosto prossimo, alle 16. I candidati che il Consiglio di indirizzo riterrà idonei a ricoprire quel ruolo, verranno convocati.

Quella del soprintendente è una figura chiave nella gestione di un teatro, fondamentale, è il vero amministratore. Ad esempio, tiene i libri e le scritture contabili della Fondazione, predispone il bilancio di esercizio annuale con la relativa relazione, può nominare, previo parere favorevole vincolante del Consiglio di indirizzo, il direttore artistico e quello amministrativo, gestisce i rapporti e sottoscrive i

contratti riguardanti il personale. Inoltre, compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e ha la rappresentanza della Fondazione. Come anticipato alcuni giorni fa dal *Piccolo*, la riconferma di Giuliano Polo quindi non è scontata. O, quantomeno, non è assodata come sperava il sindaco che per lui gode di grande stima. Serve passare per una selezione pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO CONTESTATO

Bando per direttore del personale La Fials fa ricorso

La Fials ha notificato al sindaco, in qualità di presidente della Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi, agli altri componenti del Consiglio di indirizzo e al direttore artistico, il maestro Paolo Rodda, copia del ricorso straordinario che il segretario del sindacato, Mario Leotta, ha presentato al presidente della Repubblica in merito dal bando di concorso indetto dal Verdi per l'assunzione a tempo indeterminato del direttore del personale. Il sindacato, attraverso il suo legale, chiede al presidente della Repubblica di accogliere il ricorso e di annullare il bando indetto il 4 aprile scorso, quando una pozione di funzionario non era disponibile nella dotazione organica del lirico Giuseppe Verdi. —

I CONTROLLI DELL'ARMA

Ai domiciliari per furto esce di casa e lo arrestano

Nei consueti controlli del territorio da parte dei Carabinieri, le pattuglie del Comando Compagnia di via Hermet hanno arrestato un 67enne italiano (condannato per furto aggravato) per il reato di evasione, in quanto, benché sottoposto al regime della detenzione domiciliare, si trovava all'esterno della propria abitazione senza autorizzazione.

Deferimento in stato di libertà a un cittadino thailandese, classe 1990, già gravato da avviso orale, poiché trovato in possesso di un coltello a serramanico. Stessa sorte per un cittadino pachistano classe 2003, pregiudicato, in quanto trovato anche in possesso di un coltello. Un cittadino tunisino classe 2005 ed una cittadina bulgara classe 2008, entrambi pregiudicati, sono invece stati denunciati perché trovati in possesso di spray al peperoncino di tipo non ammesso.

Sempre durante il pattugliamento sono stati inoltre controllate 43 persone, 17 veicoli e cinque esercizi pubblici. Una tipologia di servizio che proseguirà nei prossimi giorni e, anzi, vedrà in occasione delle vacanze estive un rafforzamento da parte dell'Arma dei carabinieri. —



Sopra la messa celebrata dal vescovo Trevisi e, a destra, l'esterno della storica chiesa nel cimitero di Sant'Anna FOTO MASSIMO SILVANO



La messa dà il via alle celebrazioni per i due secoli del cimitero ricavato nell'allora campagna di Valmaura della famiglia dei Burlo

Sant'Anna compie 200 anni «Qui la storia della città e un percorso da ricordare»

LA DATA

Lorenzo Degrassi

Duecento anni fa, il 24 luglio 1825, il vescovo di Trieste del tempo, Antonio Leonardis, consacrava il cimitero di Sant'Anna quale camposanto della città. Per questo motivo questa data è

stata scelta, ieri, per celebrare una ricorrenza che non riguarda soltanto un luogo di sepoltura, ma l'intera storia di Trieste e della sua anima più profonda.

Per arrivare al 1825, però, è necessario fare un passo indietro. Correva l'anno 1819 quando il Comune di Trieste individuò, lontano dalle mura cittadine e al tempo in aperta campagna, un terreno

nella piana di Valmaura appartenente alla famiglia patrizia dei Burlo. Lì, nel cuore verde di una Trieste ancora ottocentesca, si cominciò a progettare uno spazio nuovo per custodire la memoria dei suoi abitanti.

Dal 1825 in poi, il camposanto si è ampliato e trasformato, seguendo il ritmo della città e diventandone silenzioso testimone. Tra i suoi viali

si incontrano monumenti, sculture, storie familiari, memorie collettive. Un patrimonio che oggi il Comune intende valorizzare con una serie di iniziative per celebrare il bicentenario. Per questo motivo ieri, all'interno della cappella storica del cimitero, è stata officiata una santa messa dal vescovo Enrico Trevisi alla presenza del primo cittadino, Roberto Dipiazza, del presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca e delle principali autorità civili e militari cittadine. Presente anche AcegasApsAmga che, in qualità di gestore dei servizi cimiteriali, sta collaborando con il Comune a tutte le attività legate alle celebrazioni per il bicentenario.

«Il cimitero della nostra città è un vero e proprio scrigno di storia e diversità – ha affermato il sindaco dopo la celebrazione dell'eucarestia – tanto che, passeggiando tra i

viali e leggendo i nomi incisi sulle tombe, si percepisce la storia, ma anche la ricchezza culturale e multietnica della nostra comunità».

Quello di Sant'Anna è infatti ancora oggi uno dei pochi cimiteri multiconfessionali d'Italia: accanto agli spazi cattolici convivono sezioni ebraiche, musulmane, ortodosse, evangeliche e militari. «Le celebrazioni iniziate oggi proseguiranno fino a fine anno – ha spiegato Andrea de Walderstein, direttore del Servizio Mobilità e Traffico del Comune di Trieste –: il prossimo appuntamento sarà il primo agosto, giornata in cui si ricorda la prima sepoltura, avvenuta esattamente due secoli fa. Il 26 settembre, invece, si terrà l'evento ufficiale per l'inaugurazione, accompagnato dalla presentazione di un volume celebrativo».

Un libro, un sito web, un opuscolo didattico distribuito all'ingresso del cimitero e un ciclo di visite guidate: questi gli strumenti con cui l'amministrazione comunale vuole rendere accessibile a tutti il patrimonio di Sant'Anna, sottolineandone il valore storico, artistico e culturale. Non a caso, di recente il cimitero monumentale è stato inserito nell'Atlante dei Cimiteri Significativi Italiani, insieme a quelli di Borgo Tossignano, Perugia e Torre Pellice.

«Il cimitero di Sant'Anna – come ha ricordato il vescovo – rappresenta per i triestini un luogo del ricordo e al tempo stesso anche un museo a cielo aperto, un libro di pietra che racconta due secoli di vita triestina, il cuore silenzioso e vivo della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E PREVENZIONE

Usutu virus su una zanzara

Nessuna infezione in città

La scoperta nelle trappole sistemate dall'istituto Zooprofilattico delle Venezie
Uno screenig specifico di Asugi anche sul sangue usato per le trasfusioni

Laura Tonerio

Una zanzara catturata nella provincia di Trieste, nel corso del monitoraggio costante sugli insetti che possono trasmettere dei virus all'uomo, è risultata positiva all'Usutu, un virus simile al West Nile.

Le analisi vengono effettuate dal Laboratorio di entomologia sanitaria dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie da maggio a ottobre, esaminando le zanzare catturate attraverso delle trappole si-

stemate in specifici siti.

Nulla di allarmante, sia ben chiaro, tanto che l'istituto indica che il virus West Nile sta circolando in forma moderata nelle zanzare in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Asugi precisa inoltre che «non risultano casi su umani nella provincia di Trieste e in quella di Gorizia. Il caso segnalato indica semplicemente che è stato rilevato un insetto infetto». L'attenzione comunque è costante, con uno screening specifico anche sul



Un esemplare di zanzara comune, che pungendo può trasmettere il virus

sangue usato per le trasfusioni.

Tornando al monitoraggio dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, raccoglie i dati usando 86 trappole sistemate fra Veneto (57) e Friuli Venezia Giulia (29), alcune appunto anche a Trieste. Ad oggi risultano 12 pool di zanzare positivi su 1.233 analizzati (70.363 zanzare), di cui 10 con lineaggio Wnv-2 e 2 Wnv-1. Il tasso di infezione è dell'1 per cento.

La cattura delle zanzare avviene una notte ogni 15 giorni per ciascun sito, in maniera alternata, in modo da avere delle trappole attive ogni settimana per ogni provincia. I siti trovati positivi per West Nile sono stati 11, tutti in Veneto, mentre l'unica positività per Usutu Virus è stata rilevata nella nostra regione, a Trieste appunto. In tutti i casi l'insetto infetto era una zanzara comune. L'infezione del virus Usutu nell'uomo può provocare una serie di manifestazioni, soprattutto nei soggetti immunocompromessi: i sintomi sono febbre,

mal di testa, rash, ittero, stato confusionale e anche sintomi neurologici più gravi, compresi encefaliti e meningiti. Al momento comunque per l'Istituto la quantità di zanzare positive rinvenute non appare elevata, ma il clima particolarmente caldo per periodi molto prolungati potrebbe influire sull'andamento della circolazione del virus. Per la direttrice dell'istituto, Antonia Ricci, «anche se la circolazione del virus West Nile risulta inferiore rispetto agli anni precedenti e la situazione è attualmente nella norma, è essenziale mantenere alta l'attenzione sul monitoraggio delle zanzare». Come spiega anche la Regione nella campagna di prevenzione da malattie trasmesse agli esseri umani da vettori come le zanzare o le zecche, non esiste un vaccino contro questo virus, le uniche misure efficaci per prevenire l'infezione sono quelle di protezione individuale per evitare le punture delle zanzare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA ORIANI

Camioncino perde il portellone posteriore e abbatte i motorini



Gli scooter abbattuti dal portellone del camion

“Strike” di scooter ieri mattina in via Oriani, poco dopo piazza Garibaldi. Un furgone ha abbattuto l'intera fila di ciclomotori posteggiati a bordo strada.

L'incidente multiplo si è verificato attorno alle 9.45. Una persona è rimasta lievemente ferita. In un primo momento sembrava che il mezzo avesse colpito i motorini a causa di un incidente: in altri termini era parso che il conducente del camioncino avesse improvvisamente perso il controllo sbandando, fino a colpire gli altri veicoli parcheggiati.

Invece, come confermato anche dai testimoni che hanno assistito alla scena, si è improvvisamente aperto il portellone posteriore del furgone, dal quale si è staccata la pedana di carico-scarico. E mentre il veicolo continuava la sua corsa per alcuni metri, il sollevatore ha fatto come da “lama” sui motorini in sosta.

L'incidente avrebbe potuto avere esiti drammatici sulle persone che camminavano lungo il marciapiede, che hanno rischiato di essere colpite. Ma la presenza degli scooter parcheggiati a bordo strada, lungo via

Oriani, ha fatto in qualche modo da “barriera” protettiva.

Come detto una persona è stata urtata, ma senza essere ferita in modo grave: è stata comunque subito assistita dal personale sanitario dell'ambulanza del 118.

Sul posto le pattuglie della Polizia locale. La viabilità ha subito inevitabili contraccolpi, con rallentamenti e code. I disagi si sono fatti sentire a lungo, visto che gli agenti della municipale hanno dovuto verbalizzare, oltre che l'incidente, anche i danni su ogni singolo scooter abbattuto.

Alcuni motorini sono stati alzati immediatamente dai rispettivi proprietari dei mezzi, altri sono rimasti per terra fino alla conclusione dei rilievi.

Sono in corso accertamenti per capire cosa sia accaduto al sistema meccanico che regola il funzionamento della pedana; andrà cioè appurato come sia possibile che il sollevatore si sia staccato dal vano interno del furgone, tanto da spallare i portelloni posteriori e precipitare. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME E IL TRAFFICO PARALIZZATO IN VIALE MIRAMARE



Lo scooter in fiamme al centro della carreggiata di viale Miramare all'altezza del park Bovedo e l'intervento dei pompieri FOTO MASSIMO SILVANO

Lo scooter prende fuoco di fronte al park Bovedo

Mamma e figlio in salvo

L'incendio è scoppiato all'improvviso alle 8.15. Quando hanno visto le fiamme i due hanno abbandonato il mezzo e chiamato il 118

Traffico a lungo paralizzato in viale Miramare, ieri mattina, a causa di uno scooter che ha preso fuoco in mezzo alla strada. Nessun ferito grave, fortunatamente.

La chiamata di emergenza ai pompieri, intervenuti assieme alle pattuglie della Polizia locale e dei Carabinieri, è delle 8.15: un orario di punta, tanto più per un'arteria così importante per la città. E gli effetti si sono fatti sentire, con code e ingorghi. Sul posto anche un'ambulan-

za del 118.

L'incendio è scoppiato nei pressi del park Bovedo, lungo la carreggiata in direzione di Miramare. È successo tutto all'improvviso: la conducente che guidava il ciclomotore, sul quale viaggiava con il figlio, a un certo punto si è fermata per svoltare a sinistra. E, proprio in quell'istante, si è accorta che lo scooter stava prendendo fuoco.

I due sono scesi dal mezzo abbandonandolo rapidamente sulla corsia, così da posizionarsi in una zona sicura, e hanno allertato i soccorsi. «I Vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno trovato lo scooter completamente avvolto dalle fiamme

— si legge in un comunicato stampa diramato in mattinata dal comando di via D'Alviano a conclusione dell'emergenza — e hanno provveduto a estinguere l'incendio». Spente le fiamme le squadre hanno provveduto a mettere in sicurezza lo scooter ormai distrutto e lo hanno spostato in un piazzale a lato carreggiata.

La conducente e il figlio sono stati assistiti dal personale sanitario dell'ambulanza. Come detto, non sono rimasti feriti, non in modo grave almeno. Stando a quanto si apprende, uno dei due avrebbe subito una lieve bruciatura a un polpaccio. Comunque nulla di allarmante.

Difficile, per il momento, stabilire con esattezza quale sia stato l'innescio. Sicuramente si è trattato di un guasto di cui il proprietario non era a conoscenza. Peraltro, va sottolineato, non è così frequente che un veicolo si incendi da solo. Anche se gli episodi di “autocombustione”, per quanto rari, non mancano. E sono molteplici le cause che possono determinarli.

Ma poco cambia, visto che il veicolo è stato praticamente devastato dalle fiamme e dovrà essere trasportato in una discarica per lo smaltimento.

L'incidente ha mandato in tilt il traffico di viale Miramare in entrambe le direzioni di marcia, con ripercussioni nelle intere zone circostanti, tanto in centro città quanto a Barcola.

Centinaia i veicoli rimasti incolonnati, tra chi perdeva la pazienza e chi provava a fare inversione a “U” sperando di togliersi al più presto dall'ingorgo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE ALL'ALTEZZA DELLA SALITA DI CONCONELLO

Il Tram riparte e si scontra con un furgone

La vettura danneggiata dal mezzo che non ha rispettato la precedenza. Aveva ripreso le corse da neanche due ore

Gianpaolo Sarti

Ieri sera, quando la notizia dell'ennesimo stop ha iniziato a diffondersi, anche i dirigenti della Trieste Trasporti stentavano a crederci. Tutto vero, invece: poco prima delle 20 il Tram è rimasto coinvolto in un incidente nei pressi dell'incrocio tra via Commerciale e Salita a Conconello. Uno scontro con un furgone che ha determinato la sospensione momentanea del servizio. Il tempo, insomma, che le pattuglie della Polizia locale concludessero i rilievi. Poi le corse sono riprese fino alle ultime serali.

Un sinistro non grave, dunque, ma che è capitato a due ore dalla piena ripresa del collegamento lungo la Trieste-Opicina, interrotto da mercoledì mattina a causa di un'avaria all'impianto: un guasto tecnico all'azionamento elettrico della funicolare che ha reso necessario sostituire alcuni componenti elettronici e completare una serie di test di sicurezza.

In sintesi: conclusa questa riparazione, il Tram ieri è stato riattivato alle 17.44, ma poi, prima delle 20, è stato

nuovamente stoppato da un incidente.

Nulla di grave, come detto: una collisione con un furgone che ha determinato un lieve danneggiamento alla fiancata di una carrozza. Il camioncino non ha dato la precedenza al Tram ed è andato a sbatterci contro.

Ma tutto questo, peraltro, dopo che già lunedì la tramvia aveva dovuto sopportare un doppio intoppo. Il primo poco dopo le 7 di mattina, quando una carrozza era rimasta bloccata in piazza Casali per via di un'automobile in sosta sui binari. La linea aveva subito inevitabili ritardi.

La sventura più pesante si era palesata invece nel pomeriggio dello stesso giorno. Alle 17.30, il secondo intoppo: la linea era stata a lungo interrotta a causa di un tir incastrato sui binari. Era accaduto nella parte alta di via di Romagna, nei pressi dell'incrocio tra via Ovidio e via Cantù.

L'incidente aveva provocato la sospensione dei collegamenti in entrambe le direzioni di marcia. E ieri altra giornata storta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la ripartenza del servizio, qui sopra il tram nella zona dove si è verificato l'incidente di ieri e i passeggeri FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

NUOVA MG HS 1.5 Comfort

Tua a partire da 24.290€

7 ANNI GARANZIA
O 150.000 KM

PRONTA CONSEGNA

Infoline 360-1046338

QR CODE

*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale valido fino al 31/07/2025. Prezzi esclusa messa su strada e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank. TCM Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/promozioni/mg/

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

IL CASO

Telecamera nel wc di Trieste news Le dipendenti chiamano la Polizia

Il dispositivo nascosto nel bagno della redazione. Intervento delle volanti. Presentate tre querele

Gianpaolo Sarti

Una volante della Polizia di Stato è intervenuta nella sede della testata online "Trieste news" di via Coroneo 39A, dopo che una giovane dipendente aveva trovato una telecamera «nascosta»

L'amministratore di Mediaimmagine Srelz: «Io e la società siamo parti lese»

nel bagno dell'ufficio. La ragazza era andata alla toilette e, stando alle testimonianze, per puro caso si è accorta dell'oggetto. E si è allarmata. Ha quindi riferito il fatto a una collega e chiamato il 112. L'episodio, di cui si è avuta notizia ieri, si è verificato lunedì mattina. La Questura conferma l'intervento della volante nella sede della testata.

Sono da poco passate le 11.30 quando parte la segna-

lazione alla Questura. Gli agenti si recano in via Coroneo e iniziano gli accertamenti. La segnalazione è chiara: fa riferimento al ritrovamento di una videocamera collegata a una powebank nel bagno di servizio (una batteria esterna). Sul posto i poliziotti constatano effettivamente la presenza della telecamera. In quel momento, al loro arrivo, il dispositivo non è in funzione ed è posizionato all'interno di una scatola chiusa. I presenti spiegano agli agenti che in quel wc può accedere solamente il personale.

La Polizia acquisisce la telecamera e lo fa senza chiedere il supporto della Scientifica visto che l'oggetto era già stato spostato (e quindi anche toccato) dai dipendenti. Il sopralluogo della volante nella sede di "Trieste news" dura oltre un'ora.

Fin qui i fatti. Ma non è chiarito fino in fondo come la videocamera sia stata rinvenuta. In altri termini: com'era nascosta in quel bagno? Stando a quanto venuto a gal-



La sede di Trieste news di via Coroneo dove è stata trovata nel bagno una telecamera nascosta FOTO SILVANO

la sembra che lo strumento fosse in qualche modo camuffato in una «bottiglia bucata» (o comunque in un contenitore) posizionata all'interno di un porta oggetti collocato all'altezza del water. Tutti aspetti che emergono da varie testimonianze e che dovranno essere accertati dalle indagini. La Procura sarebbe

già al corrente dell'episodio e non si esclude che ci sia già un fascicolo aperto.

Il caso, come si può immaginare, ha fortemente turbato chi lavora in quell'ufficio: cosa ci faceva una telecamera nel bagno? Si è trattato di uno scherzo? O, ancora, di uno sbaglio? In altri termini, insomma, qualcuno che si è

«dimenticato» il dispositivo nella toilette. Oppure il personale veniva spiato? E, qualora ciò fosse vero, da chi?

Da quanto risulta ci sarebbero già tre querele a riguardo, di cui due sporte dalle dipendenti.

La società che edita "Trieste news" è Mediaimmagine srl: ha la sede legale in via di

Tor Bandena 1 e quella operativa in via Coroneo 39A, dove appunto è ospitata anche la redazione della testata. L'amministratore di Mediaimmagine è Roberto Srelz: «Ero presente quando è stata chiamata la Polizia – spiega – e anch'io ho sporto querela contro ignoti. La situazione è molto delicata e preferisco non commentare anche perché non so con precisione cosa sia accaduto. Abbiamo molte persone che vengono da noi, quindi non so cosa può essere successo. Io sono parte profondamente lesa sia come azienda che come persona. Questo per noi è un danno di immagine, ma ho preso tutte le misure opportune: come titolare ho già provveduto a ordinare dei rivelatori di microspie – fa sapere Srelz – il primo è già stato consegnato alle ragazze dipendenti a loro uso esclusivo e a mia volta poi farò installare un sistema di allarme evoluto per il quale ho già chiesto autorizzazione formale all'ispettorato del lavoro. Appena avremo autorizzazione provvederò subito», evidenzia. «Ed è già stato fissato il sopralluogo per il cambio delle serrature in quanto abbiamo due ingressi con la stessa chiave, indipendenti, ed entrambi danno accesso al locale oggetto delle querele».

Non è chiaro, peraltro, se all'interno della video camera ci fosse anche la schedina di memoria, la micro sd, o se gli agenti la abbiano cercata e quindi acquisita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'episodio risale alla notte di domenica scorsa. I residenti segnalano anche schiamazzi, auto rigate, brutte frequentazioni nel giardino

Muri, portoni e serrande lordate dai graffittari Via Donota torna nel mirino dei vandali



Una delle saracinesche imbrattate con i graffiti in via Donota FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

LA DENUNCIA

Laura Tonerò

Lo scorso fine settimana via Donota è finita nel mirino dei vandali. Con bombolette spray hanno imbrattato muri e portoni d'ingresso dei palazzi che si spiegano lungo quella via sopra al Teatro Romano, e pure lo specchio parabolico. Non è la prima volta che accade, così come in altre vie di Cittavecchia, costantemente lordate dai graffittari.

Chi ha agito, come al solito, lo ha fatto a tarda notte, quando è più facile riuscire a farla franca. Anche perché durante il giorno, su quella salita che conduce a San Giusto, il via vai di turisti è pressoché costante. Quella strada, nelle dinamiche di quanti visitano la città, è strategica, e si trova tra l'altro a pochi passi dalla Questura.

I residenti, infuriati anche perché ora si trovano co-

stretti a mettere mano al portafogli per ripristinare il decoro della loro via, indicano che l'episodio si è verificato domenica sera, dopo la mezzanotte. Lunedì mattina poi la brutta sorpresa. Gli immobili presi di mira si trovano indicativamente dal civico 22 e il civico 36.

Tra i portoni di ingresso imbrattati ci sono anche quelli di una struttura ricettiva e della sede dell'associazione gruppo Rena-Cittavecchia. Portoni anche in legno che dovranno essere sistemati.

Scritte senza senso, scarabocchi: chi ha commesso quell'atto vandalico non intendeva comunicare nulla, non intendeva lasciare su quei muri quella che per lui poteva rappresentare un'opera d'arte, voleva semplicemente sporcare, arrecare un danno.

Lungo la via non ci sarebbero videocamere che hanno ripreso l'azione. E ai proprietari di quegli immobili non resta che rassegnarsi.

Tra l'altro, chi ha colpito, arrivando alla radice della via, al civico 4, a pochi passi da largo Riborgo, ha deturpato pure le serrande del negozio di abbigliamento Fab Tailors. I titolari hanno preso pittura e pennello e hanno provveduto in autonomia a cancellare quegli scarabocchi, pubblicando anche un post sulla pagina social del negozio per chiedere informazioni su eventuali altre vittime dei vandali. Ancora ignari, evidentemente, del fatto che l'intera via si era risvegliata con l'amaro in bocca.

Purtroppo questo episodio non è altro che la ciliegina sulla torta di una situazione più critica e che si trascina da anni. Complice l'ampia zona verde che costeggia, la via è meta, stando a quanto riferiscono i residenti, di balordi e giovani che tra quelle panchine mangiano e bevono, lasciando a terra immondizie e bottiglie di vetro, e ascoltano musica ad alto volume. Capita che



I vandali non hanno risparmiato specchi e portoni in legno

anche qualche turista poco civile faccia altrettanto, acquistando cibo e bevande nel vicino supermercato e poi abbandonando lì i rifiuti. «Vediamo anche persone poco raccomandabili – così alcuni residenti –. Temiamo, come è accaduto, che anche spaccino, complice la scarsa illuminazione nel giardino». Un tema sollevato più volte dai cittadini, che chiedono maggiori controlli in zona.

Chi abita lungo quella via e in generale in quella zona molto suggestiva e ricercata da chi punta ad abitare in centro, denuncia inoltre schiamazzi notturni e altri vandalismi, come specchietti retrovisore rotti e carrozzerie delle automobili rigate. Atti vandalici messi a segno da singoli o gruppi di ragazzi e che recentemente hanno interessato anche altre zone della città, dal Borgo Teresiano a Servola, da Roiano fino a Opicina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tifoso espone la bandiera in via Fabio Severo come sostegno simbolico per la Triestina che rischia di scomparire dal panorama del calcio: «Noi abbiamo un Dna che altri non hanno»

Dario e l'alabarda sul balcone «Così difendo la mia Unione»

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

Un balcone al primo piano di un condominio a metà di via Fabio Severo. Un simbolo storico come l'alabarda "cocal" del periodo del presidente Raffaele De Riù. Vuole essere un segnale, quello lanciato da Dario Babuder, che da alcune settimane espone ogni giorno la bandiera della Triestina, a mo' di impegno civile per ricordare che, ancora una volta nella sua storia, la barca sta affondando. E lui di barche se ne intende bene, avendo solcato per trent'anni i mari sulle navi come ufficiale radiotelegrafista.

Quando vinceva l'Unione, poi, per Dario era tutta un'altra navigazione. «Si tornava a lavorare con un altro spirito – dice –. Sono emozioni uniche, che solo chi è tifoso può comprendere. Quella attuale è invece una situazione assurda. Ci si lamentava di Mauro Milanese, ma bisogna anche saper riconoscere i meriti: con lui

siamo arrivati a un passo dalla serie B. E se non ci siamo andati, non è stato certo per colpa sua».

Dario ha scelto di mandare un messaggio alla città, esponendo ogni giorno la bandiera della Triestina in modo che tutti la vedano. E la posizione del suo terrazzo lo aiuta nel suo intento. Gli occhi si illuminano parlando del passato, ma lo sguardo si oscura quando si torna al presente. «Questa proprietà va avanti dritta per la sua strada, senza nemmeno consentire la vendita della società. Sarebbe stato bello se fosse passata a Zanutta, almeno saremmo in mani

«Questa agonia non ce la meritiamo» dice Babuder, un passato di ufficiale telegrafista

conosciute». Per Dario, rossoalabardato pur se con il cuore poniziano, l'Unione è molto più che una squadra. È identità, è storia, è memoria condivisa. «Noi abbiamo un Dna che



La gente saluta Dario e la sua bandiera della Triestina FOTO ANDREA LASORTE

altri non hanno. Ma quando arrivano gli americani, succedono sempre cose strane. Basti vedere cosa hanno fatto della Spal: ma almeno a Ferrara hanno visto la A prima di spa-

rire in Terza Categoria, questi invece non sono stati capaci di gestire nemmeno una terza serie».

E se l'amore per il calcio nasce da lontano, la delusione



Il tifoso Dario Babuder espone il vessillo alabardato dell'era Deriù

non è meno profonda. Da oltre trent'anni abbonato – da quando è sbarcato definitivamente a terra – Babuder non ricorda una crisi simile. «Questa agonia non ce la meritiamo» sottolinea. C'è spazio anche per i ricordi e per gli intrecci familiari: la moglie di Dario era amica di due eroi rossoalabardati del Mondiale del

Il vessillo che sventola, salutato dai passanti, riporta agli anni del presidente Deriù

1938, Pietro Pasinati e Gino Colaussi. Il calcio, in casa Babuder, è davvero un affare di famiglia. Poi lo sguardo torna al presente e alle responsabilità. «Il sindaco di Muggia, Pao-

lo Polidori, sta facendo molto per salvare la squadra, meno di quello di Trieste, che secondo me avrebbe potuto essere più incisivo. Una parola chiara, un gesto forte: è quello che noi tifosi ci aspettavamo».

Infine, un cenno al simbolo più prezioso: il marchio, tolto alla società dai tifosi. Secondo Dario è stata un'operazione corretta: «Se questo signor Rosenzweig avesse un minimo di dignità, consegnerebbe la società al sindaco. Noi abbiamo una storia centenaria, unica come quella della nostra città, e non meritiamo l'ennesima umiliazione». Sul suo balcone intanto continuerà a sventolare la bandiera dell'Unione, "cocal" bianco su sfondo rosso. Un piccolo gesto, ma ostinato. Perché il calcio a Trieste è più di uno sport... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO VECCHIO

Rimosso l'ultimo dei tre locomotori

L'ultimo dei tre locomotori da manovra che si trovavano sui binari del Viale Monumentale tra il Magazzino 3 e il Magazzino 4 ha lasciato Porto Vecchio. Ieri mattina la motrice è stata caricata con una gru su un camion e con la sua partenza l'area è ora definitivamente libera. Oltre ai tre locomotori, in quello spazio si trovava una carrozza Centoposte e due carrozze considerate di nessun valore storico (Foto Bruni)



LA FIRMA DELL'ACCORDO CON IL TRIBUNALE

La "messa alla prova" vedrà due persone lavorare all'Università

È stato firmato tra l'Università e il Tribunale di Trieste – dal rettore Roberto Di Lenarda e il presidente Igor Maria Rifornati – un accordo quinquennale per consentire a due persone sottoposte alla "messa alla prova" di svolgere attività di pubblica utilità nell'Ateneo triestino.

La "messa alla prova" è un istituto giuridico che consente all'imputato, in determi-



Di Lenarda assieme a Rifornati

nati casi, un'alternativa al processo superando un periodo di prova la cui durata è stabilita dal giudice, attraverso l'assunzione di impegni di riparazione del danno causato con la commissione del reato, tra cui quello di mettere a disposizione tempo e competenze gratuitamente a favore della comunità attraverso lavori di pubblica utilità.

La messa alla prova è una di quelle misure che rientrano tra le cosiddette misure di comunità che in Italia e in Europa hanno dimostrato di abbassare la recidiva realizzando dei percorsi di giustizia per persone imputate e condannate che favoriscono una socializzazione nella legalità e una responsabilizza-

zione nei confronti delle vittime e della comunità.

Le attività concordate con l'ateneo saranno svolte a titolo gratuito in una delle sedi universitarie e comprendono servizi di portierato, supporto al personale e all'attività amministrativa, cura del verde e pulizia delle aree esterne, piccola manutenzione, custodia delle biblioteche, delle aree interne e prestazioni per la fruibilità e la tutela del patrimonio culturale e archivistico. Prevista anche l'accoglienza e il supporto agli utenti dell'ateneo nonché nella preparazione di eventi. Oltre a queste, gli interessati potranno offrire altre attività in linea con proprie specifiche competenze. —

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'INCONTRO/1

Rotary club International e terminal ungherese

Lo scorso lunedì, al Double-Tree by Hilton di Trieste, si è svolta la rituale riunione conviviale del Rotary Club Trieste International, che vedeva come ospite il dottor Peter Garai, Ceo di Adriaport ZRT, società di proprietà dello Stato ungherese, che sta realizzando il terminal portuale nell'area dell'ex raffineria Aquila.

All'incontro erano presenti, oltre ai soci e socie del club, anche soci di altri Rotary club di Trieste e numerosi ospiti, anche internazionali. In particolare erano presenti l'amministratore delegato di Aquila srl, futuro gestore del terminal, Jens Nielsen, e la console onoraria di Grecia in Trieste, Marina Kedros Pappa. Il relatore ha evidenziato le finalità dell'intervento, lo stato di sviluppo e le criticità – soprattutto burocratiche –



ancora da affrontare per realizzare un progetto che si affaccia sul canale navigabile, nel comune di Muggia, e la zona industriale triestina.

Nella foto della serata il relatore Peter Garai assieme a Paolo Flegar, presidente del Rotary club Trieste International.

L'INCONTRO/2

Il Gruppo ecumenico ricevuto dal sindaco

Nel Salotto Azzurro municipale il sindaco, Roberto Dipiazza, insieme al vicesindaco Serena Tonel, ha incontrato Tommaso Bianchi, uno degli autori del volume testuale e iconografico realizzato in occasione del 50° anniversario dell'attività del Gruppo Ecumenico triestino.

Il sindaco Dipiazza, dando il benvenuto in piazza Unità, ha ringraziato l'ospite in municipio per il lavoro svolto dal Gruppo a beneficio di tutte le comunità religiose presenti a Trieste. Tommaso Bianchi ha spiegato l'attività e la storia del Gruppo Ecumenico Triestino, che è nato nel 1976 grazie all'iniziativa di alcuni Cristiani di diverse confessioni.

Fin dall'inizio, il gruppo si è riunito per approfondire i temi emersi dall'Assemblea Ecumenica di Nairobi, svolta-



si l'anno precedente. Il Gruppo contribuisce a promuovere e consolidare il dialogo e la conoscenza tra i cristiani delle diverse confessioni

(cattolici, ortodossi, protestanti) nel più ampio quadro del dialogo interreligioso in particolare con ebrei, musulmani e buddisti.

LE LETTERE

Porto Vecchio
Ogni cosa si può vedere in due modi

È scontato dire che qualsiasi cosa possa avere un impiego positivo e/o negativo, a seconda dell'uso che si decide di farne.

Per esempio, grande protagonista del nostro tempo è l'AI. In medicina è sempre più preziosa nella diagnostica e permetterà cure mirate e sartoriali per il singolo individuo. In economia può generare modelli che in breve tempo analizzino l'efficacia di politiche e scelte economiche, senza dover attendere decenni per capire che erano fallimentari, quando non devastanti. Contestualmente, l'AI rende le truffe tanto più diffuse e credibili. Molte armi ne sono equipaggiate, vanificando ogni possibilità di farla franca per il bersaglio da abbattere. Largo uso di queste armi troppo intelligenti se ne sta già facendo in Medioriente e c'è da esser certi che si diffonderanno tanto in altri teatri bellici. Questi sono solo pochi esempi dei mille che mi vengono in mente.

Sono ammirato dalla (quasi fanciullesca) fascinazione che si è espressa in queste pagine,

verso una società con sede in Porto Vecchio che sviluppa sofisticate attrezzature sottomarine. Ma nel leggere "(...) non solo per il ricco mercato bellico che si sta profilando ma anche per innumerevoli attività civili che ne conseguono (...)", ho percepito un brivido lungo la schiena, spiacevole nonostante il caldo di quel giorno. Mi chiedo, già siamo al punto di derubricare come "inevitabile" il creare ulteriori tecnologie per strumenti di morte? Possono un po' di posti di lavoro mettere a tacere la nostra coscienza e... "pazienza" se oltre ad un sano uso civile (e qui si aprirebbero anche altre valutazioni) si costruiranno o anche solo progetteranno – a qualche chilometro da casa nostra – tecnologie sottomarine che contribuiranno ad ammazzare esseri umani in giro per gli oceani e nei pressi delle coste?

Da tempo, ascoltando esperti dei nuovi flussi economico-finanziari, ho appreso che dopo aver irrimediabilmente depredata tutto il possibile sulla superficie terrestre e tanto nel sottosuolo, l'uomo, piuttosto che investire radicalmente la rotta per intraprendere un percorso realmente virtuoso, sembra convinto a depredare anche i due estremi sopra e sotto di sé: lo Spazio e le ultra profondità marine.

Perché, in una logica tafazziana, sparpolarsi un solo testico-

lo quando c'è anche l'altro da spappolare? Gli investimenti più ingenti, parlo di cifre con un lungo trenino di zeri, vanno e sempre più andranno in quelle due opposte direzioni. Siamo proprio certi di non dover essere tanto più cauti e riflessivi e procrastinare lo stappo delle migliori bollicine?

Inoltre, non mi arrenderei ai pochi e discutibili scenari finora prospettati per il futuro della Città e in particolare modo per Porto Vecchio: possibile speculazione immobiliare (l'affaire Milano esploso in questi giorni dovrebbe far pensare) o sperimentazione tecnologica dai probabili macabri riflessi. Per non parlare dell'inutile ovovia. Voi?

Antonio Trotta

Isole di calore
Le piantumazioni vanno fatte con criterio

A Trieste abbiamo giardini, viali, parchi e aree verdi in gran numero. Tuttavia, da certi rilevamenti tecnici risulterebbe vi siano delle "isole di calore" rionali, al cui interno si registrano temperature sensibilmente più elevate che in periferia; e di ciò viene data colpa alla mancanza di verde di prossimità. Ma nessun accenno vien fatto al traffico veicolare e alle

varie attività umane, molto più presenti nel centro urbano che altrove. Si parla con allarmismo di cambiamento climatico, scordando che si tratta di un fenomeno ciclico che si ripete – assieme alle glaciazioni – da milioni di anni. È vero però, che le continue aggressioni nei confronti dell'Ambiente, hanno creato quell'inquinamento responsabile della riduzione dello strato di ozono nell'atmosfera; fenomeno che ha generato il noto "effetto serra". Ben vengano dunque nuove piantumazioni; ma farle in enormi vasche di cemento, come già s'è visto, sarebbe un nuovo fallimento. Per ombreggiare il suolo e assorbire la CO2, restituendoci almeno medio fusto; collocati, là dove possibile, nelle aree più a rischio. Ma, apprendere che tra le priorità fornite da sedicenti associazioni ambientaliste, figurino... la Rondina del Boschetto, mi ha gettato nel più nero sconforto. E su tali temi, è stato pure richiesto l'avvio di un tavolo di confronto permanente con il Comune: dove, di permanente, vi sarebbero le solite contrapposizioni pretestuose; tra queste, la falsa notizia, già smascherata, su presunte morti in aumento per colpa del caldo anomalo. Calcoli basati su parametri quantomeno discutibili. Siamo una città di diciottenni, ma con 60-70 anni di esperienza

da tutelare. Perciò bisogna idratarsi spesso (*bever acqua*) restando a casa nelle ore più calde, per evitare pericolosi colpi di sole; e certi ambientalisti ne sanno qualcosa. Confidiamo nel nostro Carso, che ci allietta in ogni stagione; e con il mare di fronte, a darci sollievo, e a mitigare le temperature invernali.

Vladimiro Marella

Nomine
Sul porto profezie (troppo) facili

Un paio di settimane fa Il Piccolo ha cortesemente pubblicato una mia lettera, dove paventavo che il magnifico lavoro svolto dal dott. Dagostino col risveglio del nostro scalo venisse vanificato dai maneggi della politica. Un primo campanello d'allarme è suonato quando il dott. Gurrieri, commissario da un anno e preposto alla futura presidenza, era stato obbligato a silurare il segretario dott. Torbanielli appena nominato pochi giorni prima. Nella mia lettera esprimevo il timore che lo stesso sgambetto potesse venire attuato nei suoi confronti perché, in definitiva, lui era solamente commissario e non presidente. Pare sia stato facile profeta visto che, come riportato dal nostro quotidiano, al-

lo stesso è stato recapitato un avviso di garanzia con relative perquisizioni per una non del tutto chiara accusa di riciclaggio in una società che, peraltro, non ha alcuna attinenza con quella portuale, come peraltro riportato dettagliatamente dal quotidiano. Ora – ma guarda un po' la coincidenza – nella specifica commissione del Senato all'ordine del giorno c'è la nomina di Gurrieri a presidente e, ovviamente, non si potrà eleggere un candidato indagato! Per cui, nella migliore delle ipotesi, il tutto verrà congelato a data da destinarsi, a meno che i sostituti non siano già pronti. Vediamo se si tratterà di un avvocato, un biologo, un professore o basterà uno qualsiasi che sappia nuotare e che garantisca il non sviluppo del porto. Tra una decina di anni, come purtroppo da prassi consolidata, tutto finirà con l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Con buona pace per le carriere ingiustamente spezzate e danni irreparabili alla città.

Bruno Cavicchioli

Traffico
Una piaga le soste sulle fermate dei bus

Credo non ci siano dubbi ormai nel ritenere che il traffico,

GLI AUGURI



ANNA
Auguri per i tuoi 80! E bentornata a casa con noi. Ti vogliamo un mondo di bene.

LA CURIOSITÀ

La mascotte Pucca nella sua scatola in via Combi



Nella sua scatolina, fuori dalla finestra del Bar Neri all'angolo di via Combi, c'è Pucca la mascotte che tutti in zona conoscono e amano. Il nome è preso dalla serie animata sudcoreana.

Valentina Irrera

GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del	
				24/7/2025	
BARI		71	27	87	61 39
CAGLIARI		69	17	79	9 4
FIRENZE		32	13	25	58 22
GENOVA		24	41	61	66 16
MILANO		55	59	33	80 38
NAPOLI		18	52	32	12 72
PALERMO		49	77	78	90 60
ROMA		35	4	30	2 44
TORINO		19	79	56	77 26
VENEZIA		82	59	68	24 21
NAZIONALE		81	32	19	60 38
10 ^e LOTTO		4	13	17	18 19
COMBINAZIONE VINCENTE		24	27	32	35 41
		49	52	55	59 69
		71	77	79	82 87
		Numero Oro	71	Doppio Oro	71-27
SuperEnalotto		10-14-37-66-88-89			
		Jolly	34	Superstar	88
JACKPOT		30.100.000,00 €			
QUOTE SUPERENALOTTO		Nessun	+6		
		All'unico	5+1	484.324,70 €	
		Ai 5	5	31.294,83 €	
		Ai 447	4	384,27 €	
		Ai 18.472	3	26,64 €	
		Ai 301.997	2	5,00 €	
QUOTE SUPERSTAR		Nessun	+6		
		Nessun	5+1		
		Nessun	5		
		Ai 2	4	38.427,00 €	
		Ai 142	3	2.664,00 €	
		Ai 2.061	2	100,00 €	
		Ai 10.762	1	10,00 €	
		Ai 18.905	0	5,00 €	

LA FOTO DEL GIORNO

Se nel parco di Miramare si respira cultura in mezzo al verde



Tutti seduti in modo ordinato sulle scalinate del parco del castello di Miramare. Un'immagine insolita quella scattata dal nostro fotografo Andrea Lasorte alla prima serata, proposta dal Rossetti, che con una serie di rappresentazioni incanterà il pubblico (è proprio il caso di dirlo) fino al 3 agosto. Gli spettacoli al tramonto, infatti, sono itineranti e dedicati a Shakespeare. Insomma, un modo diverso di “andare a teatro”, immersi nel verde e in mezzo ai fiori e ai monumenti che riempiono il parco di Miramare. Non solo per una passeggiata ma per respirare cultura.

principalmente nelle strade centrali della città, abbia raggiunto un livello di caoticità rilevante, generato non solo dal grande numero di veicoli e dalla mancanza cronica di parcheggi ma principalmente dall'abitudine di lasciare l'auto dove meglio conviene, in seconda e a volte anche terza fila incuranti del caos generato. Uno dei problemi più evidenti è legato al servizio bus che (comparato ad altre città) è abbastanza capillare ed efficiente. Tuttavia l'abitudine negativa di lasciare parcheggiate le auto negli spazi dedicati alle fermate crea il doppio inconveniente dei mezzi della TT costretti alla fermata in mezzo alla strada, con blocco del traffico, e peggio ancora, il disagio a un grande numero di persone di una certa anzianità o con problemi di deambulazione che trovano enormi difficoltà a superare il dislivello strada/bus senza l'aiuto del gradino marciapiede. Il fenomeno è sicuramente molto presente in centro città e riguarda un numero di fermate e vie che dovrebbe essere abbastanza controllabile per cui mi chiedo come mai non si riescano ad arginare queste situazioni in zone di grande passaggio quali piazza della Repubblica, via Ginastica, via Imbriani, via Coroneo, via Giulia ed alcune altre.

Furio Rodella

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Lea, Flavio, Ida, Wanda, Benito, Piero e Laura da Saitta Emanuela 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Fulvio Andriashevich da Sabrina Gasperi 200,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giacomo il Maggiore (apostolo)
 Il giorno è il 206°, ne restano 159
 Il sole sorge alle 5.40 tramonta alle 20.42
 La luna sorge alle 5.58 e cala alle 21.28
 Il proverbio San Giacomo con i tetti bagnati, del vin siamo privati.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
25 luglio	10	83
26 luglio	10	90
27 luglio	8	84
28 luglio	9	83

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

La suora che parlava ai pigmei



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Valeria Porcellato, 73 anni, una vita di missione in Africa, consacrata appartenente alla Fraternità delle Piccole Sorelle del Vangelo, una congregazione fondata nel 1963 da P. René Voillaume, che si ispira alla spiritualità di S. Charles de Foucauld. Mi racconta della sua vita. Sembra un romanzo d'avventure o la narrazione di un antico esploratore. “Viaggio” idealmente con lei da Parigi al Benin, dal Camerun al Congo. Mi ricorda che la vita è un dono e che, nella fatica e nella fraternità, Dio è con noi, è insieme a noi. Ci mette insieme per relazionarci. Suor Valeria, con la sua storia, mi ha fatto percepire quel duello tra morte e vita, di cui parla il Vangelo, che è nella storia. Ascoltandola, ho avuto la conferma di quanto la relazione coinvolga e permetta di veder rispecchiata la luce dell'amore per una Chiesa di rapporti, che diventa presenza di quel Dio che cerca la relazione con ogni uomo, ad ogni costo: la relazione piena della forza del Suo amore.

Partita nel 1980 da Parigi, raggiunge il Benin, dove vive per un mese tra le palafitte. Trascorre anni in una zona dell'Est del Camerun, “Salapoumbe (Yokadouna), Est Cameroun”, dopo



aver vissuto nella più conosciuta (si fa per dire) Yaounde, che del Camerun è la capitale, ed essersi da qui spostata con viaggi, di centinaia di chilometri, attraverso la foresta con autobus locali con la compagnia di capre e polli sul tetto, le soste per mangiare lungo la “strada” per Bertoua, i percorsi fatti su camion che trasportano sacchi di cacao, gli incontri con il Vescovo mons. Lambert, che regge una diocesi di enorme estensione. Mi parla dei popoli che ha incontrato, popolazioni che si accalcano verso una capitale che conta oltre tredici milioni di abitanti.

Una vita di missione, che la porta ad un'affermazione che mi sorprende: “Sono stata evangelizzata dai Pigmei”. I Pigmei sono di diverse etnie. Il termine è usato per lo più in senso dispregiativo. Hanno la caratteristica della bassa statura (in genere al di sotto dei 150 centimetri). Sono una popolazione che vive in stato di “sudditanza” da altre etnie, come i Bantu; sono persone di indole mite, che hanno subito sopraffazioni di ogni genere. Queste genti hanno un profondo interesse per la Parola di Dio, che manifestano, anche se non si fanno battezzare. Sono la popolazione più antica che abita nelle foreste equatoriali. Sono gli ultimi custodi della foresta!

Come ben si può capire, è stato necessario comunicare con queste popolazioni nella loro lingua. Un impegno di particolare importanza e difficoltà è stato tradurre correttamente il “Padre Nostro”, oltre naturalmente tutte le Scritture. Tra le attività culturali figura anche la redazione di un vocabolario Francese-Bacà, strumento che sarà utile anche per il futuro.

Un aneddoto: le ho chiesto quale sia stata la prima attività che ha svolto in Africa. Mi ha risposto con assoluta sincerità: “La prima attività è stata l'eliminazione delle “pulci penetranti” dai corpi delle persone, bambini ed adulti, che ne erano invasi con tale intensità da giungere a conseguenze anche molto gravi, come l'amputazione degli arti. Ha dovuto accogliere molto suor Valeria: abbracciare il dolore, come avveniva quando sentiva nella notte una madre piangere e lamentarsi, portando in braccio il figlio morto, per riporlo definitivamente a riposo nella terra, straziata da quell'impotenza di salvare il proprio figlio. Anche questa è stata un'esperienza di Dio nella foresta per suor Valeria: dare amore, essere vicina, relazionarsi, stare insieme.

Si possono immaginare le malattie che affliggono queste popolazioni e conoscere più profondamente le loro tradizioni, le loro culture. Si potrebbe attingere abbondantemente all'aneddotica, ma ci limitiamo agli aspetti essenziali dell'esperienza di missione di Suor Valeria. Uno di questi aspetti mi viene illustrato da lei stessa: “Il messaggio di Cristo ha colpito queste genti soprattutto per il tema della riconciliazione”. Lei stessa ha assistito a momenti di riconciliazione, che sembrano superiori alle possibilità umane. Ci riferiamo a Pigmei e Bantu, che vivono la riconciliazione ogni giorno: una riconciliazione che non sarebbe immaginabile senza l'intervento di un intermediatore, di Qualcuno capace di portare la pace, anche dove questa sembra impossibile. “Amate i vostri nemici”. Mi lascia con questo messaggio: “Sono stata tanti anni con i Pigmei, sono stata evangelizzata dalla loro capacità di vivere l'esperienza della relazione e di saper perdonare esattamente nello stesso modo in cui Gesù ci perdona ogni giorno”. —

L'INIZIATIVA

Torna domani il mercatino di Opicina “Un pozzo di occasioni”

Ritorna domani, nell'ambito della manifestazione “Scopri Opicina... una sera d'estate”, il mercatino di Opicina “Un pozzo di occasioni” a cura dell'Associazione culturale “Cose di Vecchie Case” che si svolge ogni quarto sabato del mese fino alla fine del 2025. Il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, allestito dalle 8 del mattino con ingresso libero, presenta una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con

espositori da tutta la regione. L'ormai tradizionale mercatino, svolto in cooperazione con il Comune di Trieste, si propone di rivitalizzare il borgo carsico di Opicina e fungere da attrazione turistica, richiamando visitatori dalla città, sia residenti che turisti, anche per incrementare e incentivare l'economia locale favorendo – grazie alla presenza dei banchi espositivi e la loro attrattività – le attività commerciali presenti in loco. Grande spazio verrà riservato soprattutto al piccolo

antiquariato, al modernariato e al piccolo collezionismo, con vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre “memorabilia” che faranno certamente la gioia degli appassionati e dei curiosi di tutte le età. Gli operatori esporranno anche prodotti dell'artigianato, dell'hobbistica e del fai da te. Tra i prodotti dell'artigianato artistico e hobbistico proposti spiccano creazioni in legno, vetro e ceramica. E poi piatti decorati, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di animali, oggettistica in vetro, tom-

boli (ricami e merletti antichi), uncinetto, monili in pietra e rame, vetri di Murano, saponi artistici, targhe in legno e dipinti su tela. Il mercatino deve il suo nome alla vicinanza con la Stèle di Zinzendorf, collocata all'incrocio tra Strada per Vienna e via di Prosecco e dove un tempo sorgeva anche l'omonimo pozzo. La successiva uscita del mercatino, allestito dalle 8 del mattino in poi, si svolgerà il 23 agosto tempo permettendo (in caso di forte pioggia o vento la stessa verrà infatti annullata). —

CULTURA & SPETTACOLI

Campiello - i finalisti

Inverness piccole e grandi mostruosità

Il secondo libro della traduttrice Monica Pareschi è una raccolta di otto racconti. Paesaggi interiori di emozioni "ghiacciate". E taciuti desideri di sopraffazione

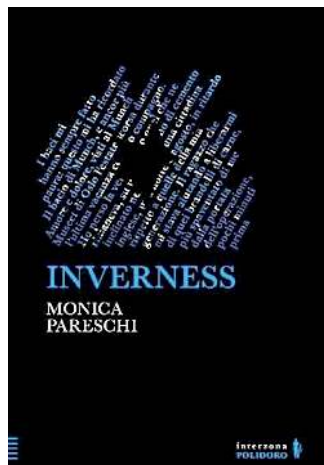
L'INTERVISTA

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Monica Pareschi è la sorpresa di questa edizione del Campiello. Traduttrice tra le più note (da classici come Emily Bronte e Thomas Hardy a Paul Auster) ha frequentato con ritrosia la scrittura in proprio. "Inverness" (Polidoro, p. 174, 15 euro) è solo il suo secondo libro: una raccolta di otto racconti che segue una prima raccolta ("E di vetro quest'aria") pubblicata dieci anni fa. L'"inveritudine" nelle relazioni sembra essere il filo conduttore di questi racconti.

«Inverness, che è anche il titolo del racconto conclusivo della raccolta, nasce soprattutto dal desiderio di raccontare un viaggio in un certo luogo, in un certo tempo. Molto presto durante la stesura (è uno degli

ultimi racconti che ho scritto) mi sono accorta che col procedere della narrazione il paesaggio da fisico si faceva interiore, e cresceva quell'atmosfera emotiva raggelata che permea anche gli altri racconti; non solo, la traduttrice in me ha immediatamente colto la relazione tra significato e significato che si crea nel passaggio da una lingua all'altra: un toponimo scozzese, che in origine rimanda alla parola "promontorio" ma che è anche il nome di un fiume e che in gaelico potrebbe significare "colui che urla", e che per il lettore italiano suggerisce l'inverno, come a un certo punto esplicita la narratrice-protagonista, svelando subito la metafora contenuta nel titolo. E poi naturalmente quel ness rimanda a Loch Ness, col suo mostro che dalle profondità calme di un lago affiora periodicamente in superficie, un po' come le piccole e grandi mostruosità quotidiane che emergono in ciascuno dei rac-



Il libro di Monica Pareschi

«Della mia esperienza mi sono portata dietro la propensione a dire l'indicibile. Essere nella cinquina dice che il racconto è vivo»

conti. E Inverness potrebbe anche essere un sostantivo inglese astratto, perché il suffisso -ness è ciò che caratterizza le parole astratte in inglese. Di qui la possibilità per il lettore italiano, di vederci una quintessenza dell'inverno appunto, un'inverità o inveritudine».

In quasi tutti i racconti si avverte, soprattutto da parte maschile, ma non solo, un desiderio di sopraffazione. Un segno dei tempi?

«Penso che nessuno scrittore possa scrivere al di fuori del proprio tempo, e che anche lo scrittore meno programmatico nel voler denunciare i vizi della sua epoca finisca, suo malgrado, per farlo. Diciamo che a me interessa in primo luogo scrivere storie in cui emerge qualcosa di normalmente ignorato, o taciuto: perché scomodo, impresentabile, persino indicibile. La possibilità di sopraffazione all'interno delle relazioni amorose è esplicitata nel primo raccon-



Monica Pareschi ha tradotto Bronte, Hardy e Auster

to, che funziona quasi da introduzione a quello che verrà esplorato nelle storie successive. È questo il senso del rimando ai due quadri di Munch, Il bacio e Amore e dolore - chiamato anche Il vampiro, per l'ambiguità che esprime la posa dei due amanti. È il rischio che si cela in qualsiasi incontro, amoroso, amicale o altro, indipendentemente dal genere a cui appartengono gli attori. Poi è vero che storicamente

e oggettivamente gli uomini agiscono la violenza e la sopraffazione più delle donne, e che questo va denunciato e combattuto: ma non è, semplicemente, il mio campo d'indagine. A me interessa il mistero, la complessità irriducibile dell'esperienza, delle relazioni. In alcuni dei miei racconti si consumano rapporti aggressivi tra due donne, per esempio, in alcuni la violenza non è agita ma solo immaginata».

IL FESTIVAL

Pnlegge, anteprime a Udine e Lignano E 13 appuntamenti per Fuoricittà

Da Nadia Terranova a Giovanni Maria Flick, da Cristina Cassar Scalia a Beppe Severgnini, da Maurizio de Giovanni ad Alessia Gazzola: sono solo alcuni dei protagonisti di Fuoricittà 2025, il cartellone diffuso che anticipa e accompagna la 26ma edizione di Pordenonelegge - Festa del libro e della libertà, in programma dal 17 al 21 settembre.

Festival che allarga ancora i suoi orizzonti: quest'anno, oltre ai dieci Comuni già coinvolti, se ne aggiungono tre nuovi - Sesto al Reghena, Porcia e Morsano al Tagliamento - per un totale di

tredici tappe.

A fare da apripista saranno due anteprime, che porteranno la festa del libro fuori dalle mura di Pordenone già dai primi giorni di settembre. Si comincia il 2 a Lignano, al Kursaal, dove Nadia Terranova presenterà alle 21 "Quello che so di te", romanzo finalista al Premio Strega 2024: un racconto che riflette sulla memoria, personale e collettiva e che

segna una delle voci più riconoscibili della narrativa italiana contemporanea.

Due settimane dopo, il 16 settembre, Pordenonelegge torna a Udine, nella sede della Fondazione Friuli, con il noto giurista, già ministro di Grazia e Giustizia e presidente della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick e il suo "Un patto per il futuro": una riflessione lucida sull'urgenza di rimettere al

centro la Costituzione, come bussola per un avvenire più equo e sostenibile.

Fuoricittà entra nel vivo nel weekend del 19-21 settembre. Venerdì 19 saranno tre gli appuntamenti in contemporanea, tutti alle 21. Ad Azzano Decimo, Marco Malvaldi riporta in scena il barista Massimo con "Piomba libera tutti", l'ultimo caso de "I delitti del BarLume".

A Casarsa della Delizia sarà invece protagonista Beppe Severgnini con "Socrate, Agata e il futuro", una lezione affettuosa e filosofica sull'invecchiare con grazia, attraverso lo sguardo della nipotina Agata.

A Brugnera, Toni Capuozzo guida il pubblico lungo l'Isonzo e dentro le "Vite di confine", raccontando figure-simbolo dell'identità del Nordest, da Slataper a Ma-

rin.

Sabato 20, la maratona letteraria si moltiplica con sei incontri.

A San Vito al Tagliamento, lo psichiatra Vittorino Andreoli porterà ai lettori una riflessione epocale: "Per ritornare umani", un viaggio nella civiltà occidentale, dalla Grecia al cristianesimo, per ritrovare i fondamenti di una cultura che rischia di smarrirsi.

Alle 21 Spilimbergo accoglie Maurizio de Giovanni con "Il pappagallo muto", nuovo tassello della saga con protagonista Sara Morozzi, ex agente dei servizi. Sempre alle 21, a Mania-

FATTI & PERSONE

I Big One fanno risuonare i Pink Floyd a San Giusto

A 50 anni dall'uscita di "Wish you were here" e a 30 anni dalla pubblicazione di "The Division Bell", l'album che diede vita a uno dei tour con il maggior incasso nella storia della musica rock nel XX se-

colo, nonché una delle ultime pagine scritte dal gruppo britannico, la musica della rock band più influente di tutti i tempi risuona ancora con i Big One, considerata dalla critica internazionale la "mi-



gliore band europea" per l'esecuzione dal vivo della musica dei Pink Floyd. Dopo il successo dell'ultimo tour nei principali teatri italiani ed europei, i Big One sono tornati sulle scene con il "Pulse Tour", il nuovo show che domani, venerdì 25 luglio, farà tappa al Castello di San

Giusto a Trieste nell'ambito della serie di concerti organizzata da VignaPr per "Trieste Estate 2025". I biglietti per Big One - The European Pink Floyd Show sono ancora in vendita online su Ticketone.it e saranno acquistabili anche stasera alla cassa del Castello di San Giusto.

MITTELFEST A CIVIDALE

Vinicio Marchioni: «Racconto miserie umane dall'amore alla morte»

L'attore protagonista dello spettacolo Illusioni al Ristori
«Un testo su tutto quello per cui l'umanità si affanna»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

A diciassette anni dal glaciale il Freddo di "Romanzo criminale" — capobanda di una "batteria" del Testaccio — Vinicio Marchioni prosegue la sua frenetica andatura cinematografica e, soprattutto, teatrale.

«A volte mi chiedono: ah, ma sei tornato in scena? Non mi sono mai mosso da qui, rispondo. La prosa è un medicamento insostituibile. Eh, il Freddo. Già. Da allora sono passati due figli, quarantacinque film e dieci tournée».

Stavolta Vinicio ha scelto di stare al comando per dirigere quattro giovani attori del Dramma Italiano di Fiume in una commedia firmata da un russo naturalizzato polacco dal nome impronunciabile: Ivan Vyrypaev, drammaturgo del 1974 con una notevole collezione di scritti intriganti. Quello che ci interessa ora è "Illusioni", due coppie di trentenni occupati a raccontare le gesta di altrettanti anziani accoppiati, «in forma di monologo», precisa Marchioni.

La prima sarà per stasera, venerdì 25, alle 21.30, al teatro Ristori di Cividale, pièce inserita nel cartellone di "Mittelfest", festival impegnato, per l'occasione, anche nella produzione assieme a HNK Ivan Zajc e allo stesso Dramma Italiano. Nel cast, Ivana Bruck, Serena Ferraiuolo,



Vinicio Marchioni sarà il protagonista dello spettacolo a Cividale

Mirko Soldano, Andrea Tich. **Titolo impeccabile per spiegare quanto l'uomo contemporaneo s'illuda spesso di un qualcosa per ricevere spesso delusioni. L'ha scelto per questo?**

«Me ne innamorai leggendo. È un testo profondamente radicato nella terra di madre Russia, direi cecchoviano, che tratta le miserie umane — dall'amore alla morte — tutto quello per cui l'umanità si affanna sin dall'età della pietra e le espone con estrema leggerezza e mistero. Nulla è svelato all'accendersi dei fari, solamente ciò che si vede: quattro persone che parlano di esistenze altrui segnate da percorsi tortuosi e seminati di tradimenti veri o presunti, scelte, abbrac-

ci, tutto ciò che ci accompagna nei "tour" affrontati in due. Che la vita sia illusione e sogno già ce lo spiegarono la tragedia greca prima e Shakespeare poi».

In realtà è una materia che sia alimenta decennio dopo decennio con nuove angolazioni da esplorare.

«Ci muoviamo in un'era estremamente materiale, governata dall'economia e dal denaro. Vince chi urla più forte, nessuno si perde nella contemplazione — che ne so — della natura o di un quadro. Questo tipo d'illusione ti risollewa l'animo, anche solo per un istante. I social ci spingono a esibire la parte migliore di noi o quello che presumiamo sia la parte migliore di noi. E le notizie? A determi-

nare la loro uscita è il numero di visualizzazioni che potrebbero raccogliere. Siamo vittime delle illusioni».

Gli autori russi hanno un gran seguito e fama, al contrario dei nostri commedionisti costretti a vivere nelle retrovie.

«Assolutamente vero. Il teatro risulta essere un'arte poco cool al giudizio del gradimento globale italiano. Anche i giornali, col tempo, hanno ridotto parecchio lo spazio dedicato alla prosa. Nelle presentazioni che mi riguardano, gli organizzatori sono solerti a rimarcare le pellicole che ho interpretato, ma poco dicono di quanto io sia stato impiegato sul palco. Credo fermamente che oggi la recitazione sia la cosa più rivoluzionaria nell'unico luogo predisposto a fare incontrare le persone, alla presenza di un punto di vista preciso e di un'unità di tempo e di luogo. Ogni sera va in scena un qualcosa di unico, rinnovandosi il rito attraverso il quale l'essere umano viene rappresentato per capire chi è in realtà».

Lei ha scritto che questa è la sua sfida più pericolosa.

«Mi sono detto: proviamo a sperimentare. D'altronde lo spettatore va coinvolto e travolto, non possiamo lasciarlo passivo a sonnecchiare sulla poltroncina della platea. Deve compiersi l'incantesimo dell'ascolto con la creazione di un campo magnetico tale da calamitare il pubblico al pensiero e alla riflessione. È fantastico quando si esce "modificati" da una rappresentazione».

Che regia è stata la sua, Vinicio?

«Quella di un attore che conosce i meccanismi di chi pesta le ruvide tavole, come si dice. Ce la siamo spassata, una condizione indispensabile per creare un buon flusso tra di noi. Perché "Illusioni" non è soltanto dramma. Ci si diverte pure».

E del Mittelfest che ci dice?

«Un festival che non esiste in giro se non magnificamente qui. Unico e con la forza di saper far confluire i sentimenti europei dell'arte dietro un solo immenso sipario».



Sono storie in cui molto è taciuto.

«Indubbiamente i racconti per loro natura consentono questo tipo di sperimentalismo narrativo, fatto di non detti, accelerazioni, lacune, e anzi un buon racconto di solito ne fa largo uso, richiedendo di fatto al lettore di riempire i vuoti di cui è costellata la narrazione, di diventare egli stesso attore del processo narrativo. Trovo questa forma parti-

colarmente congeniale alla mia voce di autrice».

È frequente la compresenza di attrazione e disgusto, di dolore e bellezza.

«Penso che nelle esperienze fondative delle nostre vite bellezza e mostruosità siano intrinsecamente e misteriosamente legate, che non esistano sentimenti puri e univoci ma solo "momenti d'essere" in cui prevale di volta in volta la meraviglia o l'orrore, ma più spesso una combinazione dei due: la scrittura letteraria per me è un modo per dar conto della complessità della vita — e anche per farci i conti, in un certo senso. Per creare un ordine, seppure solo estetico, in risposta al caos dell'esperienza».

Cosa è confluuto nella sua scrittura della lunga esperienza di traduttrice?

«Forse un'attenzione un po' maniacale alla lingua (uso il dizionario italiano anche quando scrivo di mio!) e una propensione a "dire l'indicibile", che è un po' quello che fa il traduttore passando dalla lingua straniera alla propria. Sono abbastanza certa di portarmi dietro, più o meno inconsapevolmente, buona parte degli autori che ho letto e tradotto. Dalla letteratura in lingua inglese, che frequento come traduttrice da più di trent'anni, credo mi venga una certa tendenza a dar corpo a certi stati dell'anima e della mente, a renderli tangibili, a rifuggire la lingua astratta, il ragionamento in favore di tutto ciò che è percepibile attraverso i sensi».

Come vive questo Campiello?

«Sicuramente per una scrittrice poco prolifica e appartata come me il fatto di essere arrivata in finale a un premio come il Campiello è molto legittimante. È una grande emozione, durante il tour, avere un feedback diretto da parte dei lettori: il loro coinvolgimento dimostra che la diffidenza degli editori italiani per la forma racconto, considerata spesso elitaria o "difficile", è in gran parte immotivata».



I protagonisti degli appuntamenti di Fuoricittà e delle anteprime di pordenonelegge

go, Antonio Caprarica ci accompagna come sempre nella monarchia britannica che ben conosce con "Kate e la maledizione dei Galles", mentre a Porcia Cristina Casar Scalia presenta "Il commissario Macchiavelli", giallo in bilico tra Roma e la Sicilia degli anni Sessanta nel quale incontriamo — dopo le vicende della vice questore di Catania Vanina Guarrasi — un nuovo, irresistibile personaggio. A Prata di Pordenone, Alessia Gazzola ci riporta nella Londra degli anni Venti con "Miss Bee e il fantasma dell'ambasciata", e a San Quirino Giacomo Poretti porterà il suo

monologo "Fare un'anima", fra comicità e spiritualità.

La chiusura, domenica 21, è affidata ad altri cinque appuntamenti. A Cordeons, alle 17.30, Antonio Manzini racconta le avventure di Max e Nigel, due ragazzi immersi in un intreccio di misteri, tra risate e inquietudini. Alle 18, Sesto al Reghena accoglie Riccardo Falcinelli, che con "Chi vogliamo essere?" accompagna i lettori in un viaggio nella storia del ritratto, per riflettere su identità e rappresentazione.

Sempre alle 18, a Morsano al Tagliamento, Matteo

Lancini propone una bussola preziosa per genitori ed educatori con "Chiamami adulto", testo che mette al centro l'ascolto empatico dei più giovani.

Infine, alle 18.30, a Sacile, negli spazi di Villa Brandolini d'Adda, il programma si chiuderà con Francesco Vidotto e il suo "Onesto", la storia di un uomo che scriveva alle montagne, perché soltanto con loro riusciva a confidarsi.

Dettagli e tutte le informazioni sul programma sul sito www.pordenonelegge.it.

C.S.



PREMIO LETTERARIO

Mondofuturo: quando la Sci-fi fotografa il presente

Scelti i tre libri finalisti del concorso a Trieste da una giuria di ricercatori di Area Science Park

Giulia Basso

L'incontro tra un robot giocattolo e un essere umano tra i banchi di un mercato delle pulci romano, dove gli scarti della società dei consumi diventano protagonisti di storie impossibili. Un sud Italia devastato dal cambiamento climatico, dove l'umanità si interroga sul proprio destino. E un giovane disoccupato che viaggia nel tempo per correggere i complotti della storia.

Sono i tre mondi immaginati dai finalisti della seconda edizione del premio letterario Mondofuturo, che il prossimo 2 novembre eleggerà a Trieste il miglior romanzo di

fantascienza italiano del 2024. "Anticaja Canaglia" di Cobol Pongide ed Emigilino Cicala (Edizioni Progetto Cultura), "Cronache dalla deriva" di Carlo Roselli (Zona 42) e "Nero. Il complotto dei complotti" di Luca Giommoni (effequ) non sono semplici fughe nel futuro, ma specchi deformanti che riflettono le ansie dell'Italia contemporanea.

Il concorso, promosso da Area Science Park e La Cappel-la Underground, ha visto una giuria di esperti – composta tra gli altri da Nicoletta Vallorani (docente all'Università di Milano), Loredana Lipperini (giornalista di Rai Radio3)

MONDO FUTURO
L'IMMAGINE SCELTA PER LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO

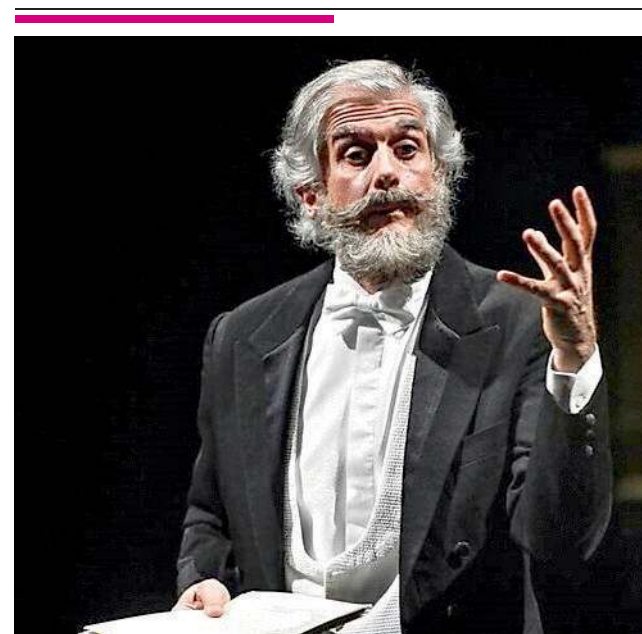
e Alberto Garlini (curatore di Pordenone Legge) – selezionare i tre finalisti da una rosa di 19 titoli pubblicati nel 2024. A decretare ora il vincitore sarà una giuria scientifica composta da circa 50 ricercatori di Area Science Park, affiancata da una giuria onoraria che include la presidente di Area Science Park Caterina Petrillo, il direttore scientifico dell'European Spallation Source Giovanna Fragneto, il giornalista scientifico Fabio Pagan, il vincitore del premio Asimov Giovanni Covone, Fabrizio Brancoli vicedirettore del gruppo Nem con delega a Il Piccolo, e Stefano Liberati della Sissa.

"Anticaja Canaglia" rappresenta la proposta più sperimentale. Il duo di autori – Cobol Pongide, musicista e "ufo-ciclista", ed Emigilino Cicala, robot antropomorfo già cantante di una band – firma un romanzo che nasce da un incontro surreale in un mercato delle pulci romano. I protagonisti scoprono di condividere esperienze legate a vecchi oggetti desueti, le "anticaje", che deformano la realtà in un universo dove futuro, passato e presente diventano indistinguibili. Dietro l'apparente leggerezza ludica, il romanzo affronta il rapporto tra umanità

e tecnologia nell'era del consumismo sfrenato. Diverso l'approccio di Carlo Roselli, musicista e regista teatrale all'esordio letterario. "Cronache dalla deriva" è un romanzo polifonico che ci proietta in un Sud Italia irrimediabilmente per il cambiamento climatico e le guerre per le risorse. Tra coste bruciate dal sole e monti selvaggi dell'Appennino, Roselli dipinge un'umanità che rifiuta di arrendersi alla catastrofe, interrogandosi su quale eredità tramandare alle generazioni future. "Nero.

Il complotto dei complotti" di Luca Giommoni – insegnante e operatore in centri d'accoglienza – affronta le storture del sistema economico attraverso gli occhi di un giovane disoccupato ossessionato dalle teorie del complotto. L'autore immagina "Centri temporali per l'impiego" che rispediscono i disoccupati nel passato per trovar loro occupazione. In un epico multiverso, Giommoni disegna un ritratto impietoso ma ironico della precarietà lavorativa. C

olpisce dei tre finalisti la capacità di usare i codici della fantascienza per parlare dell'oggi. Come teorizzava Ursula K. Le Guin e ricorda la presidente della giuria Nicoletta Vallorani: «Gli scrittori inventano storie, che non sono fatti. Poi però queste storie svelano molto del mondo reale, e questo le rende preziose». —



Massimiliano Finazzer Flory nei panni di Giuseppe Verdi STEFANO MASSE

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO

"Verdi legge Verdi" Il grande italiano visto da Finazzer Flory

"Verdi legge Verdi". Oggi, alle 21, Giardino del Museo Sartorio, Massimiliano Finazzer Flory veste i panni del grande italiano. Lo spettacolo, promosso dal Comune di Trieste, è inserito nell'ambito di Trieste Estate 2025.

Con un trucco perfetto "Verdi legge Verdi" è uno spettacolo sull'uomo e sul compositore tutto giocato sulla vita e verità del grande italiano che si confessa davanti a un pianoforte, alla sua musica, commentando e svelando origini e segreti dei suoi successi. Con un teatro di narrazione che debuttò al Teatro Farnese di Parma e dopo i recenti successi a Torino e nel Principato di Monaco, questa volta approda Giuseppe Verdi a Trieste, venerdì 25 luglio, a raccontar la sua vita. Un monologo avvincente con uno straordinario accompagnamento di tutte le sue opere più celebri dalla Traviata all'Aida, dal Nabucco al Falstaff.

Massimiliano Finazzer Flory, personifica Verdi con uno straordinario make-up e racconta le tante sfaccettature e i lati straordinari della personalità del massimo operista dell'Ottocento.

Giuseppe Verdi si racconta attraverso: la sua fa-

miglia d'origine, la prima spinetta, la sua formazione, il Conservatorio; il suo rapporto con la musica e Wagner, i librettisti come Arrigo Boito i suoi consigli a un giovane compositore e ai cantanti, la sua relazione con l'Italia; il suo punto di vista sull'arte, sul teatro, sulla musica; il suo giudizio del pubblico e l'incontro con i direttori in particolare Toscanini; le sue verità su Otello, Macbeth e Falstaff; il dietro le quinte e le polemiche: Rigoletto e Traviata; i suoi libri Dante Alighieri e I promessi sposi di Alessandro Manzoni; le ultime fatiche, l'amore per la natura, e infine, le disposizioni testamentarie.

Lo spettacolo "Verdi legge Verdi" restituisce al pubblico l'emozione intatta di ritrovarsi vis-à-vis con un immenso Giuseppe Verdi, in carne ed ossa. La storia (e la grande lezione etica) dell'uomo Verdi, le tappe esistenziali e professionali dell'artista, visionario e tormentato, emergeranno in tutta la loro attualità e universalità. Ingresso libero. Per informazioni: 328.4350225. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA - ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

La JM Jazz World Orchestra approda a Trieste Loves Jazz

È considerata l'orchestra giovanile internazionale numero uno al mondo, composta da una ventina di musicisti professionisti scelti a seguito di selezioni annuali, pescando da oltre quindici paesi diversi. La JM Jazz World Orchestra arriva in Piazza Verdi oggi alle 21, a ingresso libero, per la diciannovesima edizione del Festival Internazionale Trieste Loves Jazz, promosso dal Comune nell'ambito di

Trieste Estate ed organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55; la data è realizzata in collaborazione con More Than Jazz.

La JM (Jeunesse Musicale) Jazz World Orchestra è un programma internazionale di JM International, la più antica organizzazione no profit di musica giovanile del mondo, fondata nel 1945 con sede a Bruxelles, lavora ogni anno con alcuni dei migliori di-

rettori, musicisti e compositori del pianeta e si esibisce in tournée in prestigiosi locali europei e festival jazz. Direttore artistico e musicale è l'americano Luis Bonilla, trombonista, compositore, band leader, artista discografico, educatore musicale delle nuove generazioni, ha collaborato con star quali Diana Ross, Mary J. Blige e, più recentemente, Phil Collins. Il suo mentore è stato il grande Le-



La JM Jazz World Orchestra diretta da Luis Bonilla

ster Bowie durante il suo periodo come trombonista nella Brass Fantasy di Bowie. La formazione del 2025 comprende: al trombone Connor Gentry dalla Nuova Zelanda, Will Morley dall'Australia e

gli americani Joseph Giordana e Bruno Nicola Tzinis, al corno francese Bram Vanoverberghe dal Belgio, alle trombe Alex Hong dagli USA, Žan Cesar dalla Slovenia, Alex Fernández Ponce dalla

Spagna, Juan Manuel Lagunes Vázquez dal Messico, al pianoforte Martin Lajtmán dalla Croazia, al basso Hüseyin Eren Kutlu dalla Turchia, alla chitarra Hanif Abdurrahman Aziz dall'Indonesia, alla batteria William Harry Garcia Rodriguez dal Porto Rico, al sax baritono Adam Zilberman dagli Stati Uniti, al sax alto Anna Illiushyna dall'Ucraina, Benjy Sandler dal Regno Unito, al sax tenore Daniel Cohné dal Canada, Mikis Protopapadakis dal Lussemburgo, alle voci Angelina Kolobukhova dalla Bielorussia e Elisabeth Kornhuber dall'Austria. Tutti i componenti sono giovani tra i 18 e i 26 anni e il tour estivo è stato preceduto da una settimana di prove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGRAMMA

IL CALENDARIO

**I film in piazza
e le conferenze
con grandi ospiti
da Augias ad Altan**

COMMESSATTI / APAG. 34



LA STORICA

**Francesca Cenerini
«Il ruolo delle donne
nell'antica Roma
è da riscoprire»**

/ APAG. 36



Aquileia Film Festival La memoria del passato

Dal 29 luglio al 5 agosto torna la rassegna cinematografica giunta alla sua sedicesima edizione
Piazza Capitolo diventa un palcoscenico all'aperto: proiezioni, incontri con storici ed esperti

ilNordEst. Eventi

VENERDÌ 25 LUGLIO

La Fondazione Aquileia

Corciulo: «Il passato è di tutti»

«Ogni civiltà lascia dietro di sé tracce, impronte sedimentate nel tempo, capaci di raccontare ciò che siamo stati e, in parte, ciò che siamo» afferma Roberto Corciulo, presidente di Fondazione Aquileia (nella foto) – È fondamentale che questa me-

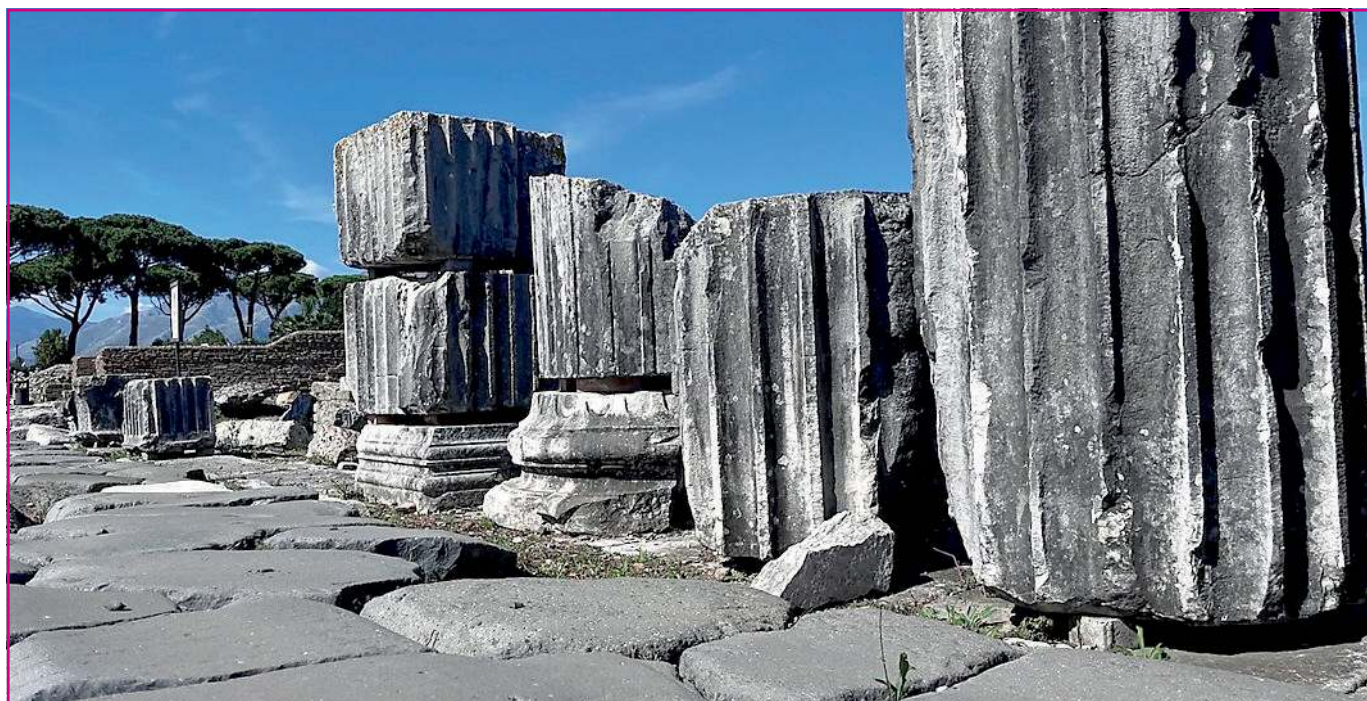


memoria, custodita nei luoghi e nei reperti del passato, sia restituita in forme comprensibili, inclusive e partecipate. Rendere la cultura accessibile a tutti significa aprire spazi di conoscenza condivisa». «L'Aquileia Film Festival rappresenta come sempre un evento molto atteso – aggiunge Cristiano Tiussi, direttore di Fondazione Aquileia – in grado di trasmettere, al vasto pubblico che con costanza ci segue, la suggestione, la passione e le emo-

zioni che stanno dietro alle scoperte archeologiche vecchie e nuove e che muovono chi le opera. Come ogni anno, la rassegna rappresenta inoltre un'ottimissima occasione di confronto, anche dietro le quinte, con gli ospiti», sottolinea Cristiano Tiussi, «che spesso sono rappresentanti di prestigiosi enti e istituzioni italiane, con i quali si discute sulle prospettive di valorizzazione e i sistemi di gestione dei siti archeologici».



Aquileia Film Festival



ELENA COMMESSATTI

Torna dal 29 luglio al 5 agosto l'Aquileia Film Festival, giunto alla sua sedicesima edizione, con un ricco programma di eventi.

Quest'anno, nell'edizione 2025, l'Aquileia Film Festival diventa uno dei primi festival cinematografici al mondo interamente accessibile.

Il festival è organizzato da Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm, con il sostegno di PromoTurismoFvg, Cassa Rurale Fvg. L'evento è realizzato con Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia e Basilica di Aquileia, e si inserisce nel calendario di GO! 2025 - Nova Gorica/Gorizia Capitale Europea della Cultura.

L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria su Eventbrite. Ogni sera alle 21 in piazza Capitolò i film in concorso verranno votati dal pubblico e il regista del film più votato riceverà il Premio Aquileia, un mosaico realizzato dagli allievi della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

Sul palco, tra le due proiezioni, in una serie di conversazioni curate da Piero Pruneti, direttore della rivista Archeologia Viva, si alternano ospiti speciali.

IL VIA CON FRANCESCA CENERINI

Si parte il 29 luglio con Francesca Cenerini, professoressa ordinaria di Storia romana all'Università di Bologna, che porterà un contributo prezioso sulla rappresentazione della condizione femminile nell'età romana.

Il viaggio continua il 30 luglio verso il Vicino Oriente con Luca Peyronel, docente all'Università degli Studi di Milano e direttore di importanti missioni archeologiche in Iraq e in Turchia. Le sue esperienze sul campo nella Piana di Erbil e a Kültepe offriranno un'affascinante finestra sulle civiltà antiche dell'Asia occidentale.

Sullo schermo scorre la Storia

Il celebre disegnatore Francesco Tullio Altan al quale il festival dedica una serata omaggio; a fianco, il giornalista e scrittore Corrado Augias, tra gli ospiti della rassegna



Non mancherà l'Italia pre-romana, raccontata il 31 luglio da Jacopo Tabolli, docente di Etruscologia presso l'Università per Stranieri di Siena e direttore scientifico dello scavo di San Casciano dei Bagni.

A chiudere idealmente il

ciclo degli incontri il 1 agosto, arriverà ad Aquileia una figura amatissima dal pubblico: Corrado Augias. Giornalista, scrittore e conduttore televisivo, Augias porterà ad Aquileia la sua inconfondibile capacità di raccontare la storia.

GLI APPUNTAMENTI FUORI FESTIVAL

Anche il Fuori Festival riserva un appuntamento da non perdere. Protagonisti dell'incontro del 4 agosto saranno Eros e William Cisilino, rispettivamente presidente e direttore dell'Arlef

- Agenzia regionale per la lingua friulana, insieme a Claudio Zorzenon di Arte Video e al regista Marco Fabbro.

A guidare la conversazione sarà Alessandra Salvatori, direttrice di Telefriuli.

In una conversazione spe-

ciale, chiuderà il Festival martedì 5 agosto Francesco Tullio Altan, fumettista, vignettista e maestro della satira italiana.

IL PROGRAMMA DELLE SERATE

Apri il programma delle serate, presentate dalla gior-

overpost.biz



Aractingi) ci conduce nel Mediterraneo orientale.

Giovedì 31 luglio alle 21, "In carne e bronzo. Il santuario di San Casciano dei Bagni" (regia di Eugenio Farioli Vecchioli, Brigida Gullo) offre un racconto potente dello scavo archeologico che ha riportato alla luce testimonianze etrusche di straordinario valore. Protagonista della serata l'archeologo Jacopo Tabolli, direttore scientifico dello scavo e, a seguire, "Il volto di Alessandro" (regia di Vanni Gandolfo) indaga il restauro del celebre mosaico pompeiano.

Venerdì 1 agosto alle 21, la proiezione, fuori concorso, del documentario "Regina Viarum", (regia di Agostino Pozzi) in cui la Via Appia diventa il simbolo di una storia stratificata e dinamica. Milioni di uomini hanno percorso nel tempo i circa 550 chilometri che collegano Roma a Brindisi: soldati, commercianti, crociati, pellegrini, pastori, filosofi e schiavi. Una lunga narrazione, fino al recente riconoscimento Unesco avvenuto nel 2024.

Dopo la pausa del fine settimana il fuori festival prosegue lunedì 4 agosto alle 21 con "Marcho. L'ultima bandiera" (regia Marco Fabbro) che ricostruisce le vicende del nobile Marcho, signore di Moruzzo, l'ultimo alfiere del Patriarcato di Aquileia che sfidò la Repubblica di Venezia. Un evento rimasto segreto per cinquecento anni. Alessandra Salvatori, direttrice di Telefriuli, converserà prima del film con Eros Cisilino e William Cisilino, presidente e direttore dell'Arlef - Agenzia regionale per la lingua friulana, Claudio Zorzenon, di Arte Video srl, Marco Fabbro, regista.

LA CHIUSURA CON ALTAN

Si chiude martedì 5 agosto alle 21 con un omaggio ad Altan, intervistato prima della proiezione di "Mi chiamo Altan e faccio vignette" (regia Stefano Consiglio), sulla sua vita e sulla sua carriera attraverso i suoi personaggi, fra tutti la Pimpa, il suo celebre personaggio che quest'anno compie cinquant'anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Tutti i film con sottotitoli e c'è l'audiodescrizione



Quest'anno c'è un'importante novità per la fruizione dei film che saranno presentati nelle serate dell'Aquileia Film Festival.

Spiega Federico Spoletti, ceo di Sub-Ti Access: «Tutti i film in programma saranno sottotitolati per le persone sorde e ipoacusiche e audiodescritti per le persone cieche e ipovedenti, mentre le conversazioni con gli ospiti avranno la trascrizione in tempo per renderle fruibili anche dalle persone con disabilità uditive. L'Aquileia Film Festival si conferma quest'anno un esempio autentico di inclusione».

In particolare, i sottotitoli appariranno sullo schermo. Il font utilizzato è un carattere ad alta leggibilità concesso da Easyreading Dyslexia Friendly (strumento compensativo per i lettori con dislessia, font facilitante per tutti). L'audio descrizione sarà fruibile grazie all'app Earcatch, scaricabile sia per Ios che per Android.

L'app Earcatch è gratuita e può essere scaricata dagli store digitali. L'audio descrizione è gratuita ed è consigliabile scaricarla prima.

All'inizio del film sarà sufficiente premere Play, l'audio descrizione si sincronizzerà con l'audio del film e l'utente potrà semplicemente ascoltarla dal proprio smartphone, utilizzando le proprie cuffiette. —

E.C.

Il simbolo della rassegna è una rielaborazione di uno dei bassorilievi presenti al Foro

Il tempo passa sulla Medusa: sono strati di memorie



Il bassorilievo della Medusa al Foro di Aquileia

L'IMMAGINE

Il tema scelto per quest'anno è "Strati di memorie", un fil rouge che attraversa tutte le serate esplorando il patrimonio culturale e archeologico attraverso lo sguardo di autori, studiosi e testimoni che ne restituiscono la ricchezza e la fragilità. Alla base l'idea che il tempo, come la terra, non cancella ma ricopre. Ogni strato racconta un frammento di storia. Attraverso l'archeologia questi livelli vengono letti, scavati e interpretati: il passato riemerge, si connette con il presente e dialoga con

esso. L'identità visiva del festival, curata da Brodo Studio, si ispira al bassorilievo di una delle Meduse del Foro di Aquileia, reinterpretato tramite modellazione generativa 3D basata su fotografie reali. Il risultato è un'immagine che ricorda un calco di gesso liquido: una forma solida ma fragile, sospesa tra realtà e astrazione. Le superfici presentano texture profonde e crepe simili a zolle di terra essiccate, evocando il passare del tempo. Questa frattura diventa metafora della memoria archeologica: il passato riemerge dalle spaccature, rendendosi visibile e vivo. —

E.C.

nalista Giulia Pruneti, martedì 29 luglio alle 21 il documentario "Sulle tracce del patrimonio. Le ragioni dell'archeologia" (regia di Eugenio Farioli Vecchioli), che pone le basi del nostro racconto: un'Italia sospesa tra sviluppo e conservazione, dove archeologia, industria e agricoltura entrano spesso in conflitto. Dalle aree di Paestum e Sibari fino al santuario di Gravisca.

A seguire, dopo la conversazione con Francesca Cenerini, "Luigi De Gregori. Salvare le creature" (regia di Tommaso Sestito e Lorenzo Chechi) ci porta nel cuore

di Roma alla vigilia della guerra, dove la memoria da proteggere non è solo materiale, ma anche intellettuale.

Mercoledì 30 luglio alle 21 apre la serata il documentario britannico "Il mondo perduto dei giardini pensili" (regia di Duncan Bulling) che ci guida tra le rovine di Ninive, in un'area devastata dall'Isis.

Qui, gli archeologi stanno portando alla luce nuove testimonianze. Ospite della serata l'archeologo Luca Peyrone e, a seguire, "Libano segreto: i tesori di Byblos" (regia di Philippe

Aquileia Film Festival



L'INTERVISTA

Donne romane

«Un ruolo da riscoprire»

La storica Francesca Cenerini tra gli ospiti del festival
«Recuperare la memoria al femminile è un'impresa»

L'INTERVISTA

ELENA COMMESSATI

Francesca Cenerini è professoressa ordinaria di Storia romana all'università di Bologna, da tempo autrice attenta alla condizione femminile.

Il solenne Mommsen non molti decenni fa si stupiva dei "signacula", i timbri con i nomi di donna...

«Recuperare la memoria al femminile in età romana è un'impresa lunga e faticosa. Soltanto in tempi recenti questo tipo di studio ha

avuto un riconoscimento e, vorrei dire, una dignità accademica, merito anche delle molteplici iniziative come questo Festival. L'aspetto più difficile è quello di fare dialogare le fonti antiche che ci prospettano ritratti diversissimi delle donne romane. Se leggiamo gli storici antichi, le donne sono giudicate positivamente se corrispondono al cosiddetto modello ideale, incentrato sulla dedizione femminile al marito e ai figli, oppure negativamente se hanno pensato con la loro testa e si sono sottratte alla mentalità imperante. È, purtroppo, una situazione che si è verificata e si verifica spesso nel corso dei tempi. Viceversa, le iscrizioni, i marchi di fabbrica e i signa-

cula cui lei faceva riferimento ci parlano di donne ricche e molto ben introdotte nella società. Lo scopo dello storico è quello di non enfatizzare l'una o l'altra fonte e provare a capire il ruolo delle donne romane nella società».

Negli ultimi anni si è occupata di Messalina. Cosa rappresenta questo suo lavoro?

«Messalina è stata bollata come "prostituta imperiale" e ancora oggi questa sua rappresentazione del tutto inverosimile continua a godere di ampio credito. Ho cercato di capire perché su di lei si sia abbattuta questa condanna senza appello (addirittura Messalina, moglie di un imperatore, sarebbe stata bigama!) e ho cercato di raccontare la sua vicenda di op-



La storica Francesca Cenerini

positrice politica. Come sempre, è molto più facile criticare ed emarginare le donne accusandole di comportamento sessuale improprio, piuttosto che riconoscerne capacità politiche e intellettuali».

Qual è la sua più felice scoperta tra le donne romane attraverso la lettura delle epigrafi?

«La lettura e lo studio delle epigrafi mi ha letteralmente emozionata: si può leggere la storia di donne che si sono fatte da sé, come la liberta aquileiese Trosia Ilara che con il suo lavoro manifatturiero è stata in grado di far costruire il sepolcro per sé e per i suoi liberti e liberte che, evidentemente, lavoravano con lei. Le vite delle donne che conosciamo dalle pietre funerarie (a volte c'è soltanto il nome) ci permettono di ricordare che la storia romana è fatta da tanti, non altrimenti menzionati dalle fonti letterarie. Oppure, quando leggo che una donna è stata onorata con una statua nel foro, non posso che constatare come le donne romane indubbiamente hanno percorso una lunga strada che le ha portate al di fuori delle anguste mura domestiche».

A cosa sta lavorando ora?

«Sto scrivendo assieme alla mia allieva Manuela Mongardi un libro che vorrei facesse il punto sui progressi delle nostre conoscenze delle vite delle Auguste, intese come le componenti della domus Augusta, ovvero il centro del potere in età imperiale. L'Augusta ha soprattutto il compito di assicurare un erede all'imperatore e sulla base della personalità di questo successore viene giudicata dagli storici antichi. Invece, le fonti documentarie (soprattutto iscrizioni onorarie e monete), ce ne parlano sempre bene, tranne quando l'Augusta viene condannata e la sua memoria viene dannata, ovvero cancellata dalla pietra, come nel caso di Messalina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA CAPITOLIO,
AQUILEIA ORE 21DAL 29 LUGLIO
AL 5 AGOSTOPRENOTAZIONE ON-LINE
OBBLIGATORIA
INGRESSO GRATUITOAQUILEIA
FILM
FESTIVALSTRATI
DI
MEMORIE

overpost.biz

FUORICENTRO - FINO A DOMENICA

A Valmaura-Giarizzole con i Los Ekenos e la banda di Breg



I Los Ekekos suoneranno stasera a Valmaura

Annalisa Perini

Musica, teatro, tradizioni, contaminazioni e sguardi creativi alla quotidianità a Valmaura-Giarizzole questo fine settimana (da oggi a domenica) con i numerosi eventi di Trieste Estate Fuoricentro. Il via oggi luglio al Giardino Antollovich a Valmaura, alle 20 innanzitutto con il concerto/one man show “Soloinsieme” del giovane cantautore triestino Puntino che proporrà un intreccio tra canzoni originali, brani del suo repertorio, cover e racconti personali.

Alle 21 sarà la volta dei Los Ekekos, in una fusione di ritmi latini tradizionali con chitarre elettriche indie e influenze psicotrope, per entrare nel cuore di una cumbia psichedelica. La band si ispira alle sonorità dell’Amazzonia e al mito dell’Ekeko, simbolo andino di abbondanza e gioia.

Domani ci si sposta alle Case Rosse, con una serata dedicata all’espressione giovanile e alla musica urbana. Alle 20 “TraPeriferie” darà voce ad alcuni giovani artisti locali attraverso un open mic e una narrazione visiva del loro vissuto. E’ un progetto promosso dal Servizio Androna Giovani del Comune di Trieste e la musica trap diventa il linguaggio con cui esplorare temi esistenziali. Alle 21 il trio sloveno Pantaloons -

Luka Belič (sax), Aljaž Markežić (sousaphone, synth, ewi) e David Nik Lipovac (batteria) - unirà folk, rock e pop.

Ricchissima di eventi la giornata di domenica e il ritrovo, sin dal pomeriggio inoltrato, è nel piazzale di Giarizzole. Alle 17 prenderà il via un laboratorio di disegno per bambini in cui i giovanissimi partecipanti saranno invitati esprimersi liberamente su personaggi e temi al centro dello spettacolo di Hangar “Bob e Singer: Missione Natura”, che sarà in scena alle 18. Alle 18.45 “Agenda Esistenziale” sarà invece una performance di danza acrobatica ironica e dissacrante. Dalle 19 Fuoricentro torna a immergersi nella musica, con l’Orchestra a Fiati Città di Muggia che, nata nel 2004 come Banda Cittadina Amici della Musica, oggi è una realtà composta da una sessantina di musicisti tra professionisti e amatori. Alle 20, poi, con un repertorio che affianca le sonorità più moderne alle classiche polke, sarà la volta della storica banda di Dolina, Pihalni Orkester Breg. Le sue origini risalgono al 1890 e attualmente è composta da una trentina di elementi. A chiudere la serata, alle 21, sarà la Filarmonica di Santa Barbara, nata nel 1975 dall’iniziativa della Compagnia Carnevalesca Lampo. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. —



Il palco del Lunatico Festival a Borgo San Sergio

LUNATICO FESTIVAL - OGGI E DOMANI

A Borgo San Sergio tra gli uomini pesce e la Balera Lunatica

Ultime due giornate per l’undicesima edizione del Lunatico Festival, oggi e domani, a Borgo San Sergio, nello spazio di Officine Sociali.

Oggi l’appuntamento, dalle 19, è con “Gli uomini pesce & Lovecraft nel Polesine”, doppio evento che, in un gioco di rimandi crossmediali, pone in dialogo, tra musica e suggestioni letterarie, l’ultimo romanzo di Wu Ming 1 e il progetto musicale e fumettistico di Jet Set Roger e Aleksandar Zograf. “Gli uomini pesce” (Einaudi, 2024) è un racconto ambientato nel Delta del Po nell’estate del 2022, segnata da un caldo ormai “normalmente” intenso. Il racconto si ispira anche a un presunto viaggio nel Delta del Po compiuto dal celebre scrittore di horror Howard Phillips Lovecraft nel 1926. A dialogare con Wu Ming 1 saranno il geografo padovano Francesco Visentin e Andrea Olivieri. Alle 21 “Lovecraft nel Polesine” racconterà in chiave multimediale il viaggio immaginario di Lovecraft.

Domani, sin dal pomeriggio, il Lunatico, per il suo gran finale, trasformerà gli spazi delle Officine Sociali in un crocevia di linguaggi creativi. Alle 17 la riscoperta del legno come elemento vivo e narrativo sarà al centro de “L’Arte del Gioco”, con una selezione di giochi ispirati al-

la tradizione popolare. Nello stesso orario un laboratorio di teatro per bambini a cura di Hangar Teatri, con Emilia Troiano, farà emergere immaginazione, emozioni e creatività in un contesto ludico e al contempo il Mercato dell’usato e dell’artigianato animerà il parco con le sue bancarelle. Alle 18.30 sarà invece dedicato alla cultura editoriale indipendente “Bolletti/no in quartiere”, curato da Fuori Edicola. Tra dialogo e performance verrà presentata la raccolta della rivista sperimentale Bolletti/no pubblicata tra il 2020 e il 2023 dalla casa editrice Viaindustriae. A parlarne Virginia Di Lazzaro e Luca Gabrielli in un confronto moderato da Matteo Verazzi e Michela Coslovich. Alle 19.30 ecco poi l’Open Mic a cura di Riki Yane, in cui giovani artisti si alterneranno al microfono tra freestyle, rap e trap, in una vetrina per le nuove voci del territorio e seguirà un dj set dai grandi classici alle nuove sonorità internazionali. Alle 21, infine, la Balera Lunatica, il DJ set firmato Discoorsetto, farà danzare il pubblico tra le atmosfere intramontabili del liscio italiano e le sue contaminazioni più contemporanee. Tutti gli eventi sono a offerta libera. In caso di maltempo saranno annullati. Info su lunaticofestival.org. — A.P.

APPUNTAMENTI

Alle 20 “I blocos afro di Salvador de Bahia”

Oggi, alle 20, all’Auditorium della Casa della Musica (via dei Capitelli 3) l’Associazione Culturale Berimbau S organizza una conferenza dal titolo: “I blocos afro di Salvador de Bahia: la trasmissione della cultura e delle tradizioni attraverso le percussioni”. Partecipa Mario Pam, uno dei massimi esperti di tradizioni e cultura afro brasiliana e maestro del gruppo Ilê Aiyê fondato nel 1974. Ingresso libero.

Alle 21 “L’oro del Reno” di Lorenzo Pullega

Oggi, alle 21, al Cinema Ariston, il regista Lorenzo Pullega presenta “L’oro del Reno”, il suo primo lungometraggio per il quale ha da poco ricevuto il Premio Bif&st Miglior Regia al Bari International Film&Tv Festival. Il film, con la voce narrante di Neri Marcorè, è prodotto dalla Mompracem. Nel 1985 sulle acque del fiume Reno, in Emilia-Romagna, viene avvistata una barca vichinga. Si tratta di un gruppo di melomani giapponesi appassionati di Wagner, che, convinti di aver raggiunto il Reno tedesco cantato nel Das Rheingold, sono finiti invece sull’omonimo fiume italiano.

Alle 21 “Conclave” di Edward Berger

Oggi, alle 21, nel Giardino Pubblico Muzio De Tommasini, sarà proiettato il film “Conclave” diretto da Edward Berger e interpretato

da Ralph Fiennes, Stanley Tucci, John Lithgow, Sergio Castellitto e Isabella Rossellini. Un thriller tratto dal romanzo omonimo di Robert Harris, che ci porta nelle segrete sale del Vaticano per l’elezione di un nuovo Papa. Oscar per la Miglior sceneggiatura non originale.

Alle 21 Operetta con brio a Muggia

“Operetta con brio” è il titolo del concerto che va in scena oggi, alle 21, in piazza Marconi a Muggia. A cura dell’Associazione Internazionale dell’Operetta Fvg, l’evento vede sul palcoscenico due brillanti cantanti: Marzia Postogna (reduce dal grande successo che l’ha vista protagonista al Rossetti in “Cin Ci Là” e al Verdi ne “Al Cavallino bianco”) e Maria Giovanna Michellini (soprano dal vasto repertorio operettistico, ha affrontato anche opere liriche quali Falstaff e Traviata di Verdi e Suor Angelica di Puccini. Le accompagna al pianoforte Corrado Gulin. Ingresso libero.

Domani Escursioni in barca alle foci del Timavo

Proseguono domani le Escursioni in barca “Duino-Bocche del Timavo” a cura di Aisac Europa. La partenza è fissata per le ore 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. L’escursione turistica propone un viaggio multisensoriale tra natura, storia e mito. Prenotazione da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, telefono 0403498276). Info: airsaceuropa@libero.it.



Il rapper Rhove al Base di Sistiana

Il rapper italiano Rhove, pseudonimo di Samuel Roveda, è l’ospite speciale atteso al Base Club Experience, in baia di Sistiana (Duino Aurisina-Ts), oggi, dalle 23.00. Con milioni di stream, hit come “Shakerando” e “Cancelo”, Rhove è molto più di un rapper: è un’icona della nuova generazione.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
A Complete Unknown V.O.	18.00 (sott. it.)
L'oro del Reno	21.00
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo € 3,50	
Ifantastici quattro - Gli inizi	16.30-17.30-18.30-20.30-21.30
	18.30-21.15 (in originale con s.t.)
Roger Waters This is Not a Drill: Live From Prague - The Movie	21.00
Jurassic World - La rinascita	18.45-21.00
Superman	16.30-18.45-21.00
Presence	18.10-19.40
Una sconosciuta a Tunisi	16.30-18.30
Lilo & Stitch	16.30
Elio	16.30
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Ifantastici quattro - Gli inizi	16.00-16.50-17.45-18.50-19.15-19.25-21.00-21.50
Dragon Trainer	17.30

Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	20.50
Jurassic World - La rinascita	16.20-18.20-21.20
Presence	16.10-22.10
Superman	16.15-20.45
Lilo & Stitch	22.00
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	www.kinemax.it
Ifantastici quattro - Gli inizi	17.30-18.20-20.30-21.20
100 litri di birra	17.30-18.40
Di là dal fiume e tra gli alberi	17.30
Jurassic World - La rinascita	18.00
Superman	21.00
Roger Waters This is Not a Drill: Live From Prague - The Movie	20.30
So cosa hai fatto VM 14	19.10
Presence	21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	www.kinemax.it
Ifantastici quattro - Gli inizi	17.00-20.40
L'acqua fresca	19.10
Jurassic World - La rinascita	17.40
Superman	18.10
Una sconosciuta a Tunisi	17.00
Roger Waters This is Not a Drill: Live From Prague - The Movie	20.00

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA	
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia	040/03220551
www.casadelcinematrieste.it	
Conclave	21.00



"Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	040/3593511
V.le XX Settembre, 45	
Piazzale del Castello di Miramare "Alle 19.30 "Notturno shakespeariano. Amori e contrasti, guerre e sortilegi"" Da William Shakespeare, a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Spettacolo itinerante. Durata 1 ora e 50'.	

SPORT

Calcio - Serie C

Raduno
rinviato

Posticipato al 31 luglio il primo allenamento della squadra
Oggi la composizione dei gironi della prossima Lega Pro

Guido Roberti / TRIESTE

Un'altra giornata convulsa quella di ieri, odissea infinita e giogo insopportabile da girone dantesco al quale i tifosi della Triestina sono sottoposti, inermi di fronte all'ennesimo incidente di percorso della società alabardata.

Il teorico raduno della prima squadra, già più volte rimandato, e annunciato per stamane (si sarebbe svolto in sede) è stato procrastinato (ulteriormente) al 31 luglio, e non poteva che essere così per tutta una serie di motivazioni formali e sostanziali.

Innanzitutto da dire che tra i convocati a contratto nessuno dei giocatori ha ancora sostenuto le visite mediche, atto iniziale di qualunque stagione agonistica. Una logica calendarizzazione potrebbe far partire la sessione di esami nella giornata di lunedì, intanto però l'attività sul campo risulterebbe impossibile. Ma le questioni spinose sul tavolo alabardato sono innumerevoli.

L'assenza di direttore sportivo ed allenatore è incompatibile con la logica di voler avviare un lavoro sul campo di gioco e anche da questo punto di vista la società presieduta da Benjamin Lee Rosenzweig continua a brancolare

nel buio con il pallino evidentemente in mano al direttore generale Alex Menta, sia in termini organizzativi che in termini tecnici.

Solamente attorno alle 15 del pomeriggio di ieri il tam tam di voci ha assunto contorni concreti circa il rinvio del raduno ufficiale. Ci si può solamente immaginare il caso di un qualunque giocatore in viaggio verso Trieste nel ricevere la comunicazione di ulteriore rinvio, a giorno imprecisato della prossima settimana. Senza contare che la settimana si aprirà con il 28, a pochi giorni dunque dalla nuova scadenza per il pagamento di stipendi e tasse da versare. La famosa scadenza che nel caso non venisse adempiuta non vedrebbe la Triestina cancellata dal campionato ma comporterebbe la certezza di una nuova, ancora più severa penalizzazione, tale da portare a oltre 20 i punti di gap prima dell'inizio della stagione.

Benjamin Lee Rosenzweig continua a ignorare l'unica offerta pervenuta dal gruppo italiano a mezzo Pec, irrimovibile all'idea di provarci da solo o con altre piste internazionali, come la voce di un interessamento a sfondo asiatico, ma non solo, per irrobustire la società che fa acqua da

tutte le parti, come rimarcato anche dal presidente della Figg Gravina ieri.

Intanto è bene ricordare che praticamente tutti i dipendenti della sede non hanno ancora ricevuto gli stipendi arretrati e dunque il clima interno in piazzale Atleti Azurri è ovviamente incerto, per tutti.

Sul piano sportivo, tra le voci circolate per il ruolo di direttore sportivo, figura che sarebbe in questo momento fondamentale per cercare di raddrizzare da subito gli orientamenti interni ad uno spogliatoio, quella del ritorno di Morris Donati, esonerato dalla Triestina nell'autunno scorso, e di Claudio Ferrarese, ex giocatore di serie A ed artefice assieme a Giorgio Gorgone della miracolosa salvezza conseguita dalla Lucchese, la società toscana poi sparita dai radar della serie C a causa del dissesto finanziario.

In quanto all'allenatore, come logica conseguenza, silenzio tombale.

Il tutto a una ventina di giorni dalla partenza della coppa Italia di C e a meno di un mese dall'avvio di un campionato che prenderà forma oggi con la composizione dei gironi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tifosi della Triestina attendono le prossime imprevedibili mosse del presidente Rosenzweig FOTOLASORTE



IL FOCUS

Gravina annuncia nuove regole per l'iscrizione al campionato

Antonello Rodio / TRIESTE

Parole pesanti come macigni nei confronti della Triestina quelle rilasciate dal presidente della Figg Gabriele Gravina al termine del Consiglio Federale di ieri. Parlando dei problemi della serie C il presidente federale ha infatti chiamato in causa esplicitamente l'Unione e il Rimini: «Esistono delle difficoltà oggettive nel sistema economico-finanziario nel mondo del calcio, e non solo in Italia – ha detto Gravina – il tema della sostenibilità è reale, concreto. Io ritengo che la federazione possa fare molto in questo senso, ma ha bisogno di grande collaborazione da parte delle singole componenti. Ormai ci dobbiamo applicare

alla voglia di correre per poter consentire un'iscrizione che poi non è sostenibile in termini di coerenza nella gestione del campionato e quindi nel far fronte agli oneri. Ci sono società come Triestina e Rimini che sono perfettamente in regola con l'iscrizione, ma evidentemente non hanno la forza economica per sostenere la stagione. Dobbiamo intervenire, o inseriamo maggior rigore sulle regole di ingresso, oppure si riprende il percorso di riforma dei nostri campionati e dei nostri format. Il sistema denuncia in maniera chiara una necessità di cambiare e da settembre proporrò un cambiamento».

In pratica, sembra di capire, strumenti attuali per estromet-

tere già ora Triestina e Rimini non ce ne sono, eventualmente si parlerà di nuove regole per il futuro.

Le parole di Gravina sono arrivate dopo il Consiglio federale che ha ufficialmente reintegrato l'organico della Lega Pro. Tutto come previsto: è stata riammessa la Pro Patria al posto della Lucchese che non ha nemmeno presentato l'iscrizione, mentre c'è stato il ripescaggio dell'Inter U23 e del Ravenna invece al posto di Brescia e Spal, che hanno presentato una domanda irregolare. Oggi verrà comunicata la composizione dei gironi. Domani gli abbinamenti della Coppa Italia di C, mentre lunedì verranno sorteggiati i calendari del campionato. —

BASKET - SERIE A

L'ala-guardia Iannuzzi a Trieste
Valentine si sposta alla Reyer

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un oro europeo per la Pallacanestro Trieste. Michael Arcieri pesca dalla nazionale under 20 che ha appena vinto il campionato europeo di categoria in Grecia e porta a Trieste Pietro Iannuzzi, ala-guardia del 2006 che arriva dalla Reyer Venezia.

Accordo raggiunto, giocatore e club sono alla firma,

nei prossimi giorni l'ufficializzazione di un accordo che porterà in biancorosso il giovane talento torinese.

Giocatore versatile che, grazie alla sua mobilità e alla sua altezza, può giostrare in più ruoli, Iannuzzi è un giocatore poliedrico dotato di un buon tiro da fuori ma che non è solo un tiratore statico essendo capace di mettere palla a terra attaccando il ferro.

Buona visione di gioco e capacità di attaccare anche usando il posto basso, sa farsi valere a rimbalzo.

Con l'arrivo di Iannuzzi, la Pallacanestro Trieste completa il suo parco italiano e si mette alla ricerca degli ultimi due stranieri che dovranno completare il roster della prossima stagione.

Nel frattempo la società ha salutato ieri Denzel Valent-



Pietro Iannuzzi

ne dando il benvenuto a Jahmi'us Ramsey.

Movimento di mercato che fa parte della normale strategia estiva ma che non cancella i sentimenti che hanno accompagnato l'ottima stagione che la 31enne guardia nativa del Michigan ha disputato in biancorosso. Lo attende proprio la Reyer Venezia, la società che più di ogni altra ha creduto nel suo talento e ha voluto scommettere sulla sua capacità di ripetersi ad alto livello dopo una stagione a Trieste che lo ha visto distinguersi come uno dei leader tecnici e emotivi della squadra.

Una scelta voluta e condivisa da un giocatore che, dopo aver condiviso con coach Spahija idee e progetti per la pros-

sima stagione, non ha voluto fare retromarcia respingendo l'offerta in extremis ricevuta da Trapani.

Sul fronte mercato della serie A l'Openjobmetis Varese ufficializza l'accordo con Tazè Moore, guardia americana del 1998, che nelle ultime due stagioni si è fatto notare nella Nba raccogliendo qualche presenza a Portland.

La Germani Brescia ufficializza la permanenza in maglia Germani di David Cournooh (finito qualche settimana fa nel mirino di Trieste), Cremona batte la concorrenza e porta a casa la firma di Davide Casarin che lascia Venezia nella prossima stagione vestirà la maglia della Vanoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - L'anniversario

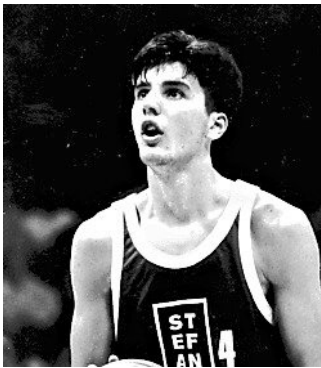
25 luglio 1975: la prima iscrizione in A2. Mezzo secolo di picchi e cadute, un ottovolante di emozioni

Dall'Hurlingham a Paul Matiasic 50 anni di Pallacanestro Trieste



BOGDAN TANJEVIĆ
IL MAESTRO
DEGLI ALLENATORI

Il leggendario tecnico Bogdan Tanjević ha reso grande Trieste, diventando poi Ct campione d'Europa con gli Azzurri nel 1999



DEJAN BODIROGA
IL CESTISTA
PIÙ COMPLETO

Il capoluogo del Fvg fu la rampa di lancio per Dejan Bodiroga, una carriera di trionfi internazionali con i club e la Jugoslavia



Foto di gruppo per la Hurlingham impegnata nella stagione sportiva 1978-'79

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un anniversario che non è solo una data sul calendario, un traguardo significativo per la storia sportiva di Trieste.

Il compleanno della Pallacanestro Trieste che proprio oggi compie 50 anni rappresenta il simbolo di una passione radicata, mezzo secolo di dedizione, gioie e sfide con una città da sempre legata a doppio filo alla sua squadra di basket.

Era il 25 luglio del 1975 quando, raccogliendo l'eredità del Lloyd Adriatico Basket, l'allora presidente Zalteo iscrisse la Pallacanestro Trieste al campionato di serie A2.

L'esordio il 5 ottobre del 1975 a Santa Margherita Ligure contro l'Ausonia Genova, da allora un lungo percorso costellato di momenti epici e campioni indimenticabili che hanno lasciato un segno indelebile nella memo-

ria dei tifosi.

Per Trieste, la Pallacanestro Trieste non è mai stata solo una squadra di basket, è stata un motore sociale, un luogo di aggregazione per giovani e meno giovani e un veicolo per valori come la perseveranza, il lavoro di squadra e la resilienza. Una società che ha affrontato momenti difficili, ma ne è sempre uscita più forte, dimostrando una capacità di rinascita che è la vera essenza del-

lo spirito sportivo.

Cinquant'anni che sono stati un continuo up and down per una società che ha sempre vissuto sull'ottovolante delle emozioni. Gli anni dell'Hurlingham di Richard Laurel e Dado Lombardi, i personaggi che hanno fortemente caratterizzato i primi anni del basket cittadino hanno lasciato spazio a una crescita progressiva culminata, verso la metà degli anni ottanta, con l'arrivo a Trieste di

Giuseppe Stefanel.

Sotto l'egida dell'imprenditore veneto, dopo la drammatica retrocessione in serie B nello spareggio di Bologna contro la Segafredo Gorizia, la progressiva crescita di una squadra arrivata, nella stagione 1993/1994, fino alle porte della finale scudetto trascinata dalle idee di Boscia Tanjevic e dal talento di Dejan Bodiroga.

Raggiunto il suo punto più alto ci fu la fuga di Stefanel a

Milano, la retrocessione e l'arrivo a Trieste di Cesare Pancotto che segnò la prima rinascita di una società che con la promozione e la prima esperienza in città di Mario Ghiacci si ritagliò un ruolo di primo piano nella massima serie.

Il fallimento del 2004 segnò lo spartiacque di una storia ripartita dall'inferno delle categorie minori. Con Furio Steffè prima e Massimo Bernardi poi, Trieste ritornò a un passo dal professionismo, passo compiuto con l'arrivo sulla panchina di Eugenio Dalmasson, il tecnico che ha caratterizzato oltre un decennio della storia biancorossa.

Nel 2012 il ritorno in A2, il fondamentale ritorno a casa di Mario Ghiacci (un uomo a cui la Trieste del basket deve moltissimo) e sei anni dopo, al PalaFerraris di Casale Monferrato, la festa promozione con l'Alma di Daniele Cavaliero e Javonte Green capace di chiudere un cerchio tornando, quattordici anni dopo il fallimento, nella massima serie.

L'uscita di scena di Alma per le note vicende giudiziarie che coinvolsero il patron Scavone e l'interregno firmato Allianz ha portato la società in mani americane. Prima con lo sbarco al PalaRubini del Gruppo Cotogna poi, uscito di scena dopo la retrocessione, con l'arrivo in città di Paul Matiasic, un presidente ambizioso che ha riaccessato la passione di un'intera città. Artefice della crescita di una società che non vuole fermarsi è il general manager Michael Arcieri. La Pallacanestro Trieste sogna in grande e vuole provare a ritagliarsi una posizione di rilievo ai vertici del basket italiano, il modo migliore per celebrare e dare un senso ai primi 50 anni della sua storia. —

IL DESTINO BIANCOROSSO DI UNA PRINCIPESSA

GIOVANNI MARZINI

In questi giorni compie cinquant'anni, ma è ancora affascinante. Femmina, come la sua città: Trieste è una donna, la chiamavano Tergeste. L'ho vista nascere, era il 1975. Poco più di un ragazzotto, eppure mi ci sono innamorato da subito, nonostante il nome che difettava un po' quanto a fantasia: la chiamarono Pallacanestro Trieste. Poi ne accettai l'essenzialità. Diceva tutto: pallacanestro era la vocazione, Trieste la città dove era nata.

Era figlia di una tradizione secolare, mescolata ad un nome, Ginnastica, che non caso leggiamo ancor oggi nella via che le fece da culla. Suoi padri putativi un manipolo di coraggiosi concittadini capaci di donarle nuova vita dopo decenni di glorioso passato.

L'arancia da basket coi colori biancorossi non ha però avuto un'infanzia facile. Cresciuta con pochi soldi in tasca si è dovuta quasi sempre fidare — una volta grande — di corteggiatori saltuari. Fidanzati temporanei che dopo folli amori l'hanno spesso abbandonata.

Ecco perché chi adesso vi scrive l'ha sempre seguita con affetto da bordo campo (dietro a vari microfoni) e vuole dedicargli nei giorni del suo importante compleanno, quella che è una semplice "lettera d'amore". Perché ne ha passate di alterne vicende questa splendida cinquantenne: si è salvata dall'abisso di una prematura scomparsa, capace di risollevarsi con la sola forza della sua triestinità, sostenuta da migliaia di innamorati che le hanno donato a cavallo degli anni '80

La Pallacanestro Trieste festeggia nel giorno della promozione in A del 2024

un amore incondizionato. Ha poi galleggiato tra la prima e seconda classe della locomotiva che trainava il nostro basket, con l'aiuto di fidanzati occasionali capaci di fornire il minimo degli alimenti. Sino a trovare nel vicino Veneto quello che a tutti era sembrato il compagno ideale, proprio quando Lei stava lasciando l'età dell'infanzia. A dieci anni non puoi parlare di matrimonio, ma un'unione quasi decennale è almeno un fidanzamento che può far sognare un amore eterno. Anche se quella che pareva una favola, all'improvviso sfociò nella più dolorosa delle fughe verso la capitale italiana



della finanza, contro la quale Trieste non poteva competere.

Eppure l'allora ragazzina vestita non più di nero e arancio, ma nuovamente di biancorosso, era stata così brava da far innamorare altri pretendenti, alternatisi in una città riscoperta generosa tra il "pubblico" e il "privato". Ma soprattutto capace di ascoltare gli appelli di una piazza che a una giovane chiamata così non voleva e non poteva proprio rinunciare. Una nuova rinascita, con nuovi fidanzati ed altri pretendenti (arrivati anche da oltre Oceano, guarda un po'...) che solo una decina di anni più tardi, dopo mille traversie giunge-

va però all'inevitabile capolinea. Fa male scriverlo, ma si chiamava fallimento...!

La ragazzina però continua a crescere. Quasi trentenne, nel fiore degli anni, è ancora capace ancora di sedurre. Si salva, ricomincia da capo, anche se dal basso: dal quasi scudetto di dieci anni prima, decide di risalire. Con le proprie gambe e di quelli che continuano a volerle bene. Serviranno un'altra decina d'anni per rivedere la luce, dopo il periodo più buio, all'alba del nuovo millennio, quando la sorella più amata in città, quella che gioca su un prato d'erba, pareva averla relegata ad un inevitabile ruolo di secondo piano. Con il Rocco capace di accogliere 20mila spettatori ogni domenica ed il nuovo vicino palasport che fatica a riempirsi a metà della sua capienza.

Ma a quarant'anni è ancora una splendida signora: non c'è una ruga, la sua maturità la rende ancor più affascinante, quasi sexy. Trova nuovi spasimanti nel sud d'Italia, che in mezzo a qualche problemino la riportano comunque in alto. Parlo da testimone oculare (e non solo). Quello che ostinatamente, nell'era degli na-

ming-sponsor vogliamo continuare a chiamare Pala Rubini, torna a riempirsi all'inverosimile come nelle Finals del 2017 e 2018, dove sarebbe servita un'arena da diecimila posti per contenere gli innamorati di questa signora.

Poi ancora un piccolo inciampo, ma ecco l'ultimo salto in alto, quel definitivo upgrade, dove il termine americano non è casuale, perché l'ultimo pretendente alla mano di Miss Pallacanestro Trieste viene da oltre Oceano. E sembra avere tutte le più buone intenzioni di convolare a durature "giuste nozze" con la più corteggiata in città. Mi auguro non sia geloso e sorrida di fronte a questa semplice lettera d'amore che ho voluto scrivere per una meravigliosa cinquantenne.

p.s. Il testo deliberatamente non contiene alcun nome e cognome dei molti fidanzati di questa splendida signora. Potete divertirvi a completarlo. —

(*) Giovanni Marzini è da anni un opinionista del Piccolo. Alla Rai è stato per anni voce di Tutto Basket minuto per minuto. Uscito dall'azienda, è stato presidente della Pall. Trieste per quasi due anni tra il 2016 ed il 2017.

PALLANUOTO FEMMINILE

Alle Universiadi di Duisburg Italia ko ai rigori con gli Usa ora si gioca per il bronzo

Nella semifinale doppietta della triestina De March
Domani la finalina contro l'ostica Nuova Zelanda

ITALIA	9
USA	10

(2-1, 1-2, 1-1, 2-2; tr 3-4)

Italia: Acerbotti, Zizza, Morrone, Misi-ti, Sbruzzi, De March (2), Klatowski, Colletta, Papi (1), Malluzzo (1), Longo (1), Cabona (1), Celona. All. Maurizio Mirar-chi

Stati Uniti d'America: Steele, Pieper, Gess, McMurray, O'Dea (3), Turner (1), Human, Innis, Robinson, Sagara (1), Walters, Stryker (1), Niz. All. Adam Per-ry Wright

Arbitri: Ashleig Tyler Kaesler (Austra-lia) e Andreas Katsonis (Grecia).

Note: superiorità numerica 0/1 Italia, 0/6 Stati Uniti d'America.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finisce beffardamente ai tiri di rigore il sogno azzurro di vincere le Universiadi di pal-lanuoto femminile.

La nazionale universitaria italiana si è arresa 9-10 (2-1, 1-2, 1-1, 2-2; tr 3-4) ai rigori contro gli Stati Uniti d'Ameri-ca nella semifinale delle Uni-versiadi di Rhine-Ruhr. Saba-to, alle 12, la formazione del commissario tecnico Mauri-zio Mirarchi giocherà la fina-le per il bronzo contro la Nu-ova Zelanda.

Nella piscina di Duisburg si è potuto assistere ad un'incon-tro estremamente equilibra-to.

Ci vogliono quattro minuti di studio prima dello sblocco delle ostilità. L'Italia si porta avanti con Cabona, pronta la replica della statunitense Stryker. Nell'azione successi-va Longo sigla il 2-1, mentre

Papi sciupa il rigore del possi-bile + 2 dopo 5'30".

Nel secondo tempo gli Stati Uniti pareggiano i conti con O'Dea dai sei metri (2-2). Le Azzurrine si riportano avanti con la conclusione dal centro di Papi (3-2) ma le statuniten-si grazie ad O'Dea trovano il 3-3 di metà gara.

Al cambio campo l'equili-brio persiste. Italia avanti con Maluzzo, Sagara fa 4-4.

Negli ultimi 8 minuti il co-pione non cambia. Azzurrine di nuovo in vantaggio con il capitano De March (5-4) ri-batte Turner (5-5). De March torna al gol trovando la dop-pietta personale, ma la solita O'Dea sigla la rete del 6-6 con cui si chiudono i tempi regola-mentari. Intanto coach Mirar-chi viene espulso per prote-ste.

Nei tiri di rigore le statuni-tensi sono più fredde. L'Italia sbaglia con Longo, De March



L'azzurrina Emma De March, punto fermo della Pallanuoto Trieste

e Sbruzzi. Gli Usa festeggiano la vittoria dopo il rigore deci-sivo trasformato di Steele.

Nella finalissima gli Stati Uniti d'America affronteran-no la Germania che in semifi-nale ha battuto la Nuova Ze-

landa, ora avversaria dell'Ita-lia.

JUNIORES A NAZIONALI

Cattive notizie giungono an-che da Monterotondo (Ro-ma) in seguito alla sconfitta

ai quarti di finale della Palla-nuoto Trieste battuta 7-6 dal-la Roma Vis Nova. Per il team maschile di Ugo Marinelli so-no andati a referto Cernecca (2), Casavola (2), Liprandi, Fumo. —

NUOTO PARALIMPICO

Raffica di medaglie nazionali alla triestina Giorgia Marchi Ad agosto i World Games

Roberta Mantini / TRIESTE

Inizio di stagione da incorni-ciare per Giorgia Marchi, nuo-tatrice triestina classe 2003, che con grande determinazio-ne e grinta, ha portato a casa ri-sultati che la pongono tra le protagoniste assolute del pano-rama paralimpico italiano.

Due medaglie d'oro ai Cam-pionati Italiani Fisdor, tre titoli nazionali Finp a Napoli e tre ar-genti conquistati al prestigio-so Trofeo Sette Colli di Roma. Ma la stagione non finisce qua:



Giorgia Marchi

farà parte degli azzurri che rap-presenteranno il tricolore ai Virtus Swimming Champions-hips - World Games - di Bang-kok e subito dopo al Campiona-to del Mondo World Para Swimming a Singapore.

L'ultima impresa in ordine di tempo è quella di Terni, do-ve Marchi ha brillato ai Cam-pionati Italiani Fisdor. Infatti, ha toccato per prima il bordo vasca sia nella gara dei 200 dor-so, sigillandola e consegnando-la alla storia in 3.00.33 sia in quella dei 200 farfalla, ferman-do il cronometro in 2.56.88 Al Sette Colli ha confermato il suo valore anche tra le corsie di una delle rassegne più com-petitive d'Europa.

Nella finale open dei 100 far-falla ha conquistato l'argento con 1.18.84 (870.50 punti), bissato poi nei 100 rana con un tempo di 1.22.99, che le è val-so 910.35 punti e la conferma

del tempo limite per Parigi 2024. Da segnalare anche i 100 dorso chiusi in 1.22.62 e i 100 stile in 1.09.55, a un soffio dal suo miglior crono. A Napo-li, ai Campionati Italiani Finp, Giorgia ha firmato tre meda-glie d'oro: 200 misti (2.46.70, 860.89 punti), 100 dorso (1.20.76, 809.81) e 100 rana (1.23.10, 909.15).

Risultati che certificano il suo status di campionessa poli-valente, capace di eccellere an-che fuori dalla sua comfort zo-ne, tradizionalmente centrata sulle distanze brevi e sulla rana e che fanno ben sperare per il prossimo impegno che la ve-drà impegnata, dal 19 al 31 agosto, ai World Games di Bang-kok, dove gareggeranno solo atleti con disabilità intellettivo-relazionali e Giorgia Mar-chi sarà l'unica donna italiana della categoria S14 a rappre-sentare l'Italia. —

PUGILATO

Boxing Friends a Gorizia l'Italia U23 sfida Croazia, Slovenia e Ungheria

Michele Neri / GORIZIA

Non poteva mancare la bo-xe, sport che anno dopo an-no sta facendo registrare in regione un aumento di tesse-rati con progressione da re-cord, nel palinsesto sportivo di GO! 2025, e in particolare sarà piazza Vittoria a offrire i suoi spazi per "Boxing Friends", rassegna di match internazionali in program-ma domani sera a partire dal-le 20 (gli incontri inizieran-no tra le 20.30 e le 21, antici-pati dal dj set di apertura).

A sfidarsi sul ring, in un programma di 12 incontri da 3 riprese, ciascuna della durata di 3', saranno le rap-presentative nazionali di Ita-lia, Slovenia, Croazia e Un-gheria a livello U23, la clas-se del pugilato olimpico.

«È una rassegna di pugila-to senza confini grazie alla partecipazione dei nostri pu-gili azzurri e di quelli dei pae-si limitrofi, non solo Slove-nia ma anche Croazia e Un-gheria - racconta Luca Zor-zenon, presidente del comi-tato regionale della Federa-zione pugilistica italiana - l'abbiamo voluta così consi-derandola il miglior modo per celebrare con la nostra at-tività Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della Culti-ra 2025. Contiamo di riusci-re a proporre tutti i match che abbiamo in mente per

avere coperte tutte le catego-rie, molti pugili, penso so-prattutto agli ungheresi, so-no impegnati in tournee con altri incontri e se non ci sa-ranno infortuni a condizio-nare la loro partecipazione tutte le rappresentative arri-veranno a Gorizia al comple-to».

I dati della Boxe Fvg con-fermano lo stato di salute del-la noble art in regione. Nella scorsa stagione c'è stato un incremento del 21% del nu-mero dei tesserati (1628 con-tro i 1348), trascinati dal +33% dei dilettanti e del +27% fatto registrare dai vi-vai, così come sono aumenta-te le manifestazioni organiz-zate. Tutti dati in crescita.

«Il comitato che rappre-sento non può che essere molto soddisfatto dell'attra-zione che il nostro sport sta avendo verso i più giovani soprattutto - conferma Zor-zenon - ci auguriamo di fare ancora meglio quest'anno e credo che possiamo essere ottimisti anche per l'effetto visibilità che eventi come quello di Gorizia ci danno e ci daranno. Ci aspettiamo un ulteriore sprint dopo l'esta-te».

Da qualche mese inoltre la boxe Fvg ha anche un consi-gliere federale a Roma, Ales-sandro Zuliani, già atleta az-zurro. E anche questo è un se-gnale pesante. —

IPPICA

Nel centrale di Montebello vittoria di Granito Jet con un super Pistone

TRIESTE

Granito Jet si è imposto alla grande l'altra sera, nel cen-trale della riunione di trotto svoltasi a Montebello. Ma-nuel Pistone, in sediola al portacolori della scuderia Usque, ha atteso che Giordy Jack si scatenasse alla par-tenza e nel primo giro da battistrada, per poi attaccar-lo ai 400 finali e superarlo

nettamente in dirittura d'ar-rivo. Per Pistone cinque suc-cessi nel convegno.

Risultati. Corsa 1 (m 1660): 1) Mercedes Amg (M. Pistone 1.18.1), 2) Fati-ma Delle Lame, 3) Flag Wind. 7 p. Q: V 2.16, P 1.34, 1.84, A 4.87, T 13.94. Corsa 2 (m 1660): 1) Chantielle (M. Pistone 1.17.1), 2) Fer-ragni Dvs, 3) First Lady Men. 5 p. Q: V 1.19, P 1.1, A



Manuel Pistone

3.52. Corsa 3 (m 2060): 1) Ges Black (GP. Minnucci 1.18.2), 2) Gioia Jepson, 3) Gubaldo Gso. 11 p. Q: V 2.90, P 1.75, 3.42, 7.55, A 46.02 (4.21, 24.13, 24.13), T non vinta. Corsa 4 (m 1660): 1) Granito Jet (M. Pi-

stone 1.15.7), 2) Giordy Jack, 3) Gloria Dei Venti. 8 p. Q: V 3.42, P 1.52, 1.96, 1.68, A 27.35, T 57.68. Corsa 5 (m 1660 gentleman): 1) Emmy Vip (A. Devidè 1.16), 2) Zeno Tab, 3) Com-mander Lake. 7 p. Q: V 6.71, P 1.92, 1.51, 1.98, A 13.80, T 141.56. Corsa 6 (m 1660): 1) Early Love (M. Pi-stone 1.15.5), 2) Eclissi Bric, 3) Carole Ramage. 9 p. Q: V 9.65, P 3.49, 1.72, 24.32, A 16.10 (12.23, com-binazione 6-2 non vinta, 102.08), T 280.48. Corsa 7 (m 2080): 1) Jasmine Dragon (M. Pistone 1.18.7), 2) Doria Starlight, 3) Fun De Bellande. 6 p. Q: V 2.31, P 1.41, 1.40, A 7.76, T 16.25. —

UGO SALVINI

Ciclismo - Il Tour de France

Bagnati ma felici

Pogačar sul Col de la Loze controlla e poi guadagna altri secondi su Vingegaard
Milan arriva dentro il tempo massimo ed è sempre più vicino alla maglia verde

Antonio Simeoli

Tanto tuonò che...piovve. Anzi, grandinò sul Col de la Loze, vetta più alta e temuta del Tour de France. Grandinò dal cielo, ma non in classifica generale. Jonaas Vingegaard aveva annunciato attacchi furibondi per provare a ribaltare il Tour de France, ma alla fine, sulla terribile pista ciclabile che da Courchevel porta al valico, poco lontano da dove Michael Schumacher cadde con gli sci o, ricordando cose più piacevoli, Deborah Compagnoni vinse l'oro olimpico in gigante ad Albertville 1992, a ridere è stato il solito padrone del Tour.

E soprattutto, per i colori italiani, il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) è arrivato dentro il tempo massimo ed è a tre tappe dalla maglia verde della classifica a punti.

Ma torniamo al padrone. Tadej Pogacar ha risposto all'unico attacco di Vingegaard a 5 km dalla vetta della Madeleine, seconda delle tre di giornata, a oltre 70 km dalla fine. Per ribaltare il Tour il tenace danese della Visma avrebbe dovuto staccare il rivale da lontano, invece, sulla salita finale la squadra dell'attaccante si è persa per strada, invece Pogacar si è ritrovato nel momento decisivo



La maglia gialla Pogacar stacca Vingegaard nel fnale di tappa

vo sia Jhonatan Narvaez sia Adam Yates. Così, con il danese a ruota, la maglia gialla a 500 metri dal traguardo, con pendenze in doppia cifra, ha allungato finendo secondo di tappa e guadagnando 9". Ora ha 4'26" di vantaggio. È sempre più inattaccabile. Resta un tappone, quello di oggi con ar-

rivo in salita oltre quota duemila a La Plagne con prima 4 scalate più corte rispetto alle tre lunghissime di ieri ma con pendenze più arcigne.

E proprio oggi si deciderà, sul filo di secondi il terzo posto sul podio di Parigi. Perché il tedesco Florian Lipowitz (Red Bull Bora) si è staccato sulla



Ben O'Connor vincitore di tappa

Sprinter
il friulano della Lidl Trek ha 332 punti contro i 257 di Tadej: ormai è inattaccabile

Madeleine, è tornato sotto, ha provato ad anticipare i due fenomeni verso Courchevel, quindi ha pagato dazio perdendo quasi tutti i due minuti di tesoretto che aveva sull'inglese Oscar Onley (PicNic).

Ora, nella generale, Lipowitz è a 11'01" dal re della Grande Boucle, ma ha solo 22 secon-

di di margine sul 22enne inglese. Toccherà alle due rivelazioni della corsa tenere vivo l'interesse per le posizioni che contano. Primo Roglic (Red Bull Bora), che ha provato l'attacco da lontanissimo, ha retto nel finale ma ora è a 12'49".

Chi invece, sotto la grandine, si è regalato un'impresa da ricordare è Ben O'Connor. L'australiano della Jayco nel tratto pianeggiante prima dell'ultima salita ha approfittato della fase di tregua nel gruppo dei big e si è costruito un finale di gloria. Bravissimo, è uno che ha vinto alla Vuelta, al Giro e al Tour, dove è arrivato quarto nella generale.

Bagnato, stravolto ma felice all'arrivo anche Milan, a 42'36" dal vincitore e poco meno di 6 minuti prima delle Forche Caudine del tempo massimo. In buona compagnia dei velocisti compreso il padovano Alberto Dainese (Tudor).

La maglia verde è sempre più vicina. Ieri all'inizio della prima salita di giornata, il Glandon, ha vinto il traguardo volante. Per lui 20 punti, ora ne ha 332, Pogacar, che ne ha guadagnati invece 17 col secondo posto, è a 257. Insomma, al friulano basterà arrivare a Parigi. Oggi, però, dovrà ancora soffrire sulle salite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Tsitsipas torna col papà coach «Ivanisevic è un dittatore»

Stefanos Tsitsipas chiude dopo soli due mesi la collaborazione con Horan Ivanisevic. «È molto difficile avere a che fare con dittatori e persone che parlano in modo negativo, e con cui senti che non c'è un legame», la spiegazione data dal tennista greco scivolato alla posizione numero 26 della classifica Atp. Tsitsipas torna a farsi seguire dal papà Apostolos. «Abbiamo trovato una nuova linea di comunicazione per parlarci».

Intanto Nick Kyrgios è tornato a spargere veleno su Jannik Sinner, dopo la decisione del n° 1 di riprendere nel suo staff il preparatore atletico Umberto Ferrara, licenziato per la vicenda Clostebol. «È tornato con lo stesso dottore, siamo stati ingannati signore e signori». In realtà Ferrara è un preparatore atletico. —

CALCIO INTERNAZIONALE - CONFERENCE E CHAMPIONS LEAGUE

Il Koper di Ilić ko in Norvegia Rijeka, pari con il Lugodoret Lubiana ok con l'Inter Escaldes

RICCARDO TOSQUES

È tornato il calcio europeo d'estate e Capodistria, Lubiana e Fiume sono in prima linea per sognare in grande.

A dire il vero, nell'Istria slovena le speranze di gloria sono già ridotte al lumicino. Ieri sera, nel secondo turno di Conference League, il Football club Koper si è letteralmente sciolto come neve al sole tra i fiordi norvegesi.

Al Viking Stadion di Stavanger (città a circa 450 chilometri a sud-ovest di Oslo) i canarini capodistriani sono stati battuti 7-0.



Una fase di Rijeka-Ludogorets FOTO ŽIKOVIĆ

Doccia fredda già al 6' con il centro di Svendsen. Al 26' esce per infortunio la stella Josip Ilić. Nella ripresa ancora Svendsen, e poi Baertelsen, Tripić, Mikaelsson (2) e Bjørshol af-

fondano il Koper. Il 31 luglio al Bonifika il ritorno: la qualificazione è ormai un miraggio.

Sempre in Conference League rimonta da brividi dell'Olimpija Ljubljana nel fortino

dello Stožice con i campioni di Slovenia in carica che ribaltano gli andorran dell'Inter Escaldes. Ospiti avanti 2-0 (Bollo e Baldres Hellmann), poi nella ripresa, in 25 minuti, i lubianesi calano il poker: l'eroe di serata è il lusitano classe 1999 Diogo Pinto, autore di una tripletta, poi il 26enne austriaco di origine bosniache Ahmet Muhamedbegovic piazza la rete del 4-2: vive le speranze degli sloveni di proseguire l'avventura europea in vista della gara di ritorno in programma tra i Pirenei il 29 luglio.

Zero gol infine nella gara di andata del secondo turno preliminare di Champions League a Fiume tra il Nk Rijeka e i bulgari del Ludogorets. Davanti ai quasi 8mila spettatori che hanno riempito lo stadio Rujevica (presenti anche gli scout di Verona, Nantes, Werder Brema e Dinamo Kiev) la formazione campione di Croazia non è riuscita a sfondare, rischiando anzi di capitolare nel finale di gara. Ai fiumani, il 30 luglio in Bulgaria, servirà un'impresa. —

LA NAZIONALE AL QUIRINALE

Mattarella alle Azzurre «Avete reso onore all'Italia»



La delegazione delle Azzurre con lo staff al Quirinale (FICC)

ROMA

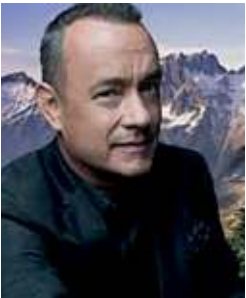
Emozionate e sorridenti, così le azzurre guidate dalla capitana Cristiana Girelli e dal ct Andrea Soncin si sono presentate al Quirinale ieri mattina dove sono state ricevute dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che si è complimentato per il ri-

sultato raggiunto all'Europeo. «Vi ho chiesto di venire qui facendo una deviazione nei vostri programmi per ringraziarvi e farvi complimenti - ha sottolineato il Presidente Mattarella - ringraziarvi per lo splendido Europeo che avete fatto rendendo onore alla maglia e alla bandiera del vostro Paese». —

Scelti per voi



Gigi, uno come te, l'emozione continua
RAI 1, 21.30
Gigi D'Alessio torna a Napoli per una serata evento con tutto l'entusiasmo del pubblico e la partecipazione di grandi ospiti colleghi cantanti, comici, attori e personaggi della tv. Una vera e propria festa incorniciata dalla suggestiva Piazza del Plebiscito.



The Americas
RAI 2, 21.20
Il Selvaggio West, dove i serpenti a sonagli spuntano a centinaia, le formiche del miele sopportano l'estremo calore, i bisonti combattono e le gru si radunano durante la loro secolare migrazione.



Tutto il mio folle amore
RAI 3, 21.20
Elena vive con il marito Mario e il figlio Vincent, adolescente con un grave disturbo della personalità. L'equilibrio familiare si spezza quando ricompare Willi (Claudio Santamaria), il padre biologico del ragazzo.



Quarto Grado
RETE 4, 21.25
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Vanina - Un vicequestore...
CANALE 5, 21.25
Un nuovo caso fa ricongiungere le strade di Vanina (Giusy Buscemi) e Manfredi. È stato proprio il medico, infatti, a vedere due uomini sospetti mentre gettavano in mare una pesante valigia, intrisa del sangue.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Estate Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 L'allieva Serie Tv 17.05 TG1 Attualità 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TeccheTeche Spettacolo 21.30 Gigi, uno come te, l'emozione continua Spettacolo 24.00 Tg1 Sera Attualità 0.05 Codice - La vita è digitale Documentari	RAI 2 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Un'estate a Mauritius Film Commedia (17) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 15.00 19a tappa. Albertville - La Plagne (129,9 km) Ciclismo 16.30 Tour all'arrivo Ciclismo 17.30 Tour Replay Attualità 18.00 Rai Parlamento 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Americas (1ª Tv) Documentari 23.05 Professor T (UK) (1ª Tv) 23.50 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo	RAI 3 11.00 Spaziolibero Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento 15.10 Telegiornale Attualità 16.00 Il Provinciale 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.05 Overland 21 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 Tutto il mio folle amore Film Drammatico (19) 23.05 Föa (1ª Tv) Film Drammatico (23) 23.25 I vinili di... Spettacolo	RETE 4 6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.18 Movie Trailer Spettacolo 6.20 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La Rosa Della Vendetta 11.55 Tg4 Telegiornale 12.23 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.55 Free Willy 2 19.00 Film Avventura (95) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 Quarto Grado Attualità 0.55 East New York Serie Tv 1.40 Ieri E Oggi In Tv Special Spettacolo 3.10 Movie Trailer Spettacolo 3.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.55 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.45 Sarabanda Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.25 Vanina - Un vicequestore a Catania Serie Tv 0.05 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra Attualità 13.50 Paperissima Sprint Spettacolo 14.45 Cornetto Extra Battiti Spettacolo 15.10 I Griffin Cartoni Animati 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 6.40 Colori Attualità 6.45 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Mussolini il capobanda Documentari 1.25 Tg La7 Attualità 1.35 In Onda Attualità 2.15 L'aria che tira Attualità	TV8 16.30 GP Belgio: Qualifiche sprint Automobilismo 17.15 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint 17.45 Foodish Lifestyle 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Foodish - Anteprima 20.20 Foodish Lifestyle 21.30 Italia's Got Talent Spettacolo 24.00 Stand Up Comedy (1ª Tv) Spettacolo
20 14.10 Blindspot Serie Tv 15.50 Chuck Serie Tv 17.35 Supergirl Serie Tv 19.20 Person of Interest Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 300 - L'alba di un impero Film Storico (14) 23.10 The Equalizer Serie Tv 1.35 The Flash Serie Tv 2.55 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 14.35 Skam Italia Serie Tv 15.25 Private Eyes Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Wake of Death - Scia di morte Film Azione (04) 22.50 American Assassin Film Thriller (17) 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	IRIS 12.30 I trasgressori Film Azione (92) 14.45 Eroici! 100 anni di passione e racconti di sport Documentari 17.10 Elisabetta, regina d'Inghilterra (ROF) 20.20 Rai News - Giorno 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.15 Kilimangiaro On The Road Documentari 23.05 Aznavour by Charles Film Documentario (19)	RAI 5 15.50 Due con - La storia dei fratelli Abbagnale 16.45 Eroici! 100 anni di passione e racconti di sport Documentari 17.40 Elisabetta, regina d'Inghilterra (ROF) 20.20 Rai News - Giorno 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.15 Kilimangiaro On The Road Documentari 23.05 Aznavour by Charles Film Documentario (19)	RAI MOVIE 12.35 Tom Dollar Film Giallo (67) 14.10 Il lungho giorno della vendetta Film Western (67) 16.20 Il colonnello Von Ryan Film Guerra (65) 18.25 Giù la testa Film Western (71) 21.10 Mangia, prega, ama Film Commedia (10) 23.35 Non succede... Film Commedia (19)	RAI PREMIUM 14.10 Le leggi del cuore Serie Tv 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Un ciclone in convento Serie Tv 17.35 Che Dio ci aiuti Fiction 19.35 Un'altra vita Fiction 21.20 Panda Serie Tv 22.10 Panda Serie Tv 23.10 Il Clandestino Serie Tv 0.55 La squadra Fiction 2.40 Un ciclone in convento Serie Tv	CIELO 15.00 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef Lifestyle 18.50 Cucine da incubo Lifestyle 21.15 L'amante russo Film Drammatico (20) 23.10 Tra le gambe Film Drammatico (99) 1.15 Sex School Lifestyle 1.55 Linda Lovelace - La vera gola profonda Film Biografico (13)	TWENTYSEVEN 14.30 La Signora Del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Detective Monk Serie Tv 21.15 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Commedia (10) 23.05 Mars Attacks! Film Fantascienza (96) 0.50 Detective Monk Serie Tv 2.20 Agenzia Rockford 3.10 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000 15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Grecia Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Amy Film Drammatico (81) 22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità	LA7 D 15.00 The Resident Serie Tv 15.50 Desperate Housewives 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Boston Legal Serie Tv 20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle 21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 1.00 Revenge Serie Tv 2.40 La Mala Educaxxon Attualità	LA 5 14.05 Una mamma per amica Serie Tv 16.00 Matrimoni e altre follie Fiction 18.00 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle 18.55 Pupetta - Il coraggio e la passione Serie Tv 21.05 Temptation Island Spettacolo 0.15 Pupetta - Il coraggio e la passione Serie Tv 1.55 Movie Trailer Spettacolo	REAL TIME 8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle 19.20 Casa a prima vista 21.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle 22.55 La clinica della pelle Lifestyle	GIALLO 11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13.10 Body of Proof Serie Tv 15.10 Capitaine Marleau Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 1.10 Body of Proof Serie Tv	TOP CRIME 14.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Hamburg distretto 21 16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 1.00 Delitto A Cognac Film Giallo (20)	DMAX 15.00 Affari al buio - Texas 15.50 Predatori di gemme 18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman (1ª Tv) Documentari 22.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari 23.15 Border Security: acque di confine Documentari	RAI3 BIS 14.20 Juli Cunin: La gnot des stelis che a colin Cartoni animati 21.40 "Vençon e lis sòs valadis", di I. Pecile e M. Virgilio Documenti

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
21.05 Radio1 Musica	17.00 I Vitiello
23.05 Radio1 all music	19.00 Andrea e Michele
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	21.00 Notorious
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	14.00 Capital Records
16.00 Siesta	18.00 Tg Zero
18.00 CaterEstate	20.00 Vibe
21.00 Club Tropicana	22.00 Radio Capital Yacht Rock
22.00 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Bayreuth Festival	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Accademia Musicale Chigiana	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 Vacanze romane Film Sky Cinema Romance	21.00 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama
19.05 Skyscraper Film Sky Cinema Action	21.00 Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family
19.15 Cosa fai a Capodanno? Film Sky Cinema Comedy	21.00 La febbre Film Sky Cinema Romance
19.20 Il bambino nascosto Film Sky Cinema Due	21.00 L'ombra delle spie Film Sky Cinema Suspense
19.25 Shrek e vissero felici e contenti Film Sky Cinema Family	21.15 Nemesi Film Sky Cinema Collection
19.25 Run Film Sky Cinema Suspense	21.15 Apollo 13 Film Sky Cinema Due
19.40 Pig - Il piano di Rob Film Sky Cinema Collection	21.15 Rampage - Furia animale Film Sky Cinema Uno
21.00 Hunter Killer: Caccia negli abissi Film Sky Cinema Action	22.40 Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family
21.00 Sapore di mare Film Sky Cinema Comedy	22.50 Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy
	22.50 Race for Glory: Audi vs. Lancia Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	7.00 T4 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 T4 Svegilia Trieste
14.20 La barca dei sapori	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 L'universo è...	10.20 Ginnastica Zumba
15.00 Esplorazione	10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
15.30 Webolution	11.50 Ginnastica Pilates
16.00 Petrarca	12.10 Salus Tv
16.30 Sport senza confini	12.35 Casa Pappagallo
17.10 Artevisione Magazine	13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
17.25 OraMusica	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.50 T4 Svegilia Trieste ! Il Meglio...
18.35 Vreme	17.15 Casa Pappagallo
18.40 Primorska Kronika	17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.55 Poletno Vreme	17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Tg Sport	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.30 Tuttoggi Scuola	20.00 Tg Regionale
20.05 Splendori d'Istria	20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Tuttoggi	21.05 Film - Promised Land
21.20 Folkfest 2014	23.00 T4 Tg Trieste - R
22.35 Italiana Tv Magazine	23.30 Tg Regionale
	24.00 T4 Trieste In Diretta
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	7.00 T4 Svegilia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce	10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv	12.35 Casa Pappagallo
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Svegilia Trieste ! Il Meglio...	17.15 Casa Pappagallo
17.15 Casa Pappagallo	17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste In Diretta	19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	20.00 Tg Regionale
20.00 Tg Regionale	20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Promised Land	23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale	24.00 T4 Trieste In Diretta
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	9.00 Morning Fever Con Water Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	14.00 Sandford And Son. Tf
14.30 Film Story	16.30 Sherlock Holmes - Tf
17.00 Inuyasha C.A.	17.30 Tekkaman C.A.
18.00 Astrorobot C.A.	18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	21.00 Film - I Classici Del Western
22.30 Sandford And Son. Tf	23.00 Kyshan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.	24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte	2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf
3.00 Notteottanta	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 14.00 Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Vip a Nordest, di Federica Ovan; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo l'ultimo numero de "Il Ponte rosso" e il libro di Roberto Curci "Insoliti Ignoti. Talenti nascosti, successi segreti"; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Danijel Malalan e Jakob Tul; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Habitat, pripravljaj in vodi Antje Gruden; 11.00 Studio D estivo; 12.59 Segnale orario; 13.00 Gr; 13.20 Po poteh Adorna; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Od bizu, pripravljaj in vodi Demetra Malalan; 15.00 Terzo turno: in studio Jan Leopoli e Marta Donnini; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Virginia Woolf; Gita al faro - 5. pt; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

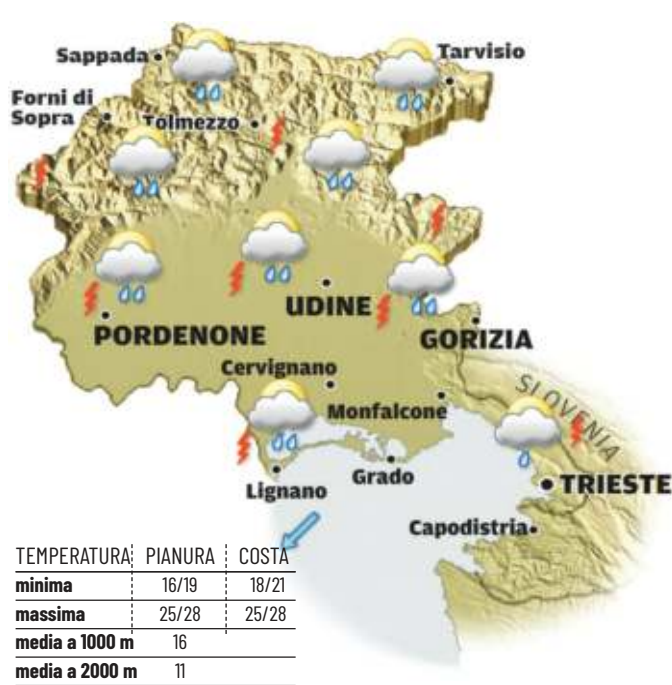
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	27	9 Km/h
Monfalcone	20	27	9 Km/h
Gorizia	20	27	9 Km/h
Udine	20	26	13 Km/h
Grado	20	27	12 Km/h
Cervignano	21	26	9 Km/h
Pordenone	20	27	9 Km/h
Tarvisio	15	20	15 Km/h
Lignano	19	28	12 Km/h
Gemona	19	24	9 Km/h
Tolmezzo	18	24	13 Km/h
Forni di Sopra	12	19	10 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	quasi calmo	0,1 m	26,1		
Grado	poco mosso	0,2 m	26,5		
Lignano	quasi calmo	0,1 m	26,6		
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	26,4		
EUROPA					
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	15 21	Copenhagen	17 23	Mosca	16 29
Atene	27 36	Ginevra	13 22	Parigi	14 26
Belgrado	20 39	Lisbona	17 37	Praga	16 27
Berlino	18 22	Londra	15 25	Varsavia	14 27
Bruxelles	15 25	Lubiana	18 26	Vienna	16 29
Budapest	27 36	Madrid	13 28	Zagabria	18 32

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	14 23
Bari	24 36
Bologna	20 29
Bolzano	16 28
Cagliari	25 32
Firenze	18 24
Genova	20 23
L'Aquila	16 35
Milano	17 27
Napoli	21 37
Palermo	27 36
Reggio C.	25 37
Roma	20 35
Torino	15 24
Venezia	22 26

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: arrivo di rovesci temporali a carattere irregolare e forti entro sera un po' ovunque. Calo termico.
Centro: aumento della nuvolosità su tutte le regioni. Temperature in locale aumento.
Sud: nubi su Campania e Basilicata. Caldo intenso con picchi di 38/39 gradi in Campania.

DOMANI
Nord: giornata temporalesca su molte regioni, ma soprattutto su Lombardia e Nordest.
Centro: rovesci e temporali su Appennini, Lazio e Marche. Calo termico su tutte le regioni.
Sud: nubi sui settori peninsulari, ma scarse piogge e più probabili sul basso Tirreno. Temperature in sensibile diminuzione.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

C'è una differenza sottile, ma cruciale, tra il rispondere a qualcosa e il reagire d'impulso. Lasciate che siano i vostri valori, non l'adrenalina, a guidare le prossime mosse.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna Nuova nel vostro segno vi pone di fronte a una domanda centrale: "Chi sono, quando nessuno mi guarda?" È ora di smettere di performatore e iniziare a vivere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

È una giornata per esplorare un'idea, leggere qualcosa che vi metta in discussione, abbandonare una certezza. Crescere non è sempre partire, a volte è restare e capire.

TORO
21/4 - 20/5

La sicurezza vi rassicura, ma oggi può essere una trappola. Una relazione, un'abitudine o una scelta di comodo vanno riviste. Non dovete rivoluzionare tutto, ma chiedervi: "Mi rappresenta ancora?"

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi siete chiamati a lasciare andare un controllo eccessivo sulle cose. La vita chiede che facciate spazio all'imprevisto. Forse non sarà perfetto, ma potrebbe essere molto più vero.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Siete visti come leader, ma oggi si misura quanto sapete guidare non solo il lavoro, ma anche i sentimenti. La vulnerabilità non vi sminuisce, vi umanizza. Usatela.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Leggerezza non è superficialità, ma oggi avete bisogno di profondità. Un dialogo che rimandate da tempo può diventare il punto di svolta della giornata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La diplomazia vi è naturale, ma oggi la vita vi chiede di stare anche nel conflitto. Non per litigare, ma per non scomparire. Chi vi ama davvero regge anche il vostro dissenso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La vostra identità non si misura nella rottura con gli altri, ma nella verità con voi stessi. Smettetela di resistere per principio e iniziate a costruire per scelta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Siete inclini a proteggere gli altri, ma ora serve una cura diretta verso voi stessi. È il momento di fissare confini chiari, anche se dispiace a qualcuno. È la vostra stagione dell'autonomia emotiva.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Siete profondi, intensi, e spesso protetti. Ma oggi c'è qualcosa che merita di venire alla luce. Un talento, un sentimento, una verità. Lasciate che vi si veda davvero.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi è una giornata per ascoltare il corpo, il cuore, le sensazioni. Forse non avete tutte le risposte, ma sentite più di quanto pensate. Fidatevi di quel che vi muove dentro.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040572015
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441

P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)

TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA ANTONIO BAIAMONTI, 50 TEL. 040812325

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19.30

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
D'UDINE
P.ZA SAN FRANCESCO, 5 TEL. 0481530124

CORMONS
LUCCHI
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170

GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163

GRADO
COMUNALE DI GRADO
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895

MONFALCONE
COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 luglio 2025 è stata di 12.108 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VENDESI - SAN VITO RESIDENCE



SAN VITO Lontano dai rumori del traffico e immerso in un'oasi di pace e verde, a pochi passi dal centro, edificio storico in fase di ristrutturazione con appartamenti di varie superfici, tutti con balcone. Gli alloggi saranno dotati con le migliori finiture estetiche, serviti da ascensore (senza barriere architettoniche) riscaldamento autonomo, porta blindata, clima e comodo balcone con modernissimo parapetto in vetro. Gli alloggi sono luminosi, soleggiati ed alcuni anche panoramici con ampio scorcio mare. È possibile effettuare la scelta dei materiali da posare all'interno dell'alloggio e personalizzare alcune finiture. Trattandosi di ristrutturazione, gli acquirenti godranno di **importanti detrazioni fiscali, pari al 12,50% del prezzo**. Gli appartamenti disponibili, sono di vari tagli, e dispongono di 1, 2, 3 e anche 4 stanze da letto, oltre a zona giorno. Disponibili anche esclusivi box auto e cantine di pertinenza. Consegna fine 2025. www.sanvitoresidence.com

BELLISSIMO TRILOCALE DA 240.000



BELLISSIMO TRILOCALE di mq 80 composto da soggiorno con balcone abitabile, cucinotto, 2 stanze, bagno e ingresso.
Da euro 240.000. Possibilità studio finestrato, vista mare, garage e cantina

QUADRILOCALE DA 399.000



4 camere da letto, a partire da 449.000

BILOCALE DA 176.000

Ci sono le **DETRAZIONI FISCALI** pari al 12,50% da sottrarre al prezzo di vendita.